ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 25 Febbraio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2559

Il ministro d'Italia a Vienna richiamato?

Ferma reazione contro le ambigue dichiarazioni di Seipel sull'Alto Adige

La risposta dignitosa dell'Italia

ROMA, 24

La sesta edizione del *Giornale d'Italia* pubblica sotto il titolo «Richiamo del nostro ministro a Vienna?» il seguente commento:

La situazione che si è venuta a creare dopo le manifestazioni antiitaliane di avant'ieri al Consiglio Nazionale austriaco e dopo il discorso del Cancelliere Seipel, che esce, per non dire altro, dalle consuetudini seguite nei rapporti internazionali, è stata, naturalmente, oggetto di un attento esame a palazzo Chigi.

Raccogliamo la voce che correva insistentemente questa sera, che l'on. Mussolini avrebbe deciso il richiamo di S. E. Auriti, nostro ministro a Vienna. Crediamo che il popolo italiano — il quale pur considerando con animo tranquillo le manifestazioni austriache, non può non provare un profondo sdegno per questi attacchi petulanti — apprenderebbe con soddisfazione questa dignitosa risposta a una politica che mostra di non tenere in nessun conto il contegno amichevole tenuto finora dall'Italia verso la Repubblica austriaca.

Profonda emozione a Vienna

VIENNA 24, ore 24

La nota del Giornale d'Italia, *secondo cui il Governo di Roma penserebbe a rispondere al discorso del Cancelliere Seipel agli attacchi antitaliani pronunciati al Parlamento viennese richiamando il ministro Auriti, comunicata a tarda ora, ha destato profonda emozione in tutti gli ambienti politici e giornalistici.*

Nei circoli più equilibrati della capitale la notizia ha provocato un certo senso di allarme. Non vi si nasconde la gravità che il provvedimento diplomatico potrebbe assumere, con immediate conseguenze sui rapporti fra i due Stati.

Le edizioni serali dei giornali più autorevoli non pubblicano nuovi commenti alla seduta di ieri al Consiglio nazionale; essi portano però già i primi commenti della stampa italiana.

Le dichiarazioni di Seipel
e i commenti della stampa viennese

VIENNA, 24

Il dibattito svoltosi ieri all'Assemblea nazionale austriaca a seguito dei discorsi tenuti dai deputati tirolesi sul trattamento che l'Italia farebbe ai tedeschi dell'Alto Adige, è oggetto di animati e lunghi commenti da parte della stampa viennese, la quale rileva che è questa la prima volta in cui tutti i partiti senza distinzione si sono concordemente uniti alla protesta dei tirolesi.

Particolare interesse hanno destato le dichiarazioni del Cancelliere Seipel, il quale, in risposta ai deputati che avevano aspramente attaccato l'Italia, ha detto fra altro:

Quel che ha detto Seipel

«Se la questione dei nostri rapporti con l'Italia, per la discussione nella politica estera, si trova quasi esclusivamente al primo posto, ciò non è da ricercarsi negli avvenimenti degli ultimi tempi, bensì nella questione delle minoranze. In questo problema l'Austria non può tacere, anche se ciò venisse desiderato o preteso al di là del nostro confine, giacchè una simile questione non si è verificata presso nessun confine dell'Austria, ma solo al confine italiano. Qui non sono sufficienti soltanto le considerazioni sulle possibilità di fatto, ma si tratta di una questione di sentimento.

Però, come nelle altre questioni politiche così anche in questa si devono fare delle distinzioni. Diverse sono le difficoltà che abbiamo con i nostri vicini, ma denunciare ciò come problema internazionale, è esagerato. Noi dobbiamo riconoscere che si tratta di questione di politica interna. Noi mai abbiamo tralasciato di accennare che il destino dei tedeschi divenuti in seguito al trattato di pace cittadini italiani, non ci indurrà a gesta belliche che non possiamo mai realizzare, ma che rapporti più amichevoli di vicinato non saranno possibili finchè tale problema non sarà risolto. Sarebbe ingiusto pretendere da noi di riconoscere, al pari di tutti gli altri punti, l'importanza dei problemi delle minoranze come una questione per il mantenimento della pace europea, e agire in modo come se per l'Italia non esistesse un problema delle minoranze tedesche. Nessun paese del mondo può escludersi dagli altri paesi in modo tale, da basare la propria politica su principi diversi da quelli vigenti negli altri paesi».

Dopo aver dichiarato che secondo il suo avviso personale e quello del Governo federale la questione non deve essere portata dinanzi alla Società delle Nazioni, mons. Seipel ha detto:

«Ciò che dico adesso è indirizzato al di là dei nostri confini e precisamente al Governo italiano e al suo Capo. Noi dobbiamo chiedere, specialmente, che anche gli altri facciano le loro distinzioni. Il Governo austriaco non ha finora intrapreso nessun passo diplomatico che non fosse in pieno diritto di fare, e ciò perchè si trattava esclusivamente di sudditi austriaci. Quando si è trattato però di sudditi italiani, i rappresentanti austriaci hanno adempiuto ogni volta pienamente al loro dovere.

"Più di tanto non posso fare,,

Noi non ci siamo mai intromessi nelle questioni interne di uno Stato vicino. Però da parte del Governo italiano si dovrebbe capire che passa bene una differenza tra l'intraprendere passi diplomatici che vengono interpretati come intromissioni e il far sentire fortemente i dolori e i lamenti. Non possiamo abbracciare la tesi che l'ultimo diritto sia quello scritto, e che uno Stato se lo crei da solo.

Noi crediamo invece ai diritti superiori, e cioè che la morale internazionale sovrasta al diritto internazionale. Chiedere a noi di rinnegare ciò non sarebbe chiedere soltanto un silenzio nell'interesse della pace, ma significherebbe, per noi, rinunciare a qualche cosa che è per noi un modo di vedere il mondo, una coscienza. E' assolutamente ingiusto pretendere dal Governo federale di proibire ed impedire che qualcuno del nostro Paese e nella libera costituzione parlamentare si occupi della questione dell'Alto Adige. E' sicuro però che io, qualora si oltrepassassero i limiti di tali lamenti e lagnanze, non tralascierò nulla per adoperarmi con tutte le mie forze a contenere le lagnanze nel tono e nel contenuto, e qualora si tramutassero in offese od invettive, mi opporrei.

Non posso stabilire se in avvenire non si faranno più sentire lagnanze circa i tedeschi in Italia, perchè non posso dire se in futuro vi saranno motivi di lagnanze, nè, d'altra parte, posso farlo perchè mi trovo a capo di un Governo di un popolo libero i cui membri e i loro rappresentanti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni.

Attendo e spero — ha concluso il Cancelliere — che il Governo italiano prenda nota della volontà di pace che non regna soltanto nel resto dell'Austria, ma anche nel Tirolo e perfino in seno a quelle organizzazioni che gridano più forte le loro lagnanze per il trattamento ai tedeschi dell'Alto Adige.

Voci di giornali

La stampa dedica, come abbiamo detto, larghissimi commenti alla discussione parlamentare.

La cristiano-sociale *Reichspost*, organo del Cancelliere, elogia la concordia manifestatasi nel corso del dibattito sull'Alto Adige. Questa concordia fece sparire le barriere che dividevano i partiti, presi tutti da eguale commozione e da eguale dolore. Se l'Italia è sensibile per le accuse che si elevano in Austria, essa può senz'altro eliminarne le cause e così contribuire ad allontanare l'ostacolo decisivo che rende impossibile il ristabilimento fra i due Paesi di quei rapporti di buon vicinato che dovrebbero esistere. Ma l'Austria che desiderava questa amicizia non può dimenticare che fra il Brennero e Salorno è eretta una «barriera di dolore». L'Austria non ama grandi gesti, ma si appella al mondo e in modo speciale all'Italia.

La *Neue Freie Presse* dichiara: Per una volta almeno sono scomparse le divergenze di partito; per una volta almeno è rintronato l'applauso di tutti i gruppi; una volta almeno è stato posposto l'odio fra le classi, per una volta almeno dominò la volontà comune di salvare la razza minacciata.

Il giornale rileva dal suo punto di vista, la moderazione delle parole del dottor Seipel, aggiungendo però che in Italia esse non devono essere fraintese, perchè malgrado il loro riserbo sviscerano lucidamente le richieste dei singoli oratori. Noi — dice il giornale — abbiamo il diritto alla compassione, il diritto al lamento. Ma il dott. Seipel non è disposto ad abbandonare il punto di vista da lui assunto nella risposta alle interpellanze presentate giorni or sono.

Il *Neues Wiener Tagblatt* nel suo commento scrive: Il dibattito sulle sofferenze dei tedeschi nell'Alto Adige non può rimanere senza un'eco profonda. Ciò che il dott. Kolb raccontò sui maltrattamenti dei tedeschi nell'Alto Adige deve toccare il cuore a ogni persona, anche dei non tedeschi. Invano si cercano le ragioni che inducono i dirigenti italiani a questo procedere contro gli infelici tedeschi dell'Alto Adige. E' notorio che i tedeschi hanno poca disposizione per l'irredentismo. Sarebbe stato facile all'Italia fare dei 200 mila tedeschi dell'Alto Adige, dei buoni cittadini e nei primi anni dopo l'annessione sembra sia stata questa anche l'intenzione del Governo italiano. Perchè le cose si sono cambiate, non si sa.

Consigli gratuiti all'Italia

«L'Italia — continua il *Neues Wiener Tagblatt* — verrebbe meno a tutto il suo passato se persistesse nella via seguita relativamente al trattamento dei suoi sudditi di nazionalità tedesca. Precisamente per la Nazione italiana, che nella storia dell'umanità si è coperta di tanta gloria, è male considerare la forza ed il potere come i soli mezzi da usarsi nei riguardi di una infelice minoranza indifesa. E perciò, malgrado tutto quello che è avvenuto, non vogliamo rinunciare alla speranza che si tratti solamente di un episodio di smarrimento, al quale si sostituiranno un giorno una migliore intesa e un migliore criterio. Poichè l'Italia deve sapere che i sudditi tedeschi non si abbandonano a nessuna utopia, essi riconoscono le frontiere esistenti come un fatto storico che non può cambiare. Il Regno d'Italia avrà in questi uomini leali, tranquilli e modesti, dei sudditi ai quali non si potrà muovere alcun rimprovero, per poco che esso voglia loro permettere di vivere e di educare i propri figli nella lingua e secondo il costume dei loro padri».

L'*Arbeiter Zeitung* da parte sua scrive che nel discorso del dott. Kolb si poteva rilevare non solo un atto di accusa pieno di passione contro l'Italia e il Fascismo, ma anche contro il dott. Seipel, la cui politica estera ha come massimo principio il riguardo per Mussolini. Quanto poco sicuro sia stato lo atteggiamento del dott. Seipel di fronte alle proteste appassionate di tutto il popolo tedesco contro la sua diplomazia e contro l'Italia fascista, risulta dal fatto che egli ieri si è forzato di parlare un po' più risolutamente che non in altri tempi; pur tuttavia egli ha attenuato una volta di più il suo discorso con innumerevoli «se» e «ma».

La pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* commenta: Se il Cancelliere ammonì ancora una volta a non chiedere l'intervento della Società delle Nazioni, esprimendo così un giudizio molto poco lusinghiero sulla capacità della Società delle Nazioni a intervenire a tutela dei diritti calpestati, noi speriamo tuttavia che un miglior avvenire sorga per il consenso di Ginevra prima che sia esaurita la forza di resistenza dei poveri tirolesi del sud.

"La pazienza dell'Italia ha un confine,,
Severi giudizi della stampa romana

ROMA, 24

L'immediato richiamo dell'attenzione pubblica italiana sulle ambigue dichiarazioni che il cancelliere Seipel ha fatto al Consiglio nazionale austriaco è tempestivo e opportuno. La pretesa questione delle minoranze tedesche (è sintomatica l'ostinazione con la quale in Germania e in Austria si guardi ai 180.000 tedeschi incorporati nel Regno d'Italia e si dimentichino i milioni di tedeschi assorbiti dalla Francia, dalla Polonia, dalla Romenia e dalla Cecoslovacchia), ricorre periodicamente nei confronti dell'Italia, con argomentazioni, pretesti e cavilli di ogni genere.

Le dichiarazione del cancelliere Seipel subdolamente avallano l'azione degli agitatori tedeschi per l'Alto Adige, in quanto tendono per vie traverse a dare agli agitatori stessi quasi carta bianca nell'azione che vanno svolgendo ed a giustificarne in un certo senso l'operato.

Nella questione nuovamente posta ufficialmente in discussione, l'Italia interverrà ancora una volta, probabilmente attraverso le precisazioni del Capo del Governo, ma non si deve credere con questo che la nostra sorveglianza, politica, giornalistica, ed anche diplomatica, voglia significare una qualsiasi preoccupazione o una convinzione che esista veramente una questione dell'Alto Adige, capace di assumere un valore internazionale.

Tale sorveglianza politica, giornalistica e diplomatica vuole invece proprio riaffermare che sono inutili i tentativi di estendere internazionalmente una piccola controversia di carattere puramente interno italiano.

Una quantità "non valutabile,,

Il Brennero, rileva a questo proposito la *Tribuna*, è il confine di un popolo di oltre quaranta milioni di individui, il quale comprende e assorbe come una quantità «non valutabile» una minoranza allogena, che è «molto inferiore alla metà dell'aumento annuo della popolazione italiana» che supera le 400.000 anime. Il rapporto delle modestissime minoranze allogene che si trovano in Italia, è questo e non altro: cioè questo rapporto con tutta la popolazione italiana è il rapporto storico, mentre il petulante rapporto statistico che si esibisce invece per le minoranze allogene, «limitato alle province» dove esse si trovano, è artificioso, antistorico, locale, epperò è curato dalla rissosa, petulante e cretina democrazia pacifista, la quale spesso si trova a servizio del pangermanesimo o del panslavismo.

L'*Italia fascista* — osserva lo stesso giornale — si spiega ancora che qualche decina di migliaia di tedeschi anziani, non abbia ancora capito che l'Alto Adige è «provincia italiana» di frontiera, soprattutto dopo le vane e fugaci speranze fatte sorgere dal vecchio regime pusillanime dei Nitti e dei Credaro; ma l'Italia fascista è altrettanto certa che la nuova generazione ignorerà per sempre ogni residuo melanconico nittiano della inesistente questione.

Il *Giornale d'Italia* nota che il discorso del signor Seipel, lungo, oscuro e inafferrabile, mostra l'intenzione di sostenere i clamori austriaci senza troppo compromettere i rapporti dell'Austria con l'Italia. Il rifiuto di Seipel ad un ricorso alla Società delle Nazioni per l'Alto Adige, è più che prudente, ben calcolato.

La Società delle Nazioni si guarderà bene dall'occuparsi dell'Alto Adige e dare credito alle chiacchiere degli agitatori austriaci. Una tale questione porterebbe in verità la rivoluzione a Ginevra, perchè tutti i maggiori protettori della Società Internazionale, per dare ragione alle denuncie austriache, dovrebbero prima condannare irrimediabilmente la politica che essi coltivano con abbondanza di mezzi nei nuovi territori acquistati dalla guerra e dalla pace.

L'Italia non tollera che con grossolane menzogne si costituisca la leggenda di un martirio e di un calvario ridicoli, perchè inesistenti, ma non trascurabile perchè messa al servizio volontario o involontario di una politica o agitazione diretta contro il Regime fascista.

Ciò che bisogna ricordare all'Austria

Queste sono comunque orgomentazioni dette e ripetute. Ma v'è da dire all'Austria qualche cosa di nuovo e precisamente di richiamare la sua attenzione sulle provvidenze italiane in soccorso dei milioni di austriaci dall'armistizio ad oggi; il pagamento globale di tale soccorso è ora garantito dai cosidetti buoni di soccorso («relief bonds») favoriti di speciali privilegi, che sono a carico soprattutto dell'Italia. Fu comunque il primo soccorso italiano che salvò l'Austria e le permise di respirare in attesa di giorni migliori. Quando poi una serie di sciagurate circostanze, non senza responsabilità del Governo, aggravarono minacciosamente la crisi finanziaria austriaco, l'Italia si interessò ancora subito e direttamente al soccorso, prese in esame delicate proposte economiche e senza esitazione pose intanto mano alla borsa.

Verso il febbraio 1922, l'Italia, insieme con l'Inghilterra, la Francia e la Cecoslovacchia, accordò anticipazioni all'Austria sui beni pubblici. L'Italia, che ha avuto soltanto il 10 per cento sulle riparazioni tedesche, era stata invece assai più fortunata per quelle austriache, ricevendone u ndiritto del 25 per cento. Potevano agevolmente rinunciare alle indennità austriache altre Potenze, ben garantite dalla Germania e ricche di risorse proprie. Vi ha rinunciato l'Italia senza domandare altri compensi e vantaggi. Ma l'appoggio italiano per l'Austria è sempre stato cordiale, attivo e particolarmente efficente.

Si deve in massima parte all'Italia se nel 1921 il plebiscito in Carinzia, sotto la presidenza del principe Borghese, potè svolgersi con sereno rispetto per la manifestazione di volontà delle popolazioni austriache: così come furono soprattutto le truppe italiane che impedirono praticamente occupazioni e sopraffazioni da parte di turbolenti vicini. La questione del Burgenland fu, grazie all'Italia, risolta in modo decoroso e sodfisfacente e per i sostanziali interessi di ambidue gli Stati in contrasto.

I limiti della pazienza

Del resto — continua il giornale — ogni volta che l'Italia ha dovuto pronunciarsi in questioni austriache, i suoi rappresentanti hanno agito con larga comprensione degli interessi austriaci. E' di ieri si può dire l'iniziativa presa dal delegato italiano al Comitato militare interalleato di Versailles, colonnello Nasi, per la cessazione al 31 dicembre dell'organo di liquidazione del controllo militare. Eppure l'Italia, potenza confinante, non ignora certi vaghi umori dei vicini austriaci e sa perfettamente che, per debolezza di Governo o per altre ragioni, l'Austria è ben lontana dall'aver dato prova seria e sostanziale di buon volere nell'esecuzione dei propri impegni. Si deve notoriamente anche al delegato italiano Alberti, presidente del Comitato di controllo finanziario, se questo, nella sua recente riunione di Londra, si è indotto a dare il suo consenso di massima per il nuovo prestito austriaco di 725 milioni di scellini.

Ma le esitazioni straniere sono state sorprese o deviate dall'atteggiamento italiano favorevole: e si è avuto così un successo austriaco che la stampa viennese, con la consueta obiettività, non ha mancato di attribuire solo all'abilità personale o all'eloquenza dei negoziatori ausrtiaci, i quali furono certo bene accorti ma non potevano avere, senza altri forti aiuti, influenze così travolgenti in un ambiente freddo e calcolatore come quello di un consesso di sperimentati uomini politici e di personalità dell'alta finanza internazionale.

Il *Giornale d'Italia*, richiamando l'attenzione di mons. Seipel su questi fatti, osserva infine che essi dovrebbero costituire almeno una riprova del carattere pacifico della politica italiana verso le popolazioni tedesche. Ma sarà bene ricordare anche, conclude testualmente, «che la pazienza dell'Italia ha un confine, anche sul Brennero».

Una minaccia puerile

Il *Lavoro d'Italia* constata che nelle parole di Seipel si scorge un incitamento allo sviluppo di un vero e proprio irredentismo tedesco in Alto Adige.

In sostanza — dice il giornale — il Cancelliere austriaco consiglia di rispettare la forma e di preparare intanto la ribellione. Mons. Seipel è troppo esperto ed abile diplomatico per non comprendere che le sue parole e il suo atteggiamento costituiscono un vero e proprio intervento negli affari interni dell'Italia ed egli lo sa tanto bene, che si è guardato dal portare la questione a Ginevra, dove sarebbe stata accolta con un «fin de non récevoir». Si è preoccupato di mascherare questa sua consapevolezza del gesto scorretto che commetteva dicendo di voler lasciare aperta la porta verso Ginevra: piccola abilità che non può ingannare nessuno, puerile minaccia che richiama il sorriso.

Un'interrogazione alla Camera

ROMA, 24

Gli on. Pellizzari, Sansanelli ed altri deputati hanno presentato stamane alla Camera la seguente interrogazione:

«Chiediamo di conoscere il pensiero del Capo del Governo e ministro degli Esteri sulle ignobili manifestazioni di odio contro l'Italia svoltesi recentemente alla Camera austriaca e sulla campagna di impudenti menzogne condotta dai circoli responsabili dell'Austria contro la semplice applicazione della legge italiana nell'italiana provincia di Bolzano. Chiediamo se non si ravvisino gli estremi di un ormai intollerabile intervento di uno Stato straniero nella legislazione interna dello Stato italiano».

Si assicura che a questa interrogazione il Capo del Governo risponderà nel corso della prossima ripresa parlamentare.

Un ameno commento jugoslavo

ZAGABRIA, 24

La stampa del mattino riporta semplicemente la risposta data dal cancelliere Seipel agli oratori nazionalisti senza aggiungere alcun commento. Soltanto il *Juternji List* esprime il suo pensiero attraverso ai titoli e sottotitoli che dicono per esempio: Mentre il nostro Governo apre agli italiani le porte in Dalmazia» oppure «Belgrado non osa ciò che osa la piccola Austria!».

La vittoriosa affermazione della sovranità italiana in Libia

Una relazione di Federzoni al Consiglio dei ministri - La fascistizzazione della burocrazia coloniale - Provvedimenti per l'istruzione elementare ed artistica L'istituzione dell'Azienda autonoma della strada e della Milizia stradale

ROMA, 24

Stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, il Consiglio dei ministri ha proseguito i suoi lavori, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on Giunta.

Per le case dei mutilati

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato un provvedimento a favore dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra. Difficoltà d'ordine vario, e principalmento finanziario, non avevano consentito sino ad ora, dopo più di un anno dalle provvidenze adottate a favore dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra con decreto-legge 9 luglio 1926, N. 1295, di dare inizio al graduale finanziamento dell'Ente stesso. A rimuovere tali difficoltà, il Consiglio dei ministri, ha ora approvato un provvedimento col quale, senza aggravio finanziario, in quanto restano fermi i contributi già concessi a carico del bilancio dello Stato e delle due opere nazionali dei combattenti e degli invalidi di guerra, si rende possibile, nel momento attuale, detto finanziamento a condizioni eque e tali da consentire la costruzione di alloggi economici per i nostri eroici minorati di guerra. E ciò si ottiene adeguando l'importo globale degli accennati contributi a una minacre somma capitale da mutuarsi, in modo che un maggiore contributo percentuale dello Stato e delle opere nazionali allevii in giusta misura, il costo della operazione, quale può essere, al presente praticato nel mercato dei titoli da emettersi dall'Ente finanziatore (Consorzio di credito per le opere pubbliche).

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, è stato approvato un decreto che modifica la composizione degli uffici del Pubblico Ministero, istruttori di cancelleria presso il Tribunale speciale.

Le operazioni in Libia

Il ministro delle Colonie riferisce al Consiglio circa lo sviluppo delle notevoli operazioni in corso nelle due colonie libiche. In esecuzione graduale e metodica del programma, stabilito sin dallo avvento del Fascismo, per la estensione effettiva della nostra sovranità a tutto il territorio delle colonie mediterranee, si sono iniziate con l'anno in corso operazioni tendenti ad allineare le nostre occupazioni militari al 29.o parallelo nord, tra Gadames e Giarabub, per poter quindi organizzare e sistemare stabilmente tutta la Libia settentrionale fra detto parallelo ed il mare. Le operazioni continuano a svolgersi con regolarità perfetta, e portano successivamente le nostre colonne all'occupazione definitiva delle più importanti oasi e dei gruppi di oasi dell'ampia fascia presahariana delle due colonie.

Il 22 corr., una colonna del r. Corpo della Tripolitania, proveniente da Socna, con rapidissima marcia e fulmineo brillante combattimento, ha investito ed occupato l'oasi di Zella, vitale nodo carovaniero dell'estrema Sirtica meridionale. Ieri, le truppe della Cirenaica hanno raggiunto Ugila, dove l'intera popolazione ha fatto atto di sottomissione. L'una e l'altra località non erano mai state occupate dagli italiani, e soltanto visitate a larghi intervalli di tempo da arditi esploratori africani. Quasi ovunque, ribelli e dissidenti non offrono che scarsa resistenza all'avanzata delle nostre valorose truppe coloniali; essi sono manifestamente demoralizzati tanto dalla perfetta preparazione e dall'alto spirito aggressivo che anima i nostri reparti, quanto dalla ferma linea di condotta politica che non lascia più adito ad alcuna possibilità di situazioni equivoche o di indecorosi compromessi.

Fascisti ai posti di comando

Seguendo l'esempio segnato dal Capo del Governo e ministro degli Esteri per la carriera diplomatica e consolare, il ministro delle Colonie ha proposto ed il Consiglio dei ministri ha stabilito, che col nuovo ordinamento possano essere chiamati anche ad alti posti di responsabilità e di comando, insieme con coloro che già attraverso alle prove fornite hanno dimostrato di esserne degni, elementi nuovi dell'Italia rinnovata, di provata fede e di segnalate benemerenze fasciste «che abbiano svolto una particolare attività coloniale e acquistato conoscenza e competenza dei problemi delle colonie italiane». Ed anche per coloro che sono già in servizio nelle colonie e che debbono essere confermati, il provvedimento stabilisce, con innovazione veramente fascista, che il giudizio sulla prova compiuta si riferisca al periodo posteriore alla data fatidica del 28 ottobre 1922.

Infine, una speciale norma espressamente dispone che anche per le ammissioni future nelle carriere coloniali sia requisito essenziale la regolare condotta morale, civile e politica in conformità dell'indirizzo nazionale del Fascismo. Col nuovo organico è assicurata una notevole semplificazione dei servizi ed una rilevante riduzione del personale, e che da un complesso di 745 impiegati scende a 535, con un'economia nelle spese di oltre due milioni su di un totale di undici milioni.

Sempre su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio dei ministri ha approvato altri provvedimenti concernenti l'amministrazione coloniale.

L'amministrazione coloniale

Il Consiglio s'associa al ministro delle Colonie nel tributare un caldo elogio alle colonne operanti che hanno raggiunto tutti gli obbiettivi.

Su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio ha poi approvato un importante provvedimento concernente il riordinamento del personale dell'amministrazione coloniale. Tale provvedimento ha il carattere d'una vera e propria riforma in senso perfettamente fascista. Nel rinnovato e sempre crescente fervore del Governo e della Nazione per le colonie, e mentre più si afferma e si estende la sovranità effettiva ed assoluta dell'Italia sui territori e sulle popolazioni, e più sintensifica lo sforzo gigantesco della valorizzazione economica, si rendeva ormai necessario dare alle colonie stesse un adeguato strumento di questo loro rapido sviluppo, costituendo un personale tutto idoneo ed animato dal soffio dei nuovi tempi, che elegesse a missione della sua vita la dura e silenziosa fatica africana.

Sino ad ora, intorno ad un esiguo numero di veri funzionari coloniali, passavano e ripassavano nelle colonie, in una vicenda continua, impiegati dello più diverse provenienze, condizioni e capacità, taluni appartenenti alle altre amministrazioni dello Stato, altri reclutati dai chiusi ruoli speciali delle varie colonie, altri ancora scelti or qua or là e nei più svariati modi con contratti speciali di impiego. Era ancora una eredità del regime demo-liberale che fu anticolonialista per eccellenza.

Il Fascismo aveva creato una politica coloniale italiana, ma non possedeva ancora che una burocrazia coloniale, anzichè un inquadramento per un'azione coloniale politica ed economica. Era mancata, con tale sistema, la possibilità di fermare una tradizione, di realizzare una lenta e sicura selezione, di alimentare una passione viva e durevole, di sfruttare competenze salde e provate. Si avevano invece dannosi effetti di confusione di gerarchie, di improvvisazion immature e di eccessi di spesa, ma soprattutto difettava ancora in troppa parte del personale coloniale il requisito essenziale che deve essere inscindibile dalla nobiltà del compito ad esso assegnato; di tenere alti sino agli estremi lembi de' nostri domini di oltremare il nome ed il prestigio dell'Italia, e cioè per dirla con una parola, lo spirito fascista.

I libri di testo per le scuole elementari

Un decreto col quale si dettano norme per l'esame e la scelta dei libri di testo per le scuole elementari e per i corsi integrativi di avviamento professionale. Questo dei libri di testo è problema di alta importanza. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che occorre rivolgere ogni cura al libro di testo che è delicatissimo strumento culturale, politico, sociale. Gli alunni delle scuole elementari, anche dopo l'attuazione dei nuovi programmi, hanno avuto libri, i quali sono stati certo buoni ed utili dal punto di vista didattico, ma non hanno sempre avuto quell'intimo contenuto spirituale, indispensabile pel raggiungimento del loro precipuo fine, quello cioè di formare la nuova coscienza delle giovani generazioni. In altre parole, occorre dare al libro non solo la veste, ma anche l'anima fascista.

A ciò essenzialmente tende lo schema di decreo approvato dal Consiglio dei ministri, col quale si dispone che i libri di testo, di storia, geografia, lettura ecc., per le scuole elementari debbano rispondere, nell'ambito dei programmi vigenti, alle esigenze storiche, politiche economiche e giuridiche affermatesi in Italia dal 28 ottobre 1922.

Un disegno di legge contenente disposizioni sull'istruzione elementare, in dipendenza del decreto-legge 2 gennaio 1927, N. 1, che riordina le circoscrizioni provinciali. In seguito a tale riordinamento si è resa necessaria l'emanazione di speciali norme anche per quanto si riferisce all'amministrazione delle scuole elementari, che, secondo il sistema delle norme vigenti è affidata obbligatoriamente ai comuni, quando siano capoluoghi di provincia. Pertanto le città divenute tali assumeranno senza altro la diretta amministrazione delle loro scuole elementari.

Un disegno di legge contenente norme per la nomina ad insegnante nelle scuole elementari classificate delle maestre del grado preparatorio. Con questo provvedimento si tende ad agevolare la ammissione all'insegnamento nelle pubbliche scuole elementari, delle maestre che con grave sagrificio e con scarsi emolumenti abbiano, per un determinato periodo di tempo, insegnato negli asili e nelle scuole materne, ed acquistino così adeguata preparazione ed esperienza dell'animo dei fanciulli.

Una Scuola di architettura a Torino

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della P. I. ha fra l'altro approvato:

Un disegno di legge, col quale è autorizzata l'assegnazione di un ulteriore contributo dello Stato nelle spese per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo all'anno 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica veneta. Questa pubblicazione, inizato anni or sono, sotto gli auspici della r. Accademia dei Lincei, ha per l'alto suo valore, grandissima importanza nel campo degli studi storici. Per evitare l'interruzione della cospicua opera, viene concesso un nuovo contributo di lire 150.000 da ripartirsi in 5 rate annuali.

Un decreto che approva la convenzione per l'istituzione della r. Scuola superiore di architettura in Torino. Da tempo Torino, e con essa tutta la regione subalpina, così feconda di iniziative e di attività industriali e edilizie, aspirava ad essere sede d'una Scuola superiore di architettura. Il corso speciale di architettura, già esistente presso la r. Accademia Albertiana di belle arti, aveva gradatamente assunto il carattere di vero e proprio corso superiore, ed ora, col nobile slancio di enti locali, da un lato, e col contributo dello Stato dall'altro, viene a crearsi questo nuovo e promettente centro di studi.

Un decreto contenente provvidenze per l'amministrazione dell'istruzione artistica è destinato ad opportunamente integrare le norme fondamentali della riforma dell'istruzione artistica, in corrispondenza alle nuove necessità ed esigenze verificatesi, nel corso dell'attuazione della riforma medesima.

Su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, il Consiglio dei ministri ha poi approvato:

Un disegno di legge per disciplinare la costituzione e l'attività delle associazioni intese alla tutela ed all'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fini di lucro.

Un decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, per il riordinamento degli usi civici nel Regno.

Un provvedimento relativo alla costituzione di un consorzio obbligatorio tra i produttori di tonno conservato, nell'intento di disciplinare, di riordinare e di riorganizzare la produzione nazionale del tonno conservato, mediante la creazione d'un organismo unificatore delle attività singole, oggi eccessivamente slegate e contrastanti.

L'Azienda autonoma della strada

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge relativo alla istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada e di una Milizia della strada.

Il disegno di legge prevede la concentrazione nella nuova azienda di tutta la materia relativa alla manutenzione ed al progressivo miglioramento della rete delle strade di prima classe, che assumeranno la denominazione di «strade statali». Esso inoltre affida all'azienda il controllo sull'esercizio delle autostrade, nonchè la vigilanza sulla circolazione stradale.

Come è già noto per quel che riguarda la rete delle strade statali (oltre 20.500 km.), il programma dell'azienda è di assicurare a tutte le strade una migliore manutenzione in modo da renderle veramente idonee alle presenti esigenze del traffico, specie automobilistico. L'azienda dovrà inoltre iniziare subito un vasto programma di miglioramento delle più importanti strade statali (circa 6000 km.) mediante rettifiche di tracciati, soppressione di passaggi a livello, pavimentazione permanente e semipermanente ecc. Nell'esplicazione di tali compiti l'azienda potrà valersi oltrecchè dei propri organi periferici anche delle amministrazioni provinciali le quali dovranno considerarsi in tale caso come organi esecutivi di essa.

L'Azienda della strada, sarà presieduta dal ministro dei LL. PP., il quale avrà altresì ogni potere deliberativo e sarà assistito da un Consiglio di amministrazione consultivo composto di alti funzionari amministrativi e tecnici e di cittadini esperti nella materia tecnica stradale. L'azienda è concepita con criteri di praticità che le permetteranno un funzionamento scevro da eccessive lungaggini burocratiche, senza che ne rimangano diminuite le garanzie necessarie per la tutela del buon impiego dei mezzi dei quali dispone. Il voto del Consiglio di amministrazione sostituirà ad ogni effetto i pareri del Consiglio superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato.

Direzione e finanziamento

Alle funzioni esecutive presiederà un direttore generale. Alla vigilanza sulle entrate dell'azienda e al riscontro consultivo sulle spese provvederà un apposito ufficio della Corte dei Conti presso l'azienda stessa. Altri provvedimenti, infine, saranno emanati con decreto reale per regolare l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda e per adottare tutte le possibili semplificazioni sulla sua gestione.

Al fine dell'attuazione pratica del vasto programma dell'azienda, tutto il territorio nazionale sarà diviso in compartimenti, ciascuno dei quali sarà alla dipendenza di un ufficio tecnico compartimentale, il quale provvederà allo studio dei progetti e dell'esecuzione delle opere, nonchè alla vigilanza sulla circolazione stradale.

Il finanziamento dell'azienda è congegnato in modo che nessun maggiore aggravio di spesa deriverà dal nuovo ordinamento al Tesoro dello Stato nè al bilancio degli enti locali. L'azienda vivrà in parte con assegnazioni di bilancio fattele dal Tesoro e in parte con alcuni cespiti stradali già esistenti i quali sono ad essa ceduti dal Tesoro. Poichè inoltre taluno dei detti cespiti (come ad es. la tassa sulla circolazione automobilistica) è suscettibile di incrementi sempre crescenti in relazione al sempre crescente sviluppo della circolazione automobilistica, tali incrementi saranno anch'essi per intero devoluti all'azienda. A questa saranno anche devoluti per intero altri cespiti derivanti da tasse di nuova istituzione, come il contributo di miglioramento stradale (già istituito sotto forma di aumento del 30 per cento della tassa sulla circolazione delle automobili), i canoni della pubblicità lungo le strade di prima classe ed altri minori; cespiti tutti i quali dovranno fornire all'azienda le maggiori disponibilità necessarie perchè essa disimpegni il suo vasto compito di miglioramento delle strade statali.

La Milizia stradale

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, istituisce infine la Milizia stradale, alla quale saranno affidati, in concorso con gli altri organi a ciò competenti, la difesa del patrimonio stradale, la disciplina della circolazione in confronto di tutti gli utenti, la sorveglianza delle segnalazioni stradali, il servizio delle informazioni stradali e quello del soccorso automobilistico.

L'azienda inizierà la sua vita a partire dal 1. luglio 1928 e con la stessa data rimarrà soppressa l'attuale Direzione generale di viabilità presso il Ministero dei LL. PP.

Inoltre, sempre su proposta del ministro dei LL. PP., sono stati approvati: Un disegno di legge con cui si proroga il termine di attuazione del piano regolatore della città di Genova.

Un decreto autorizzante storno di assegnazioni per opere di irrigazione nel Mezzogiorno. Dimostratesi sufficienti le assegnazioni stabilite per i Provveditorati alle opere pubbliche della Campania e della Sicilia per quanto riguarda i sussidi e concorsi dello Stato per opere di irrigazioni e riconosciuta la possibilità di accordare una diminuzione sul fondo a disposizione dell'amministrazione centrale per la parte di gestione di sua competenza, è autorizzato col detto decreto uno storno di due milioni fra i corrispondenti capitoli del bilancio.

La seduta, ultima della presente sessione, è terminata alle ore 13.15.

L'incidente di Szent Gotthard
Il passo ginevrino ispirato da Briand?

GINEVRA, 24

Anche oggi tutta l'attenzione dei corridoi della Società delle Nazioni si è concentrata sulla nuova piega presa dal cosidetto affare di Szent Gotthard, dopo l'enorme «gaffe» commessa dal presidente Cheng Lo. In seguito a ciò la discussione in seno al Comitato di sicurezza è passata quasi inosservata.

Viva impressione ha suscitato infine la notizia contenuta nel *Matin* di Parigi, in cui era detto che il telegramma inviato all'Ungheria era stato redatto da Cheng Lo in collaborazione con Briand. Questa notizia getta una nuova luce sulla faccenda. Nei circoli della Società delle Nazioni e anche in quegli ambienti che in generale simpatizzano per la Francia si comincia col far osservare che molti influenti rappresentanti della Società delle Nazioni, presto o tardi, finiscano col subire l'influenza del Quai d'Orsay. A tale proposito il passo di Cheng Lo è un esempio tipico.

Soprattutto nei circoli tedeschi e anche in quelli inglesi il passo del presidente in carica è vivamente criticato.

Le mitragliatrici vendute all'asta
per la somma di 1800 pengos

VIENNA, 24

Secondo il *Pester Lloyd* alla stazione di Szent Gotthard son ostati oggi venduti all'incanto tutti i pezzi resi inservibili delle mitragliatrici a suo tempo sequestrate. Tutto il materiale è stato venduto come ferro vecchio ed è stato aggiudicato ad un commerciante di San Gottardo per 1800 pengos. Per disposizione del Governo ungherese il materiale venduto rimarrà sul posto ancora per qualche tempo secondo il telegramma ricevuto dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni.

I risultati definitivi
delle elezioni giapponesi

TOKIO, 24

Il giornale *Nichi Nichi* calcola, basandosi su dati che ritiene attendibili, che la nuova Dieta sarà così composta: deputati favorevoli all'attuale Gabinetto di Tanaka 218; opposizione liberale 217; laburisti 8; altri partiti 23. La stampa, nella sua grande maggioranza ritiene che il Gabinetto si troverà costretto a rassegnare le proprie dimissioni non appena la nuova Dieta inizierà i suoi lavori. Da un comunicato ufficiale si rileva che il numero degli elettori che si sono recati alle urne è di 9.675.711. *(United Press).*

La banca dell'italiano Giannini
sarà fra le tre più potenti banche del mondo

NEW YORK, 24

Si annuncia che è prossima la fusione della «Bank of America» con la «Manufactures Trust Company» e le altre Banche controllate dal gruppo della Bank of Italy di cui è capo Amedeo Giannini. Con l'assorbimento della Bank of America, le risorse della Bank of Italy sarebbero portate a 850 milioni di dollari di capitale, che darebbe al gruppo Giannini il terzo posto fra le Banche di tutto il mondo. *(United Press).*

L'articolo d'un lord inglese
sulla mafia siciliana

LONDRA, 24

L'*Evening Standard* riproduce un articolo nel quale lord Darling, già presidente dell'Alta Corte di Londra, riferisce un colloquio avuto con una personalità dell'aristocrazia siciliana. Questi, ponendo in rilievo con lord Darling il successo riportato dalla campagna condotta contro la mafia dal Duce e dal prefetto di Palermo, S. E. Mori, che fu espressamente inviato in Sicilia dal Capo del Governo, ha esortato il suo interlocutore britannico a non prestare fede ai pessimisti che sostengono che essendo la mafia una piaga secolare, è impossibile sperare di sanarla definitivamente.

Tali pessimisti, ha fatto osservare il gentiluomo siciliano, ignorano che esiste una Sicilia capace di rinuncie, di abnegazione e di sacrifici, una Sicilia silenziosa, industre, onesta, la quale sostituirà col Fascismo, ossia con la devozione alla Patria e la disciplina consapevole, l'egoismo extra legale che anima la mafia.

Lord Darling commenta infine, nel suo articolo i verdetti pronunciati dalle giurie siciliane, come quello recentissimo di Termini Imerese, e dichiara che essi denotano infatti un cambiamento radicale grazie al quale la giustizia in Sicilia appare non soltanto riabilitata, ma capace di operare miracoli.

Il "Canto del lavoro„ a Venezia
diretto dal maestro Mascagni

VENEZIA, 24

Questa sera, al Teatro Malibran, gremito in ogni ordine di posti, ha avuto luogo un grande concerto, sotto la direzione del maestro Mascagni.

La maggiore aspettativa era rivolta alla esecuzione che aveva luogo per la prima volta a Venezia del «Canto del lavoro» per la quale prestavano la loro opera 85 professori di orchestra e 200 cantori delle varie società corali. Era presente l'on. Edmondo Rossoni, il quale, prima che si iniziasse l'esecuzione, ha illustrato, vivamente applaudito, le origini del nuovo canto del lavoro. L'accoglienza fatta dal pubblico al nuovo canto è stata entusiastica ed il canto è stato ripetuto più volte.

Il maestro Mascagni è stato calorosamente applaudito. Il cospicuo incasso della serata è stato interamente devoluto come primo contributo per la erigenda «Casa del Fascio».

30 mila lire del Governo al prof. Trombetti
per gli studi sulla lingua etrusca

ROMA, 24

Nell'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo, è stato deciso di concedere lire 30.000 al prof. Alfredo Trombetti dell'Università di Bologna, affinchè abbia i mezzi per proseguire gli studi sulla lingua etrusca.

Il podestà di Venezia ricevuto dal Re
L'interessamento di S. M. per la Biennale

ROMA, 24

Stamane, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto il podestà di Venezia, conte Pietro Orsi, presidente della Esposizione internazionale biennale di Venezia, ed il segretario generale Antonio Maraini, recatisi a porgergli l'invito di inaugurare la sedicesima Biennale il giorno di S. Marco, 25 del prossimo aprile.

S. M. il Re si è vivamente interessato al programma di rinnovamento dell'Esposizione, sulla quale si è informato a lungo della sezione italiana, di quelle straniere, della mostra di scenografia e di quella retrospettiva e della pittura italiana dell'Ottocento. Ma pur esprimendo il suo compiacimento per tanto fervore di opere, non ha potuto assicurare il suo intervento all'inaugurazione, causa l'impegno già assunto di recarsi in aprile a Tripoli.

Ha, poi, intrattenuto il conte Orsi lungamente su problemi di cultura e di storia riguardanti la città di Venezia ed Antonio Maraini sullo stato dell'arte contemporanea in Italia.

L'udienza è durata circa un'ora; si è svolta in un'atmosfera della più cordiale simpatia da parte di S. M. il Re per la bellezza di Venezia, delle opere intese a valorizzarla.

Le delegazione degli albergatori italiani
festeggiata a New York

NEW YORK, 24

La Camera di commercio italiana di New York ha, a mezzogiorno, offerto una colazione in onore della delegazione degli albergatori italiani, che ha visitato gli alberghi principali americani e che riparte questa sera per Genova.

Il cav. Giannini, presidente della Camera ed il comm. Campione, capo della delegazione, hanno scambiato brindisi, auspicando allo stabilimento di rapporti commerciali, sempre più estesi fra l'Italia e gli Stati Uniti *(United Press)*.

La morte del finanziere Balzarotti
presidente del Credito Italiano

MILANO, 24

Improvvisamente, per un attacco cardiaco, è deceduto, oggi alle 14.30, nella sua villa di Cadenabbia, il gr. uff. Federico Balzarotti, che fu dalla fondazione del Credito Italiano, la mente e l'anima di questo istituto, che ne costrusse e ne guidò le fortune, tanto nella nascita, in mezzo ai postumi della formidabile crisi del 1893-94, quanto nella vita, sempre salda e possente, pure nelle successive gravi crisi del 1907 e dell'epoca postbellica.

Finanziere di sguardo sicuro e di alto valore pratico e intellettuale, egli intuì, vide ed accompagnò, con spirito alacre, il divenire sempre più accentuato ed ognora più vibrante del Paese, e ne volle precorsa l'espressione creditizia e bancaria all'estero. Era stato successivamente direttore, direttore centrale e amministratore delegato del Credito Italiano, e ne era, ora, da alcuni anni, presidente.

Vulcano giapponese in eruzione
Lo spavento della popolazione

TOKIO, 24

Ieri, nel pomeriggio, il vulcano Asamayama, è entrato in eruzione. L'eruzione, che è una delle più gravi che si sono verificate negli ultimi otto anni, è accompagnata da assordanti boati.

Nei villaggi circostanti sono state avvertite varie scosse. Gli abitanti sono in preda al più grande spavento. Il vulcano ha lanciato, a grande distanze, pietre di considerevole grandezza, producendo rilevanti danni. Finora non si segnalano vittime.

La propaganda antimilitarista
suscita viva reazione in Francia

PARIGI, 24

Secondo quello che si legge sulla *France Militaire*, non è improbabile che di qui a qualche tempo la campagna antimilitarista, condotta con rinnovato accanimento dai comunisti francesi finisca per dar luogo a gravi incidenti.

Innanzi al persistere di uno spirito antimilitarista, che si manifesta nelle forme più disparate e più offensive per l'esercito ed in particolare per gli ufficiali, il giornale minaccia addirittura delle rappresaglie individuali, rapide ed energiche azioni, destinate a completare la repressione locale che, a giudizio di alcuni, procede troppo lentamente. La campagna antimilitarista del comunismo francese non è di oggi, ma in questi ultimi tempi, essa si è intensificata in maniera assai notevole.

Ognuno ricorda le manifestazioni provocate in molti centri dalla chiamata di riservisti per il periodo di istruzioni annuali nel corso del 1927, manifestazioni che se nel complesso non intaccarono la compagine dell'esercito francese, furono, però, egualmente ritenute gravi e diedero luogo a repressioni giudiziarie. Gli incidenti, ingrossati e gonfiati dalla stampa comunista, formarono la base per la continuazione della campagna attuale.

Una buona parte dei leaders comunisti, attualmente detenuti nella prigione della Santè, come Vaillant Couturier, Cachin e Marthy ed altri, furono, appunto, condannati per articoli incitanti i militari alla disobbedienza; poi vi furono gli incidenti di Calvi in Corsica, ove i puniti di prigione di una compagnia di disciplina, si ribellarono e sostennero un assedio in piena regola per parecchie ore, prima di arrendersi. Quando i principali colpevoli di questo ammutinamento, furono ricondotti in Francia, l'*Humanitè*, quotidiano comunista, scrisse colonne e colonne per farne l'apologia e presentarli come delle vittime.

Parallelamente a questa campagna di stampa, avveniva uno stillicidio di incidenti isolati a Parigi ed in altre città. Militari isolati o sottufficiali, alle volte anche ufficiali in divisa, venivano assaltati da piccoli gruppi di comunisti. Vero è che nella maggior parte dei casi i colpevoli erano arrestati dagli stessi soldati e che il Tribunale si mostrava abbastanza severo.

Il ministro della Guerra, dal canto suo prendeva provvedimenti per rialzare il prestigio dell'esercito e faceva inviare le sue congratulazioni ad ogni militare che avesse arrestato il proprio offensore. Ma questi provvedimenti sono giudicati insufficienti dalla *France Militaire*, che risponde oggi in questi termini ad una circolare offensiva per gli ufficiali francesi, pubblicata dall'*Humanitè*.

Scrive la *France Militaire*: «La circolare comparsa sull'*Humanitè* col titolo «Come denunciare i gallonati», deve essere l'ultima e deve senza ritardo determinare una violenta offensiva del Governo; se no questa provoca le rappresaglie individuali. E gli ufficiali non si sbaglieranno di indirizzo; non se la prenderanno con le comparse, con quei poveri diavoli di polacchi o di slavi, o altri stranieri che costituiscono in Francia il grosso delle truppe comuniste, essi se la prenderanno con i capi, con quei grossi e grassi borghesi, di cui alcuni sono milionari e che guidano la battaglia senza pericolo, abbondantemente sovvenzionati da Mosca».

L'avvertimento è molto chiaro ed è un indice dello spirito che regna in molti ambienti militari francesi, tuttaltro che soddisfatti dei modi di governo della democrazia imperante.

56 comunisti tra cui 3 deputati
dinanzi al Tribunale di Vilna

VILNA, 24

E' cominciato il processo contro 56 membri dell'organizzazione comunista bianco-rumena detta «Hromada». Fra gli altri accusati si trovano gli ex deputati alla Dieta, Taraszkiewicz, Miotla e Rakimiciailowski. Tutti sono accusati di un'azione tendente a rovesciare l'ordine politico attuale della Polonia e a ditaccare territori orientali della Polonia a profitto della U. R. S. S.

Alcuni accusati devono rispondere di spionaggio a profitto di una Potenza vicina. Inoltre, gli accusati Kozaczonok, Kowalew, Kornilowicz e Kowalelcz, devono rispondere di partecipazione all'assassinio dell'agente di polizia Iwaszkiewicz. Sono stati citati 600 testimoni. La seduta d'oggi è stata consacrata alla verifica dell'identità delle persone. Domani sarà intrapresa la lettura dell'atto di accusa, che comprende 85 pagine stampate. Dovranno, pure, essere letti 36 volumi di documenti, perciò la lettura di tutto questo materiale occuperà diverse udienze.

L'organizzazione delle Piccole Italiane
nella provincia del Carnaro

FIUME, 24

L'organizzazione delle Piccole Italiane nella provincia del Carnaro procede con alacrità e buoni risultati. Il comando delle Piccole Italiane per la provincia è affidato alla signora Margherita Sennis, direttrice della scuola «Adelaide Cairoli» di Fiume.

A Fiume, rione centrale, vi sono dal settembre 1926 ben 250 Piccole Italiane in divisa, e moltissime nuove iscritte di cui manca ancora la cifra. Nel rione città sottocomuni vi sono 350 iscritte, di cui 75 in divisa. Il comando dei sottocomuni è affidato alla sig.ra Ermenegilda Lazzari insegnante nella scuola di Torretta. Nella provincia: Abbazia 90 Piccole Italiane in divisa, al comando della prof. Adelia Ciubelli; a Laurana 50 Piccole Italiane in divisa al comando della sig.ra Ida Pertot, insegnante. Valsantamarina 50 Piccole Italiane, di cui 35 in divisa al comando della sig.na Anita Pullassich, insegnante; Bisterza 40 Piccole Italiane in divisa al comando della sig.na Ferrari; Apriano 18 Piccole Italiane, istruttrice la sig.ra Pancolini Claudia, insegnante; Villa Icici 15 Piccole Italiane, istruttrice la sig.na Elvezia Ferrari; Pogliane 31 Piccole Italiane, istruttrice la sig.na Zaisa; Fontana del Conte 14 Piccole Italiane.

Molte delle insegnanti dei predetti Comuni prestano volonterosamente ed efficacemente la loro opera per la organizzazione e per la istruzione delle Piccole Italiane.

Il primo libro jugoslavo su Benito Mussolini

ZAGABRIA, 24

(u.) Oggi è apparso nelle vetrine delle librerie il primo libro jugoslavo che porta il titolo «Benito Mussolini». Lo autore è il noto pubblicista Joe Matosic. La stampa che annuncia la pubblicazione, rileva che l'autore ha studiato il Fascismo e l'Italia fascista nei principali centri italiani.

L'arredamento della casa popolare
Mostre a Milano, Firenze e Napoli

ROMA, 24

Si è riunito, quest'oggi, alla sede del Partito nazionale fascista, sotto la presidenza di S. E. Augusto Turati, il Comitato generale organizzatore dei grandi concorsi nazionali dell'ammobigliamento e arredamento economico della casa popolare, indetti dall'Opera nazionale Dopolavoro e dall'Ente nazionale per le piccole industrie col patrocinio del Partito nazionale fascista, del Ministero dell'Economia Nazionale, delle Confederazioni, dell'industria, del commercio e dell'artigianato; Comitato del quale fanno parte: S. E. l'on. Maso Bisi, gli on. Benni, Lantini, Buronzo, il gr. uff. Ravà, il comm. Cacciola, direttore generale dell'O. N. Dopolavoro, signorina Moretti ed il comm. Di Nardo, segretario generale dei concorsi.

Si è confermata la deliberazione, che le tre grandi mostre internazionali siano tenute, rispettivamente, in Milano per l'Alta Italia, Firenze per il centro e Napoli per il mezzogiorno, nell'ottobre prossimo, mentre l'Esposizione generale dei prodotti scelti, che gli enti promotori intenderanno di valorizzare al massimo grado, verrà allestita nel dicembre-gennaio 1928-29, così da costituire un avvenimento nazionale di primo ordine.

Il congedamento dei marinai
della classe 1906

ROMA, 24

Il Ministero della Marina ha stabilito che con la data del 10 marzo p. v. venga iniziato il congedamento della classe 1906 della R. Marina o di classi precedenti venuti alle armi con la stessa classe. Saranno pure congedati i militari che si trovano in licenza illimitata, in base all'art. 10 del «Foglio d'Ordine» della Marina del 1.o febbraio 1928.

I funerali di Virgilio Talli
a spese del Comune di Milano

MILANO, 24

Appena informato della morte di Virginio Talli, il podestà, on. Belloni, provvedeva ad inviare una palma di fiori col nastro bianco-rosso, perchè venisse collocata presso la salma dell'illustre artista. Contemporaneamente, trasmetteva alla famiglia un telegramma di condoglianze. I funerali sono fissati per domenica, alle 9.30 e saranno fatti a spese del Comune.

Piroscafo italiano affondato
causa una collisione con una nave russa

DEAL (Inghilterra), 24

Corre voce che il piroscafo italiano «Alcantara» sia affondato in seguito a collisione con una nave scuola russa, ancora non bene identificata. Il disastro sarebbe avvenuto al largo di Dungeness, questa notte. Il piroscafo «Mongolia» è accorso sul luogo. *(United Press)*.

Impressionanti ricordi di un'irlandese
sull'occupazione tedesca del Belgio

PARIGI, 24

Ricordi tragici del tempo dell'occupazione tedesca del Belgio, ha evocato la signora Ada Bodart, irlandese, ora sposa di un belga, che fu già amica e collaboratrice di miss Cawell nel favorire l'esodo dei soldati alleati fuori dal Belgio. Ella há detto:

— Conducevo i soldati francesi ed inglesi da miss Cawell e poi li facevamo passare in territorio olandese. Quante marcie notturne abbiamo fatto insieme all'ingegnere belga Banq, mutilato, assieme alla nostra povera amica: noi tre, abibamo fatto passare in Olanda circa duemila soldati inglesi, francesi o belgi. Anch'io fui condannata a morte nell'ottobre del 1915. Appena giungemmo al Tribunale militare capii che per tutti e tre ci sarebbe stata la pena capitale. La sera, prima della partenza, potei scrivere qualche parola su un pezzettino di carta. Il giorno dopo venne a trovarmi mia figlia. Aveva 12 anni. Le dissi in inglese dinanzi a due sentinelle tedesche: «Baciami aprendo la bocca, poi andrai dal marchese Villalobar, ministro di Spagna a Bruxelles.»

Mia figlia capì. Avevo in bocca il pezzettino di carta, che feci così passare nella sua. In esso dicevo della mia condanna a morte. Il marchese ottenne che la pena fosse commutata nella prigione, perchè avevo due figli. Solo a questo devo la vita salva.

— Come apprendeste che sareste stata condannata?

— Avevo visto in mano all'ufficiale la lista dei 34 accusati e i nostri tre nomi erano segnati con una croce in rosso.

La Bodart, che durante la guerra era chiamata «il colonnello», aggiunge questi orribili particolari:

— Quando l'ufficiale tedesco, tornato dalla fronte delle Fiandre per sostenere l'accusa, venne a leggere in prigione le condanne, fece dello spirito. Un belga, che aveva dato ricovero a dei soldati, preso da febbre, si era impiccato nella cella il giorno prima. L'ufficiale tedesco, leggendo la sua funebre lista, disse: «All'impiccato, tre anni di prigione lo stesso!» Durante il processo, un farmacista belga aveva risposto all'interrogatorio: «Io sono belga e patriota.» Allora, il tedesco, col suo monocolo, leggendo la lista delle condanne, disse: «Al buon patriota dieci anni di fortezza!» E fu il solo a ridere.

Tenta di estorcere 10 mila lire
firmando col nome d'un brigante già morto

GORIZIA, 24

Il possidente Giovanni Bressan, da Raune, ricevette una lettera minatoria con cui uno sconosciuto, che si firmava «brigante Ciaruga» lo invitava a recarsi nei pressi di una scorciatoia presso Kneza, per consegnargli 10 mila lire, e lo minacciava che se l'importo non gli fosse consegnato entro martedì grasso, tra le 15 e le 17, un suo figliolo correva il rischio di essere trucidato come già avvenne, in altre circostanze, col padre e figlio Sorli, a Raune stessa. Nella lettera, scritta in cattivo sloveno, il sedicente brigante lamentava la misera fine del giovane Sorli, dicendo che scopo dell'intervento dei briganti in casa dei Sorli era quello di uccidere il vecchio, non già il figlio, che dovette subire fatalmente la sua triste sorte, perchè intervenuto in difesa del padre.

Evidentemente l'individuo che scrisse la lettera, aveva preso a prestito il nome del brigante jugoslavo Ivo Ciaruga che fu impiccato nelle carceri di Zagabria. Il Bressan consegnò la lettera ai carabinieri i quali iniziarono indagini per rintracciare lo sconosciuto.

Si impicca perchè il marito le taglia i capelli

MOSTAR, 24

(u.) A Kotiine, presso Mostar, due anni fa si sposarono i giovani Ljubica Masic e Vlada Drajovic. Per qualche tempo vissero felici, ma da quando il marito principiò a frequentare le osterie e a trascurare la moglie, i rapporti fra di loro divennero sempre più tesi. Vlada non ascoltava i rimproveri della moglie e rincasava spesso al mattino, ubriaco. Così fece anche ieri. Quando il Drajovic rincasò, la Ljubica era già in piedi e stava pettinandosi davanti allo specchio. Aveva bellissime treccie dorate che non si sarebbe certamente mai tagliate. Il Drojovic, ubriaco, prese le forbici e tagliò le treccie alla giovane moglie, la quale, dalla disperazione, poco dopo s'impiccò. Il marito, gettati i capelli sul fuoco, andò pacificamente a dormire e quando, svegliato, seppe ciò ch'era avvenuto, non dimostrò alcun dispiacere. L'uomo fu arrestato.

Due arresti per il furto Silvestri

MILANO, 24

Dopo il furto di casa Silvestri, l'autorità ha spiegato un'attiva vigilanza coadiuvata anche dal comando della guardia di Finanza, che in questi giorni era venuto a sapere che due individui, stavano vendendo gioielli di gran pregio.

Il cap. Badini, volle vedere un po' chiaro nella faccenda e, dopo un appostamento, riuscì a mettere le mani addosso a due individui sospetti, che furono dichiarati in arresto. Essi sono tali Giacinto Simonut da Aviano (Udine) e Carlo Zambon, da Venezia. Erano giunti giorni or sono da Saint Moritz. Però, riguardo ai gioielli, le indagini ebbero risultato negativo, perchè non furono riconosciuti dal senatore Silvestri, come suoi.

Violento ciclone sulle isole Riunione

PORT LOUIS (Isole Maurizio), 24

Un violento ciclone si è abbattuto sulle isole Riunione, causando danni rilevanti alle piantagioni. Il vento impetuoso ha raggiunto la velocità di oltre 90 km. all'ora ed ha sradicato piante e scoperchiato numerose case. Non si hanno altri particolari e si ignora se vi siano vittime.

Il ciclone è passato a circa 100 miglia a nord-est delle isole Maurizio, proseguendo in direzione sudovest. Si sono avute, qui, sensibili ripercussioni che hanno lievemente danneggiato le coltivazioni di canne da zucchero e di tabacco. *(United Press)*.

La prossima riapertura
della Corte d'Assise di Pola

POLA, 24

Il 12 marzo prossimo si riaprirà la locale Corte d'Assise per la prima quindicina di dibattimenti del corrente anno. Veranno discusse le seguenti cause: 12-13 marzo: violenza carnale; contro Stefano Velah detenuto, difeso dall'avv. Ciocchetti. 14 marzo: apologia di reato; contro Guido Duimovich, libero, difeso dall'avv. Andrea Benussi. 15-16 marzo: procurato aborto; contro Simeone Bratovich, detenuto, difeso di fiducia dall'avv. Manerini. 17-19-20 marzo: omicidio qualificato contro Pasquale Ronich, detenuto, difeso di fiducia dall'avv. Giannini. 21-22 marzo: lesioni personali; contro Giovanni Sedmach, detenuto, difeso di fiducia dall'avv. Kezich. 23-24 marzo: infanticidio; contro Eufemia Pauletich e Giovanni Cleva, detenuti, difesi di fiducia dall'avv. Artusi e Venier. 25 marzo e seguenti: rapina qualificata e mancato omicidio; contro Michele Persich, Antonio Percovich, Rodolfo Percovich, Matteo Iursich, Giovanni Cettina, Antonio Percovich fu Antonio, detenuti, Giuseppe Orlich, latitante. Il primo sarà difeso dall'avv. Amoroso, il secondo dall'avv. Vernier, tutti gli altri dall'avv. Dalla Zona.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali: Raimondi generale di Divisione in aspettativa riduzione quadri collocato a riposo. Fanteria: col. Vercillo cessa comando 41.o fanteria ed è nominato comandante del distretto di Taranto; col. Chiappi cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra ed è nominato comandante del 41.o fanteria; col. Giachino cessa comando 6.o centro automobilistico ed è nominato comandante dell'11.o centro automobilistico; ten. col. Robertiello 2.o bersaglieri è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Roma; ten col. Tola 91.o fanteria è al comando distretto Vercelli; ten. col. Jervelino 162o fanteria è trasferito al 75.o fanteria in assegnazione ispettorato mobilitazione Divisione militare Trieste. Cavalleria: Campimi ten. col. in aspettativa è collocato a riposo. Artiglieria: ten. col. Primiceri 7.o pesante campale cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie; ten. col. Monnaret de Villard 2.o pesante id. id. Genova; ten. col. Sacco nominato direttore principale delle officine radiotelegrafiche ed elettrotecniche. Corpo sanitario militare: col. Berducci cessa dalla carica di direttore sanitario militare del Corpo d'Armata di Verona ed è nominato direttore sanitario militare del Corpo d'Armata di Roma; col. Pavia cessa dalla carica di direttore dell'ospedale militare principale di Firenze ed è nominato direttore di sanità militare del Corpo d'Armata di Verona.

Il «Bollettino Militare» pubblica, inoltre, un elenco di ricompense al valore militare (16 medaglie d'argento e tre di bronzo), di di ricompensa al merito per la sanità pubblica (1 medaglia d'argento conferita al maggiore generale medico nella riseva Mannella) e di ricompensa ai benemeriti della salute pubblica (2 medaglie d'argento conferite a Corvetti, capitano medico di complemento e Gionco capitano medico in servizio permanente effettivo e una medaglia di bronzo conferita a Lipore, capitano medico in servizio permanente effettivo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Iannitti giudice aggiunto in funzioni di pretore mandamento Bressannone è tramutato Pretura unificata a Roma; Biondi giudice Tribunale Fiume è tramutato Tribunale Gorizia; Rubino giudice Tribunale Gorizia è tramutato Tribunale Fiume; Cama giudice aggiunto funzione pretore mandamento Montagnana è tramutato mandamento Sulmona; Di Maio consigliere della Corte d'Appello di Napoli è nominato consigliere di Corte di Cassazione ed è destinato Tribunale Venezia per esercitarvi funzioni Procuratore Re; Bennardello cancelliere Tribunale Bolzano è tramutato Tribunale Udine; Croce cancelliere Pretura Montebelluna è trasferito Pretura Palestrina.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: l'anticiclone europeo si è spostato ad oriente, la pressione è diminuita sul Mediterraneo occidentale, ed sensibilmente aumentata sulle estreme regioni meridionali d'Italia. Probabilità: lo spostamento dell'anticiclone e la modificata distribuzione delle pressioni sul bacino mediterraneo, apportano qualche variazione del tempo sull'Italia, i venti hanno spiccata tendenza a ruotare da nord a levante. sull'Adriatico e sullo Jonio e sul basso Tirreno e a divenire sciroccali sul medio bacino tirrenico, mantenendosi ovunque, però, moderati. Nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, leggeri annuvolamenti intermittenti sul restante d'Italia. Temperatura in leggero aumento. Il mare sarà alquanto agitato nell'alto e medio Tirreno, mosso altrove. Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo coperto.

Come fu arrestato lo Stocchino
I risultati curiosi della necroscopia

NUORO, 24

E' stato avvicinato l'agricoltore Vittorio Carta, minacciato di morte da Samuele Stocchino, che ha raccontato le persecuzioni che il bandito esercitava su lui e sulla sua famiglia.

Egli dovette, nel 1926, vendere quasi tutta la sua proprietà perchè lo Stocchino aveva giurato di uccidere chiunque si fosse attentato di coltivare il terreno del Carta. Inoltre, Samuele Stocchino, non pago di voler uccidere il Carta, gli disse che avrebbe sgozzato i figlioletti assieme alla moglie e al suocero.

Lo Stocchino, inoltre, nel febbraio dell'anno scorso, faceva denunciare il Carta all'autorità giudiziaria come suo favoreggiatore. Trattenuto in carcere fino all'ottobre, fu finalmente liberato, non essendo dall'istruttoria emersa alcuna prova, sia pure minima, contro di lui.

Allora, il Carta, giurò di vendicarsi delle persecuzioni inique e cercò di conoscere e poter spiarne, per mezzo di confidenti e persone fidatissime, la vita e le abitudini del bandito. Il 9 dicembre il suocero del Carta, Pietro Marci, da Goiro, riceveva una lettera minatoria di Stocchino, nella quale era detto che se non avesse depositato in località designata 50.000 lire, sarebbe stato denunciato come esecutore dell'omicidio dei fratelli Loi, di Villagrande. Il 15 dicembre lo Stocchino, entrato nell'abitato di Osiri, ricercò il Carta per scannarlo e, non avendolo trovato, con lettera minatoria gli richiese 15.000 lire. Data questa serie assillante di minacce che gli turbavano continuamente, dal canto il Carta cercò attivamente, dal canto suo, lo Stocchino e, infatti, fu merito del Carta di averlo potuto far uccidere.

Nella sala mortuaria del cimitero di Ulassai, alla presenza del presidente del Tribunale di Agnusei, del giudice istruttore e del procuratore del Re, fu fatta l'autopsia del cadavere del bandito. Per prima cosa fu eseguita la trapanazione del cranio, che si presentò difficile per la durezza delle ossa. Il cervello dello Stocchino, apparve di notevole dimensione e di un peso superiore alla media. La milza, al contrario di quello che si osserva in Sardegna ove la malaria è generalmente molto sviluppata, era sottilissima; i due polmoni erano intaccati, specialmente sul fianco sinistro, da una forma pleurica; anzi i medici ebbero ad esprimere la loro meraviglia sul come lo Stocchino potesse vivere, avendo i polmoni in quello stato; il cuore si rilevò con un tessuto non compatto, ma di consistenza spugnosa, il che denota uno stato patologico nella funzionalità dell'organo.

Questo è quanto riguarda la costituzione interna del corpo dell'ucciso. L'autopsia, per la causa della morte, ha stabilito che il primo colpo, quello tirato dal ten. Risi, penetrò nella costa destra, dalla parte dorsale, e uscì sul davanti del corpo, senza intaccare le ossa. Il secondo colpo, cioè quello sparato dal cap. Agnesa, penetrò nella regione intercostale destra, alla spalla e raggiunse i polmoni, producendo serie lesioni. Il terzo colpo, sebbene colpisse il bandito al labbro sinistro e penetrasse in cavità, sfondando le ossa del palato, non fu propriamente un colpo mortale.

Il quarto, invece, prodotto da un colpo di mitraglia, fu quello che determinò con certezza assoluta la morte del bandito. Esso, penetrato dal lato destro della testa, in direzione dell'orecchio, traversando al basso tutta la massa cerebrale, uscì dal lato sinistro, vicinissimo al padiglione, semistaccandolo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro di calcio Italia-Ungheria
avrà luogo allo Stadio nazionale

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«I lavori di adattamento e di sistemazione dello Stadio nazionale, iniziati qualche mese fa, stanno per essere ultimati, compresa la costruzione della piscina. La vasta area della capitale, sensibilmente trasformata nel lato artistico, accuratamente completata nelle sue installazioni tecniche, largamente corredata di opere accessorie, può ora essere la degna sede di grandi avvenimenti sportivi.

La data della inaugurazione dello Stadio è stata fissata per il 25 marzo. S. E. l'on. Turati, dopo gli accordi presi col presidente della F. I. G. C., on. Arpinati, ha stabilito che l'incontro internazionale di calcio tra le squadre rappresentative d'Italia e di Ungheria, già precedentemente fissato dalla Federazione stessa per tale data, abbia luogo a Roma allo Stadio nazionale. La grande opera di ricostruzione dell'anfiteatro romano, rinato in brevissimo volger di tempo a nuova vita, avrà così la sua prima consacrazione con un avvenimento di eccezionale importanza.

U. V. I.

Commissariato Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale del 24 febbr. 1928

Comunicato ufficiale del 24 febbraio 1928

Affiliazione: Hanno pagato l'affiliazione per l'anno 1928 le seguenti società: G. S. 58.a Legione Trieste; C. C. Liberi Forti Trieste; Audax Sportivo Italiano Gorizia; Veloce Club Polese Pola; Veloce Club Zaratino Zara; U. C. Triestini Trieste. Si invitano le società S. C. Olympia e Polisportivo Ronchi che hanno già trasmesso l'importo di lire 60 a voler inviare la differenza di lire 40 essendo stata elevata a lire 100 la tassa affiliazione. Si invitano pure tutte le società della Regione a voler inviare al più presto la tassa affiliazione, pena provvedimenti disciplinari.

Licenze 1928: Le domande di licenze dovranno essere trasmesse, accompagnate dall'importo compreso l'assicurazione e da due fotografie formato tessera. I corridori sprovvisti di licenza non potranno partecipare alle gare.

Categoria Allievi: La categoria allievi è riservata ai corridori dai 15 ai 18 anni e precisamente ai nati dal 1910 al 1913.

Calendario gare: Le società che non avessero a tutt'oggi inviato il proprio calendario gare sono invitate a trasmetterlo entro il 5 marzo, pena l'esclusione delle gare dal calendario ufficiale.

Deposito premi: I premi di rappresentanza, le coppe (challenge e definitive) e in genere tutti i trofei da assegnarsi a società, gruppi o enti, dovranno essere consegnati prima dell'effettuazione della Corsa all'U. V. I. attraverso i suoi delegati, ufficiali (Commissari vice-commissari, ecc.).

Campionato Italiano Allievi: E' istituito un Campionato italiano per corridori di quinta categoria allievi. Le prove regionali dovranno effettuarsi su percorsi non superiori ai km. 75. La finale riservata ai primi cinque classificati nelle eliminatorie regionali (che si svolgeranno a cura del Commissariato regionale nel mese di maggio) si svolgerà a cura del C. R. Lombardo a Milano sopra un percorso di 100 km. il giorno 1.o giugno c. a. A prescindere dai premi individuali è in palio per la società (o gruppo o ente) cui appartiene il vincitore la Coppa «gr. uff. Felice Pizzagalli» segretario del Comune di Milano. Tale coppa è definitiva.

Convegno ciclistico nazionale: In occasione del «Criterium degli Assi» si terrà a Milano un convegno ciclistico nazionale dotato di numerosi e ricchi premi. Le società sono fin d'ora invitate a parteciparvi col maggior numero di affiliati.

Ammende: In base all'articolo 40 R. C. su strada si infligge alla società U. C. Triestini l'ammenda di lire 20 da versarsi entro il 10 marzo per non aver inviato venti giorni prima per l'approvazione, il programma della corsa Allievi che dovrà disputarsi l'11 marzo.

Il Commissario Regionale: senior Leo Franca.

La finale di cross-country a Pola
rimandata al 4 marzo

POLA, 24

L'ufficio stampa dell'Ente Sportivo Provinciale della Federazione fascista istriana comunica:

«In dipendenza alla convocazione dei segretari federali a Zara per domenica 26 febbraio, per la quale l'on. Mrach deve assentarsi da Pola e per dar modo ad alcuni Fasci dei quali non sono state organizzate ancora le eliminatorie comunali di cross-country di dar corso alle stesse l'Ente sportivo provinciale in accordo col segretario politico federale ha sospeso la competizione del finale a Pola e rimandata al giorno 4 marzo venturo. Il programma e le disposizioni riferentesi alla stessa in precedenza emanati non subiscono variazioni».

Hinkler costretto ad atterrare
mentre volava verso la sua città natale

MELBOURNE, 24

L'aviatore Hinkler è stato costretto ad atterrare nei dintorni di Cloncurry e a continuare domattina il viaggio per ferrovia. Non si conoscono ancora i particolari del forzato atterramento.

Il cap. Hinkler, che l'altro ieri compì felicemente il raid Inghilterra-Australia, era partito questa mattina, alle 7, da porto Darwin, per recarsi a Cloncurry, da dove intendeva spiccare domani il volo, per compiere l'ultima tappa di circa 800 miglia, sino alla città nativa di Bundaberg, nella Nuova Zelanda. I cittadini stanno ugualmente preparando a Hinkler trionfali accoglienze.

(United Press).

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano
Coppa Venezia Giulia

A scopo di propaganda il Direttorio regionale giuliano della Federazione Italiana Giuoco Calcio, indice e organizza un torneo calcistico a girone doppio per la disputa della «Coppa Venezia Giulia». Il torneo si inizierà l'11 marzo e possono parteciparvi tutte le società della regione, regolarmente affiliate ed in regola con le casse federali. I giuocatori dovranno essere muniti della tessera vidimata per la stagione 1927-28. Le società di prima e seconda Divisione potranno parteciparvi con la squadra riserve e quelle di terza divisione con la prima squadra, potranno pure parteciparvi le società affiliate che non abbiano disputato alcun campionato. Vige il regolamento per la disputa del campionato di III Divisione ad eccezione del 8% che non verrà corrisposto alle società ospitate. Le società ospitanti dovranno corrispondere alle squadre ospitate l'indennizzo federale (viaggio andata e ritorno in III classe per 14 persone). Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Direttorio entro il 5 marzo, accompagnate dall'importo di lire 300 di cui lire 50 per tassa di iscrizione e lire 250 deposito cauzionale. Le domande pervenute senza l'importo non saranno prese in considerazione. Le società dovranno versare al D. R. G. per ogni gara disputata sul proprio campo, la tassa fissa di lire 50 che verrà prelevata dall'importo cauzione. Gli arbitri saranno designati dal fiduciario del C. I. T. A. a spese del D. R. Giuliano. La tassa reclamo, che dovrà essere presentato all'arbitro entro mezza ora della fine della gara, è di lire 100 rimborsabili se il reclamo verrà accolto. La tassa forfait è fissata in lire 100.

Paper-hunt a Basovizza

Ieri ha avuto luogo sull'altopiano di Basovizza, il terzo «paper» privato organizzato da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Il «meet» era fissato per le ore 14 nei pressi della pineta a sud di Basovizza e la caccia ebbe inizio pochi minuti dopo il lancio della volpe rappresentata dal cap. Moro, ufficiale d'ordinanza di S. E. Il «field» al seguito del «master» (S. E. il gen. Ferrario), era così composto: sig. Otto Lichtensteiger, barone Leo Economo, barone Camillo de Moraitini, sig. Pino Novich, col. Testa e ten. col. Negroni e Pizzorno del comando di Corpo d'Armata, magg. Cosentino e cap. Duranti dei Cavalleggeri del Monferrato, capitani Theo e Calzolari del comando di artiglieria, ten. Galanti del Centro contraerei.

La ricerca delle piste segnate dalla volpe, per parte dei cani (col. Pizzorno e cap. Calzolari), divenne difficile a causa della forte bora che disperdeva la carta, sicchè la caccia fu laboriosa. Il gruppo dei cavalieri, partito in direzione dei baraccamenti del 152.o fant., raggiunse la strada di S. Lorenzo, seguì per breve tratto il margine sud della rotabile per Erpelie, poi si slanciò in direzione delle pendici orientali di M. Concusso, superando a forte andatura, le svariate macerie frapposte. Indi, per la suddetta rotabile, raggiunse l'osteria Pesek, puntò verso Grociane, attraversò la valletta, risalì le pendici di M. Golia e ritornato sulla strada di Erpelie, percorse con un lungo e veloce «run» i campi ad essa sottostanti, raggiungendo la pineta di Mala Grociana, sul cui margine venne finalmente scovata la volpe. Il «field» appena sboccato all'aperto, iniziò tosto l'inseguimento, che fu assai animato di maceria in maceria, finchè la volpe venne raggiunta nei pressi del deposito munizioni, dove avvenne il «kill».

Caccia durata un'ora e mezza circa: gli onori della coda al signor Lichtensteiger.

Bonaglia a Buenos Aires
per battersi con un cubano

BUENOS AIRES, 24

Michele Bonaglia, campione mediomassimo, è atteso in questa capitale il 2 marzo, per un match col cubano Kid Charol. Il match avrà luogo il 10 marzo.

L'Inghilterra si prepara a battere il record
di velocità con idrovolante

LONDRA, 24

Viene annunciato ufficialmente, che è stato deciso che il tentativo britannico di battere il record di velocità con idrovolante, sia compiuto nella seconda settimana dell'entrante mese di marzo.

Per tale tentativo, che con ogni probabilità avrà luogo nell'aerodromo di Calshot, è stato prescelto il noto pilota ten. Kinkead, il quale guiderà un idrovolante «Supermarine-Napier», e cioè, lo stesso tipo di apparecchio con il quale il ten. Webster vinse, nel settembre scorso, la Coppa Schneider, a Venezia.

Alla competizione partecipò, come si ricorderà, anche il ten. Kinkead, il quale dovette, però, ritirarsi dopo il 5.o giro, per un guasto all'elica dell'apparecchio. Al velivolo che sarà impiegato per l'imminente tentativo, sono state apportate alcune modificazioni, per accrescerne l'efficenza, ma naturalmente su tali perfezionamenti si mantiene il più stretto riserbo. *(United Press)*.

Ruba 3000 lire al padre
e cerca di varcare il confine

GORIZIA, 24

L'ammonito Onofrio Vella, di 22 anni, da Canicatti, è stato arrestato a Piedicolle, mentre cercava di varcare la frontiera, con un passaporto falso. Il Vella aveva sottratto 3000 lire al padre, dandosi poi alla latitanza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Come Governo e Partito
seguono la riforma dei nomi

Abbiamo da Roma:

(v. a. n.) Il telegramma inviato da S. E. Turati al Segretario politico ing. Cobolli ha un significato che certamente supera quello del compiacimento per il buon esempio che il gerarca triestino ha voluto dare in merito alla correzione formale dei cognomi; esso rivela il grande interessamento con cui il Capo del Governo e il Partito seguono la importante riforma.

Questo problema delicatissimo non poteva essere affrontato pienamente che dal Regime fascista. Esso infatti tocca l'individuo nella sua sensibilità più intima e nella sua espressione più alta. Il primo segno dell'uomo è nel nome che porta, come il più alto orgoglio delle famiglie anche più modeste è nella onorabilità del casato.

Il plebiscito

I mutamenti in corso, a cui accedono volontariamente persone note e sconosciute delle classi elevate come delle classi più povere, dimostrano come i cittadini delle nuove provincie sappiano anteporre l'orgoglio nazionale a qualunque altro sentimento anche più legittimo.

Al Governo e al Partito non sfugge il significato profondamente morale di questo plebiscito sorto spontaneamente e che reca ogni giorno nuove significative adesioni. E ciò che più commuove è la buona volontà posta da ognuno per facilitare l'opera delle commissioni: opera non facile, giacchè in molti casi si tratta di risolvere questioni che non sono puramente formali.

Il Governo e il Partito hanno molto apprezzato il carattere volontario dei cambiamenti. Perciò, dopo la pubblicazione del decreto, non sono state impartite speciali istruzioni, essendo nelle intenzioni del Governo che le commissioni stesse operassero in considerazione delle particolari situazioni locali e personali. Comunque, non sarà male avere presente — ora specialmente che l'afflusso delle domande sta diventando imponente e ognuno ha un proprio caso personale da risolvere — alcuni principi che potranno servire di guida, mentre altri potranno fornire utili suggerimenti a eventuali perfezionamenti del decreto.

In linea pregiudiziale è bene tener presente che l'Italia — annettendosi le nuove provincie come atto di rivendicazione di un diritto storico nazionale — non avrebbe risolto a fondo il problema essenziale della annessione senza porre i singoli di fronte alle necessità derivanti dalla loro situazione di fatto, anche in rapporto agli aspetti più delicati e personali di essa. L'unificazione nazionale delle terre di confine ha proceduto quindi per gradi: dagli atti di interesse collettivo e dalla cementazione spirituale operata dal Fascismo si doveva necessariamente arrivare alla unificazione dei singoli, attraverso la armonizzazione grafica dei nomi.

Le provincie di confine

Certo i regimi demo-liberali non avrebbero osato affrontare questo problema, avendo essi come principio il culto dell'individuo al di sopra degli interessi generali della collettività nazionale praticamente espressa nello Stato. Ma con questa concezione i cittadini delle provincie di confine, che dal punto di vista patriottico hanno tradizioni e meriti superiori forse a quelli di altre provincie che meno di essi dovettero sostenere l'urto delle invasioni e lunghi periodi di dominazione straniera, si sarebbero sempre trovati in una situazione quasi d'inferiorità morale, per il contrasto esistente tra un nome graficamente straniero e il sentimento tre volte italiano.

Il popolo italiano è oggi posseduto da una febbre di rinnovamento che lo spinge a creare le premesse della sua nuova civiltà. Nel nome di Roma esso riprende il suo primato, memore dei grandi secoli in cui era titolo d'orgoglio anche per gli stranieri la romanizzazione del nome. Non è difficile anche oggi riscontrare, e presso popoli di grande civiltà, le tracce di quella cultura latina che, dopo essere stata la gloria dell'impero, divenne ed è tuttavia lo strumento di una religione universale, che è religione dello Stato italiano ed ha la sua sede in Roma. E latinità significa romanità.

Il dovere dei giovani

Considerato nei suoi aspetti pratici, il problema del mutamento dei nomi è di facile risoluzione per tutti coloro che hanno il divino dono della giovinezza. Per essi, la soluzione è facile in quanto il mutamento non porta a difficoltà che non possano essere facilmente superate. Per i giovani quindi il buon esempio deve essere un dovere, tanto più che esso li aiuta a godere rapidamente i benefici del poter vivere e operare in seno alla società nazionale senza i molti inconvenienti derivanti da un nome di origine straniera. Essi inoltre possono aiutare gli anziani alla riforma, per quel fato umano che lega i vecchi ai giovani e spinge istintivamente il destino di quelli dietro la volontà e il disegno di questi.

Ciò vale per i singoli, non per quelle complesse individualità giuridiche per le quali il nome rappresenta un vasto insieme di attività economiche e morali di carattere internazionale, che non devono essere turbate, anche per non prestare il fianco a lotte di concorrenza, a insidie o a malignità destituite da ogni fondamento. Vi sono delle società il cui nome è noto in tutto il mondo e che da un mutamento improvviso potrebbero ricavare un danno che potrebbe ripercuotersi in vasti ambienti e che offrirebbe facile pretesto ad atti di scarsa lealtà nella lotta di concorrenza.

Inoltre, è ben noto al Governo che molti nomi di radice straniera figurano non solo nella storia delle nostre provincie, ma in quella dello Stato nazionale, come fari di luce perenne. Basti ricordare i precursori dell'unità, i maestri della politica nazionale nel periodo del servaggio, i cospiratori, i volontari caduti in guerra, le medaglie d'oro, ecc.

Nomi illustri

E' pure nota la particolare situazione di eminenti uomini politici delle nuove provincie che hanno onorato con la loro attività il nome che portano. Ma ciò non rappresenta un impedimento alla riforma, specie se ognuno rifletta alla grande verità che il nome è la parte più nobile che ogni cittadino lascia ai propri eredi e al culto dei propri concittadini.

Più per una necessità pratica, che da un punto di vista ideale, sarebbe consigliabile che venisse stabilito un periodo transitorio, di due o tre anni, nel corso del quale fosse ammesso l'uso dei due nomi: il vecchio di radice straniera, il nuovo restituito alla forma italiana; con l'espressa norma che, alla fine del periodo, il nome vecchio dovrebbe cadere dall'uso, per lasciare il posto al solo uso del nome reintegrato nella forma italiana.

Ma questi non sono che piccoli problemi di dettaglio e di facile risoluzione. Le difficoltà nulla tolgono alla bellezza della riforma in atto, che ha l'attento interessamento e l'entusiastico plauso del Capo del Governo.

I voti al Congresso di Roma
della Federazione commercio con l'estero

La Federazione provinciale del commercio comunica:

Nel convegno recentemente tenutosi a Roma per la costituzione della Federazione nazionale commercio con l'estero fu pertrattata la questione dei porti franchi, nella quale i congressisti accolsero la proposta avanzata dai rappresentanti dei porti minori che non godono i benefici della legge sui porti franchi.

I rappresentanti di Trieste, on. Banelli, che presiedeva la terza sezione, il cap. Lupetina, e il signor Oblath, hanno appoggiato la richiesta dei porti minori, tenendo conto che le industrie in essi attive per la lavorazione di materie importate si trovano nella condizione d'inferiorità di fronte alla concorrenza, causa le doppie spese di importazione e di esportazione, le quali ove la legge fosse estesa, risulterebbero eliminate. Naturalmente questo voto venne formulato ed accettato a vantaggio di quei porti minori che, per essere in comunicazione con vaste zone industriali, ricevono dall'estero materie le quali, dopo lavorate, vengono spedite ai paesi transoceanici.

Gli ordini del giorno

Nella seduta di chiusura del convegno sono stati formulati i seguenti ordini del giorno e voti:

«La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, constatato che il convegno costitutivo della Federazione nazionale del commercio con l'estero è riuscito un'importante rassegna delle forze commerciali alla vita degli scambi internazionali; constatato altresì che il convegno si è svolto in un'atmosfera di assoluta cordiale collaborazione con l'Istituto nazionale per l'esportazione il cui presidente on. Jung, ha partecipato a tutte le discussioni; ha accolto le seguenti deliberazioni adottate dal convegno.

«Le Federazioni provinciali sono richiamate a tenere presente la sezione italiana della Camera di commercio internazionale — presieduta attualmente da S. E. Pirelli — e la opportunità di associarvisi e di indurre le maggiori Ditte importatrici ed esportatrici ad aderirvi, sia per adeguare tale sezione all'importanza di quelle degli altri maggiori Paesi, sia per allargare a vantaggio dei ceti commerciali italiani le facilitazioni che la Camera medesima offre attraverso i suoi organi di arbitraggio internazionale».

«Resta affidato alla Federazione ora costituita, come primo dei suoi compiti, l'inquadramento delle forze commerciali connesse agli scambi con l'estero sulla base della legge 3 aprile 1926, affinchè la produzione sappia su quale blocco di energie e di competenze possa contare in qualsiasi momento per quella maggiore conquista del mercato mondiale che è per l'Italia non solo condizione di prosperità e di grandezza, ma condizione essenziale di vita».

«E' affidato alle Federazioni provinciali il compito di una accurata compilazione dell'Albo degli importatori ed esportatori nelle loro rispettive provincie, secondo quei rigidi criteri di selezione i quali valgano ad assicurare che gli iscritti sono degni e capaci di portare il nome italiano sui mercati mondiali».

«Visto l'iniziativa dei premi accordati dalla Confederazione del commercio per lo studio dei temi commerciali e coloniali nella somma di L. 30.000, ai gruppi universitari fascisti; visto le iniziative delle nostre Federazioni di Bari, Messina, Trieste — espressioni di un bisogno sempre più intenso di istruzione economica — esprime il pensiero che l'insegnamento commerciale medio e superiore sia sempre più specializzato in vista delle esigenze del commercio estero, con l'aggiunta e la intensificazione di tutti quegli insegnamenti d'ordine tecnico che valgano a formare una eletta schiera di giovani aventi adeguate doti di capacità e preparazione; richiama le Federazioni provinciali alla necessità di concorrere, ove possibile, allo sviluppo degli insegnamenti specializzati tecnici e linguistici».

Gli altri problemi trattati

Importanti sono pure gli altri voti affermati nel convegno, e che riguardano specifici problemi di commercio di esportazione. Essi precisamente si riferiscono alle Case commissionarie; allo sconto delle tratte; alla limitazione delle borse merci e dei mercati a termine; ad una rigorosa selezione delle licenze per Magazzini Generali; alla politica portuale; ai mercati di transito; ai mezzi aerei di trasporto; alla disciplina nella produzione e nel commercio di opere antiche e d'arte; alla necessità di limitazione dei consorzi obbligatori, per lasciare libere le correnti esportatrici commerciali; alla standardizzazione, generalizzazione di contratti-tipo, arbitraggi in Italia creazione di magazzini, silos, perfezionamenti tecnici e vigilanza sui prodotti; al drawback sui grani; all'esportazione risiera, vinicola, agrumaria, ortofrutticola, canapa, formaggi, uova, semi da prato; al commercio internazionale dei carboni».

La prima seduta del nuovo Direttorio
della Federazione Provinciale Fascista

Iersera alle 21 si è riunito il nuovo Direttorio federale sotto la presidenza dell'ing. Cobolli.

Erano presenti i membri: cav. Alberto Pertot-Ascari, dott. Ulrico Martelli, avv. Paolo Cuzzi, dott. Vittorio Fresco, ing. Riccardo Granata, avv. Edmondo Oberti di Valnera e avv. Piero Pieri.

Il segretario federale, dato il benvenuto al nuovo segretario amministrativo, camerata Martelli, e rivolto il saluto agli altri membri testè riconfermati, ha ricordato con parole di viva simpatia il camerata uscente marchese Guerrieri Gonzaga e il Direttorio si è associato unanime ai sentimenti del segretario politico.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei vari incarichi attinenti al funzionamento della Federazione.

Collegio dei sindaci. Il Direttorio ha riconfermato per il 1928 i sindaci della Federazione cav. Gustavo Comici e comm. Angelo Fano e, al posto del dott. Martelli, ha chiamato il camerata dott. Giovanni Ivancich.

Segretari dei Fasci della provincia. Sono stati confermati per il 1928 i seguenti segretari politici:

Sesana: Emilio Grazioli.
Duttogliano: Teodoro Compare.
Divaccia: Pietro Palandri.
Sgonicco: Giuseppe Coscio.
Tomadio: Prof. Giuseppe Serafini.
Monrupino: Bruno Alunni-Fabbroni.
Senosecchia: dott. Salvino Giamporcaro.
Postumia: cap. Giovanni Relli.
Prestrane: Giulio Toniolo.
Monfalcone: Aurelio Barbettani.
Doberdò del Lago: Andrea Ferfoglia.
Fogliano: Giulio Chialchia.
Turriaco: rag. Ermanno Spanghero.
Pieris: geom. Galliano Cantagalli.
Staranzano: Giuseppe Giusti.
Isola Morosini: Arturo Bazan.
Ronchi: ing. Domenico Turazza.
Aurisina: Aurelio Foggia.
Grado: dott. Biagio Marin.
Villa Opicina: Francesco Federici.
Zaule: Giordano Tellini.
Muggia: cap. Felice Gessi.

Il Direttorio si è riservato la nomina del segretario di San Pietro d'Isonzo, al posto dell'attuale dimissionario, e lo esame dei Fasci di San Pietro del Carso e di Moccò. Per la ratifica della Federazione, i segretari confermati presenteranno entro otto giorni le loro proposte per i singoli Direttori.

Solennità del 25 marzo. Il segretario federale ha esposto il programma per la solennità del 25 marzo, e il Direttorio ha stabilito le modalità — salvo accordi con la Milizia e disposizioni delle gerarchie superiori — della cerimonia per la leva fascista.

Esame della stampa periodica. Il Direttorio ha esaminato la stampa periodica che attualmente esce nella provincia e, ai fini di precisare la posizione del Partito nei confronti di detta stampa, mentre si riserva l'esame di altri periodici inutili e dannosi che vedono la luce a Trieste, ha deliberato per intanto il non riconoscimento da parte della Federazione della rivista illustrata *L'Italia nel mondo.* Detta pubblicazione si ritiene inutile e non ha la fiducia della Federazione.

I Direttorio si è intrattenuto, infine, su altre questioni d'indole interna e su alcuni problemi economico-politici della città e della provincia.

Il passaggio di gestione del Monte di Pietà
alla Cassa di Risparmio di Trieste

In questi giorni sta per avvenire il trapasso di gestione del Monte di Pietà dal Comune alla locale Cassa di Risparmio. Per essere più precisi diremo che sono in corso i primi riscontri da parte della Direzione della Cassa di Risparmio con lo scopo di assumere in un secondo tempo la gestione diretta del Monte di Pietà.

Non è da oggi veramente che si discorre sull'argomento. Fin dall'epoca della estensione della legge sui Monti di Pietà vigente nel Regno alle nuove provincie — 1924 — il Monte di Pietà di Trieste avrebbe dovuto essere assorbito dalla Cassa di Risparmio. Se non che per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare, la cosa si è dilungata fino a quando non sono intervenuti ordini perentori da parte delle autorità centrali e per esse dalla Prefettura.

Il nostro Monte di Pietà, a differenza degli istituti consimili esistenti nel resto del Regno, anzichè essere un istituto autonomo e con mezzi propri, in parte dovuti a lasciti e in parte ricavati dalle attività risparmiatrici di numerosi clienti, è una dipendenza diretta del Comune, il quale vi ha suoi impiegati che la gestiscono. Quindi l'unica fonte dalla quale trae i mezzi per esplicare i propri compiti che verrebbero ispirarsi a criteri di beneficenza con i prestiti su pegni a lievi interessi sono, purtroppo, le casse comunali, ovvero i mutui contratti con privati, o verso la Cassa di Risparmio. Tali mutui — diciamolo subito — fino a ieri gravavano sulla gestione notevolmente, per gli interessi annuali pretesi dai mutuanti, non esclusa la Cassa di Risparmio. La quale — se non andiamo errati — non prestò mai denaro ad un aggio inferiore al 7 per cento. — Almeno fino allo scorso anno. — Si aggiungano le tasse e le spese generali e si concluderà facilmente come gli interessi sui prestiti erano — lo sono ancora — tutt'altro che lievi, raggiungendo tavolta — o superando — il 12 o il 14 per cento.

Sta di fatto che i bilanci di questi ultimi anni presentarono dei disavanzi ai quali dovette — come di ragione — sopperire il Comune.

Va rilevato, a questo punto, che altrove, i Monti di Pietà anche quando non dispongano di lasciti o di capitali propri per antiche derivazioni, provvedono ai mezzi finanziari accomunando alle operazioni di prestito vere e proprie, su pegni, quelle peculiari alle Casse di Risparmio. I denari perciò depositati, ai quali normalmente viene corrisposto un aggio minimo — quindi mai superiore al 3 per cento — sono convenientemente impiegati con giusto margine per i prestiti.

Le perdite, adunque, del nostro Monte di Pietà trovano una spiegazione nella assenza di questa seconda e rimunerativa attività. In altre parole: esiste una Cassa di Risparmio, a sè, autonoma, con proprio Consiglio di amministrazione, e vi è un Monte di Pietà, vera e propria appendice del Comune. Allorchè il Monte di Pietà si rivolge alla Cassa di Risparmio per la concessione di qualche mutuo, questa lo concede, sì e no, ma comunque a interessi tali da annullare qualsiasi possibilità di equilibrio fra entrata e uscita al Monte di Pietà. E allora soccorre il Comune.

Tale situazione non poteva nè può durare oltre. La Cassa di Risparmio, volente o nolente, dovrà assumere la gestione diretta del Monte di Pietà, se intende che i suoi crediti verso di questo, ammontanti crediamo a qualche cosa come 3 milioni, siano saldati nei modi e nel tempo convenienti agli interessi delle due forme di attività benefiche che dovrebbe svolgere l'uno e l'altro istituto. Poichè lo strano è questo: che i mutui concessi dalla Cassa di Risparmio al Monte di Pietà — ripetiamo, sempre se le nostre informazioni sono esatte — comportavano un tasso superiore a quelli relativi ai buoni fruttiferi in mano ai privati cittadini!

A tali condizioni evidentemente il Monte di Pietà, ove avesse dovuto liquidare, avrebbe presentato un deficit la cui misura sarebbe stata impressionante. Se non che c'era la garanzia del Comune.

E perciò plaudiamo all'opera energica di S. E. il Prefetto, il quale vuole risolvere definitivamente l'incresciosa situazione con l'obbligare la Cassa di Risparmio ad assumere la gestione del Monte di Pietà, per cui le condizioni dell'istituto certamente si stabilizzeranno grazie al capitale di esercizio che gli verrà assicurato.

La riunione dei Segretari Federali
della Venezia Giulia

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Domenica mattina partiranno in idrovolante i Segretari federali di Fiume, Gorizia, Pola e Trieste diretti a Zara dove, ospiti di quella Federazione fascista, si riuniranno per esaminare alcune questioni politiche contingenti.

In particolare il segretario federale di Zara, dott. Mandel, tratterà della situazione di Zara e degli italiani in Dalmazia.

Riunione della Commissione d'igiene

Tutti i membri della Commissione sono convocati per stasera alle 19, nella sede del Fascio, per discutere sulla questione del latte.

Le adunanze dei Consessi scolastici

Presso il R. Provveditore agli studi di Trieste sono indette per la settimana prossima le seguenti adunanze dei Consessi scolastici della regione:

27 febbraio: Consiglio scolastico regionale; 29 febbraio: Giunta per l'istruzione media; 1.o marzo: Comitato regionale orfani maestri; 2 marzo: Consiglio di disciplina per i maestri elementari.

Le azioni della ferrovia
Leopoli-Czernovitz-Jassy

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

Come è noto, in Germania, in Austria e in altri paesi i titoli sogliono essere costituiti di due parti distinte, cioè a) un foglio di copertura che fra le altre indicazioni porta il numero di emissione del titolo e l'ammontare nominale del capitale investito; b) il foglio cedole per gli interessi o dividendi che si chiude con un tallone da servire per la rinnovazione dello stesso foglio-cedole allorchè esaurito.

Potendo i due fogli formare oggetto di distinte operazioni, non di rado avviene specialmente nel caso di titoli in deposito presso banche, che mantelli e fogli-cedole finiscano per avere numeri diversi.

Ora l'Associazione delle Banche e dei banchieri austriaci a Vienna, per mezzo di un reparto istituito nel suo seno per il servizio titoli, si occupa a coordinare mantelli e fogli-cedole in tutti quei casi in cui dagli istituti affiliati venga segnalata l'esistenza di numeri scompagnati.

L'Associazione stessa informa che tale lavoro si sta ora effettuando per le azioni della Ferrovia Leopoli-Czernovitz-Jassy, e siccome di questi titoli risulta esservi notevole numero anche in Italia, essa richiama in proposito l'attenzione dei portatori, per il caso che si trovassero a possedere mantelli e fogli-cedole scompagnati di detti titoli.

Eventuali comunicazioni alla predetta Associazione sono da rivolgere sotto il seguente indirizzo: «Verband oesterreichischer Banken und Bankiers - Effektendienst - Wien - I. Hohenstaufengasse 7».

Aumento della produzione zuccherina polacca. La campagna zuccherina polacca, chiusasi ora, non fu troppo favorevole quest'anno causa una malattia sopravvenuta alle barbabietole. Malgrado ciò i risultati sono superiori a quelli dello scorso anno; diffatti, secondo valutazioni provvisorie, la campagna s'aggira intorno a 3.3 milioni di quintali, contro 3.6 dello scorso anno. L'esportazione è stata interrotta fino a una definitiva valutazione dei risultati del raccolto.

Una minaccia per il commercio nazionale
dei carboni

Alla prima notizia della costituzione dell'Azienda nazionale consumatori in carbone, avvenuta nell'ultimo scorso del decorso anno in Milano, e alla quale sarebbe stata affidata l'esclusività della vendita di tutto il carbone germanico ritirato in conto riparazione dal nostro Governo, la locale Federazione provinciale fascista dei commercianti, ravvisando in questa costituzione una pericolosa minaccia per il commercio triestino dei carboni, già tanto diminuito in confronto dell'anteguerra, aveva votato in data 28 dicembre 1927 in sede di Consiglio federale, un ordine del giorno che ha inviato alla superiore Confederazione, perchè di esso sia data immediata comunicazione ai Ministeri competenti. In detto ordine del giorno, che veniva immediatamente dopo le decisioni prese in materia dal Consiglio federale di Genova in data 13 dicembre 1927, si rilevava che i monopoli servono soltanto ad aumentare il costo delle merci e di conseguenza a rincarire quello della vita, e confidava che il Governo Fascista, stimolatore per eccellenza dei valori individuali, avrebbe anche in questa occasione stroncato sin dall'inizio ogni velleità monopolistica, che, col pretesto dell'interesse pubblico, ad altro non tende che a concentrare, a favore di pochi tutta la vasta e complessa materia dei rifornimenti delle materie prime necessarie al paese e faceva voti perchè la Confederazione nazionale dei commercianti, interprete di questo, come di ogni altro giusto postulato della numerosa e cosciente classe dei commercianti volesse agire di conseguenza.

La Presidenza della Federazione dei commercianti ha pure di recente prospettato il pericolo a S. E. il Prefetto, quale presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, rilevando come il neocostituito Ente dei carboni veniva, attraverso la sua attività, a sostituirsi, nella sua funzione, alle vere e proprie mansioni delle ditte commerciali esistenti in tutta Italia e rilevava ancora che a risentirne maggiormente il danno e le conseguenze era appunto la piazza di Trieste, per il derivante diminuito traffico con evidente svantaggio per le ditte in carbone e per le società di navigazione.

All'ultimo congresso tenutosi la scorsa settimana a Roma, per la costituzione della Federazione commercio con l'Estero, il gruppo locale dei commercianti in carboni era rappresentato da un suo delegato, il quale collaborò con i delegati di Genova, di Milano e di Venezia nel preparare alla Presidenza confederale i dati necessari a dimostrare come la costituzione dell'Ente nazionale dei consumatori carboni fosse di grave danno per l'economia generale del Paese, poichè se ai commercianti viene tolta la possibilità di concorrere con la loro preparazione commerciale al traffico del quantitativo di carbone che il Governo deve ritirare in conto riparazioni dalla Germania, essi si troveranno nella dura necessità di dover ridurre di molto il personale dipendente dalle loro aziende. Tale fatto darà un nuovo contingente, per numero di impiegati e di braccianti, alla disoccupazione nei principali porti del nostro Paese.

I delegati nazionali al Congresso, consci della gravità della situazione che si ardava creando con la costituzione di questo ente, che avrebbe avuto il monopolio del commercio carboni in tutta Italia, hanno votato il seguente ordine del giorno, che è stato accettato dalla Presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti e che ha avuto l'applauso dei 200 rappresentanti del commercio italiano con l'estero, radunatisi a Roma il 14, 15 e 16 febbraio sotto la presidenza dell'on. Lantini, presente S. E. on. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e assistiti dalla eminente competenza dell'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione:

«I rappresentanti del commercio italiano di importazione del carbone fossile, riaffermando la loro salda volontà di collaborazione con gli organi del Governo nazionale, per quanto concerne un approvvigionamento efficiente ed al miglior buon mercato possibile del combustibile fossile occorrente alle necessità produttive e di consumo del paese; di fronte alla notizia di un asserito incarico ad una azienda privata di importare e distribuire, in una situazione di monopolio di fatto, il carbone tedesco assegnato all'Italia in conto riparazioni; richiamano all'attenzione del Governo fascista, assertore e rivendicatore dei grandi vantaggi e della grande utilità dell'iniziativa privata tutti i passati esperimenti risultati deleteri del ricorso ad organizzazioni monopolistiche nel campo delle funzioni proprie e caratteristiche dell'attività commerciale; ed esprimono la loro fiducia nell'azione che la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la costituita Federazione del commercio con l'estero sapranno svolgere perchè all'organizzazione importatrice dei combustibili fossili siano conservati la sua efficienza ed i suoi compiti in un campo così vitale per lo approvvigionamento del Paese».

Vicino a zero

Bellissimo febbraio, e quale non c'è forse stato da molti anni, per la lunga ininterrotta fila di giornate serene: ma iermattina siamo discesi tanto vicini a zero, quanto non eravamo dai primi di gennaio in poi. E nei dintorni della città, naturalmente, lo zero era raggiunto, e l'acqua faceva crosta. Questa maggior frescura subentrata da tre o quattro giorni è salutata come una benedizione dagli agricoltori, i quali temevano i danni quasi inevitabili d'una primavera precoce, che già si andava preannunciando con preoccupante arditezza. La recrudescenza invernale è subentrata a tempo: una settimana di ritardo, e già in campagna potevano essere guai.

Belle donne in vetrina. E' stato osservato che da alcuni giorni, in piazza della Borsa, c'è un persistente ostacolo al movimento stradale. E' come un groppo che non riesce a sciogliersi. La gente s'addensa davanti a una vetrina e non se ne va. La causa dell'ingorgo sta in alcune fotografie di signore esposte nella vetrina stessa, che è quella della ditta Dreossi e Lorcet. Queste signore sono rappresentate nei costumi o nelle acconciature di una delle più riuscite feste del carnovale passato, il ballo «Tête d'autrui»: e il fotografo che con grande arte di chiaroscurista ne interpretò le bellezze e i caratteri è il prof. Giuseppe Furlani. Egli non pensava certo in quei momenti all'ostacolo stradale che avrebbe creato.

Verso l'inaugurazione di un'opera poderosa nel nostro porto

La riparazione e il completamento del molo VI

Con l'inaugurazione del molo VI, che avrà luogo fra alcuni mesi, Trieste vedrà aperto al traffico il più grande e bel molo del suo porto. Opera gigantesca e oltremodo ardua per le condizioni nelle quali venne compiuta, oltre a essere un grande pregio del nostro golfo, sarà un segno di alto onore per il Corpo Reale del Genio Civile, sezione marittima, che l'ha compiuta vincendo gravi difficoltà tecniche e superando impedimenti di varia natura. Ora che dalla riva si vede prolungarsi in mare questo candido braccio sul quale già gli operai costruiscono i poderosi capannoni per le merci, si può ammirare l'opera con tranquillità e considerare tutto il vasto sforzo compiuto dai tecnici e dalle maestranze.

Prima della guerra

Un po' di storia prima: Nel 1905 vennero iniziati a cura dei tecnici del cessato Governo i lavori di fondazione di quello che sarebbe diventato il molo VI. Date le condizioni speciali del fondo in quella zona del porto, si dovettero iniziare degli scavi profondi sotto il livello del fondo, onde evitare che le gettate venissero eseguite su qualche strato di fango. Una draga costruita espressamente scavò il fondo a 26 metri sotto il livello dell'acqua e su questo nuovo fondo venne eseguita la gettata della sassaia, una specie di letto in pietrame, sul quale poi furono iniziate le costruzioni delle fondamenta. Il molo era quasi compiuto e non mancava che il completamento della testata, quando scoppiò la guerra e i lavori vennero sospesi. Malgrado i provvedimenti sopra detti, per ragioni dovute a varia natura, non escluso anche il difetto di costruzione, all'armistizio il Genio Civile italiano trovò il molo in cattivissime condizioni; diversi tratti del muro di sponda erano appanciati e minacciavano di crollare, anzi quando già dei lavori di consolidamento erano stati iniziati, nel 1925 un tratto di 80 metri della sponda sud crollò.

Ma altri e più pericolosi cedimenti si manifestavano al lato nord e sulla stessa testata, tanto che gli uffici responsabili iniziarono subito lo studio dei provvedimenti necessari in attesa della concessione dei fondi da parte del Ministero. La cosa non era facile date le difficoltà tecniche da superare, non potendosi pensare alla demolizione dei muri di sponda esistenti per poi ricostruirli a nuovo, perchè la demolizione oltre a riuscire difficile ed onerosa per se stessa, avrebbe dovuto essere preceduta dallo scavo fino a nove metri sotto il livello del mare del materiale di riempimento che costituisce la massa del molo, lavoro che a prima vista si palesava immane e costosissimo; nè si potevano costruire nuovi muri di sponda con relative sassaie d'imbasamento, indipendenti dai muri esistenti, per non restringere troppo i bacini interposti fra i moli, e perciò il Genio Civile, dopo minuziosi studi, trovò una terza brillante soluzione del problema. Si trattava, secondo il progetto, previa demolizione di tutta la parte fuor d'acqua, di serrare le sponde del molo in una nuova grossa muraglia di calcestruzzo, larga da 2 metri e mezzo a 4, che in certo qual modo doveva racchiudere il vecchio muro ed essere ad esso solidamente collegata col sussidio di strutture metalliche. La nuova costruzione doveva poggiare su un fondo solidissimo formato dalla sassaia già esistente e consolidatasi nel lungo tempo trascorso dalla fondazione.

Operazione estremamente ardita e senza precedenti. Il tratto crollato invece doveva essere ricostruito con poderosi blocchi di pietra artificiale di enormi dimensioni.

I lavori eseguiti

Il 13 giugno 1924, venne iniziato a titolo di prova il consolidamento del lato nord — quello verso Trieste — e per la bisogna vennero messi in opera dei mezzi potenti, che servirono validamente e contribuirono alla ottima riuscita dell'esperimento, che fu portato a termine in modo brillante nel febbraio del 1927.

La rinsaldatura del lato nord costò circa 5 milioni e 200 mila, ma il lavoro riuscì perfettissimo e soddisfò pienamente tutte le Commissioni che ebbero a visitarlo. Per eseguire il lavoro si dovette sistemare e prolungare la già esistente sassaia di fondazione del molo, togliere per mezzo dei palombari le parti disgregate dei vecchi muri, per eseguire il getto di calcestruzzo, che doveva costituire l'ingrosso del nuovo muro, entro casse di dimensioni e conformazione del tutto speciali, dovendosi fare il getto interamente sott'acqua e in certi punti a 10 metri di profondità.

Le pareti dei cassoni erano trattenute da grossissime colonne di acciaio lunghe oltre 12 metri che venivano battute entro la sassaia di fondazione, da un battipalo elettrico e quindi solidamente legate tra loro e con la terra.

Riuscita brillantemente la completa riparazione del lato nord, venne iniziato il lavoro di rinsaldamento e completamento della testata, che allo scoppio della guerra era rimasta incompleta nella parte superiore all'acqua. Eseguito il lavoro di corazzatura della murata esistente, la parte sovrastante venne costruita in muratura di pietra d'Istria.

La costruzione della testata è costata circa 2 milioni e mezzo ed è stata ultimata in questi giorni. La ricostruzione del lato sud, quello dove avvenne il crollo, si presentava più vasta e più ardua. Si dovette in primo luogo eseguire la completa pulitura del fondo da tutti i massi e del pietrame caduto, lavoro lungo, nel quale si impiegarono larghi mezzi e, appena allora, iniziare il completamento della sassaia di fondazione, dove attualmente si stanno collocando dei grandi massi artificiali di calcestruzzo del peso di 60 tonn. ciascuno, che costituiranno il nuovo muro di sponda mentre contemporaneamente si procede nel lavoro di consolidamento dei muri esistenti in modo analogo a quanto si era praticato precedentemente.

I lavori in corso

Per una parte dei lavori relativi alla sponda sud, e precisamente per quelli da eseguire fuori d'acqua, il Genio civile ha incaricato l'impresa Chiesa e C. per un importo di circa 2 milioni. La ricostruzione della sponda sud costò fino ad ora 4 milioni e mezzo e si prevede che tutto il lavoro sarà finito per la fine dell'anno con un costo complessivo di circa 9 milioni. Da questo lato sono stati già riparati oltre 400 metri e sono in gran parte pronti i blocchi per la ricostruzione della parte crollata.

Quando sarà compiuto, il molo avrà la vastità di un piccolo paese. Basta pensare che sarà lungo quasi 500 metri — 360 dal lato nord e 624 da quello sud — largo 160 metri e che lo sviluppo complessivo dei muri di sponda alti in media 12 metri e mezzo, misurerà circa 1150 m. A piombo del molo i fondali saranno di ben 9 metri, in modo da permettere, così, l'ormeggio alle più grandi navi esistenti.

Per l'esecuzione di questo arduo lavoro il Genio impiegò, come è stato detto, dei mezzi poderosi. Ben 18 palombari serviti da 9 barche-pompa lavorarono a turno nelle opere subacquee. Per meglio legare il calcestruzzo ai blocchi di pietra delle murate esistenti, i palombari dovevano preparare i piani di fondazione, picchettare profondamente i massi e togliere tutte le parti consunte o cadenti in modo che il nuovo calcestruzzo aderisse facilmente, armare le paratie di contenimento dei getti subacquei, ecc. tutti lavori faticosi che non permettevano immersioni troppo lunghe, tanto che i palombari lavoravano mezza giornata ciascuno. Facevano ancora parte dell'equipaggiamento dei lavori due grandi pontoni a biga, uno l'«Adige» di 120 tonn. e l'altro il «Po» di 60 tonn.; due rimorchiatori e 6 maone di 220 tonn.; due escavatori a grappo e un battipalo elettrico. Circa 300 operai lavorano in media nei cantieri.

Si può avere un'idea della vastità dei lavori fino ad ora eseguiti considerando che dalle cave di proprietà dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici a Sistiana sono state trasportate al molo VI circa 100.000 tonnellate di pietrame per il completamento delle sassaie di fondazione, oltre 40.000 tonnellate di pietrisco per i calcestruzzi, che furono versati in acqua circa 30.000 metri cubi di calcestruzzo a base di calce istriana e di pozzolana delle cave di Bacoli presso Napoli, furono eseguiti quasi 6000 metri cubi di muratura fuori d'acqua e solo per il collegamento tra la vecchia e la nuova struttura sott'acqua furono fino ad ora impiegati 130.000 chilogrammi di ferro.

I lavori in progetto

Terminato il lavoro sul lato nord nel dicembre 1927, i Magazzini Generali iniziarono la costruzione, su quel lato, di due vasti hangars a due piani, in cemento armato: il N. 62 e il N. 64. Per le fondazioni di queste opere venne incaricata la ditta Mazzorana, che eseguì il lavoro battendo per rapidità un vero record. Basti pensare che sono stati infissi quasi mille pali di tipo «Simplex» del diametro di 50 cm. e lunghi 12 metri e sono stati eseguiti tutti gli altri lavori fondazionali in soli tre mesi, dando così modo alla ditta costruttrice, Zelco e Lucatelli, di iniziare subito la erezione dei due giganteschi fabbricati. La costruzione dei nuovi depositi costerà circa 8 milioni. Avranno una lunghezza di 173.50 metri il N. 62, e di 145.10 il N. 64, saranno larghi 40 metri e alti 14. I magazzini risulteranno ampi e spaziosi con pochi impedimenti, essendo le campate che li costituiscono larghe fino a 14 metri.

Nel 1929 il porto di Trieste si sarà arricchito quindi di una serie di opere di primaria importanza che pareva non dovessero essere mai più portate a compimento, ma che invece la costanza, la bravura e la profonda fede fascista che animano il Genio civile e l'Amministrazione dei Magazzini Generali hanno, non solo ideato, ma portato a termine in un tempo relativamente breve, pur avendo curate le costruzioni con la cura più seria e meticolosa. E sarà con fierezza che sulla testata ricostruita, di fronte al mare violato già durante la guerra dall'eroismo italiano, verrà scolpito nella candida pietra nostrana il Fascio littorio.

Conferenze e letture

La lettura di Dario de Tuoni al Circolo Artistico

Sala affollata; pubblico elegantissimo; molte personalità: ed era un poeta a parlar di poesia e a legger versi. Ciò accade di rado: Dario de Tuoni lo meritava. Il suo carme «La petraia carsica» è un vigoroso componimento, ispirato da sentimenti che s'annodano densi e profondi, e il pubblico giustamente bramava sentir dall'autore questa maschia poesia.

Prima, il de Tuoni illustrò e lesse «l'Elegia dell'Ambra» di Ardengo Soffici: il carme in versi sciolti che, uscito l'anno scorso, ebbe l'onore di una critica letteraria di Benito Mussolini, acuta, penetrante, sicura nel discernimento, e nei riferimenti, come se il nostro Primo Ministro si occupasse ogni giorno di poesia. Con la usata concisione e determinatezza, egli accennò il patetico del canto e la sua pensosa sostanza, il riecheggiamento foscoliano e anche più leopardiano, il ricollegamento alla nostra «vecchia, buona, sana poesia italiana». Infatti sono questi i caratteri della «Elegia dell'Ambra», e hanno molto di comune con gli elementi dominanti nell'odierno movimento neoclassico della letteratura. Il Soffici, che entrò nell'arte con l'impeto di un rivoluzionario sconvolgitore, s'è placato con rapida crisi fino a predicare i modi della tradizione più severa e a darne l'esempio. L'«Elegia dell'Ambra» cerca ispirazione nella collina toscana che già ispirò il Magnifico; ivi s'acqueta la tempesta dell'animo, e allo sgombrarsi delle nubi parlano allo spirito gli onesti casalinghi affetti, e il paesaggio sorride con una serena malinconia. Il de Tuoni avvertì che è questa una poesia tranquilla, intollerante d'ogni brusca spezzatura e d'ogni reciso mutamento di tono, ciò che rende difficilissimo il farla gustare: ma invero egli ne porse una lettura così vigile, intonata, armoniosa, che nulla andò perduto per il pubblico della casta bellezza del componimento e del luminoso valore dei versi che vi suonano più nuovi.

Narrò quindi il lettore come il godimento avuto da questa poesia gli facesse nascere il pensiero di rispondervi poeticamente, di entrare con essa a colloquio, al modo che usava fra gli antichi poeti e tra i loro seguaci dell'Ottocento. Alla malinconica soavità del paesaggio toscano s'opponeva, nei suoi occhi e nel suo spirito, la brulla rudezza e l'asperità pugnace delle costiere carsiche. Da ciò nacque il carme della «Petraia», del quale fu qui parlato con la dovuta lode recentemente. Carme anch'esso di classica linea; ma tutto concitato dai ricordi di storia e di guerra, che sembrano impietrati nel paesaggio sconvolto. Le malinconie delle ore dolci vi sono quasi scacciate dalle insistenti imagini d'azione fremente. Questo carme, detto dal de Tuoni con animosa veemenza, con aggruppamenti robusti dei versi tali da risultarne ai singoli episodi una compagine quasi scultoria, rivelò iersera anche meglio quanto il poeta vi ha messo di passione rievocatrice e di sentimento plastico. L'uditorio ne ebbe una forte impressione, e la manifestò salutando il de Tuoni con alti prolungati applausi alla chiusa del carme.

L'inaugurazione di un corso di conversazioni culturali per dopolavoristi. Si è inaugurato giovedì sera presso il Dopolavoro provinciale un breve corso di conversazioni destinate particolarmente alla cultura degli escursionisti.

La prima lezione, che ha avuto un successo assai lieto, fu tenuta dal dott. Edo Taucer sulle nozioni elementari di topografia della nostra regione.

I numerosissimi escursionisti, che affollarono la sala del Dopolavoro provinciale, seguirono con molta attenzione le spiegazioni chiare e interessanti del valente insegnante, il quale trattò anzitutto delle quote altimetriche, delle varie scale, della divisione delle carte topografiche e dei sistemi d'orientamento.

Gli uditori, affiatatisi subito, chiesero in fine al docente schiarimenti e informazioni, che egli promise di dare più esaurientemente nella prossima lezione di giovedì 1.o marzo. A queste lezioni di topografia seguiranno altre conversazioni sulla storia della regione, sull'igiene dell'escursionismo e su altri argomenti.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri 3, Marino Szombathely finirà la recensione orale dello studio di Luigi Valli su «Il linguaggio segreto di Dante». Riassunta sommariamente l'esposizione fatta mercoledì, tratterà del dolce stil nuovo e darà esempi della nuova interpretazione della lirica predantesca e dantesca. Si raccomanda di portare il «Canzoniere» e la «Vita Nuova» di Dante.

La conferenza Fogolari su Paolo Veronese

Gino Fogolari ha parlato ieri sera in sala Tartini, dinanzi ad un folto ed eletto uditorio, che seguì il critico nella rievocazione della vita e dell'arte di Paolo Veronese, illustrandone le massime opere con il valido e suggestivo sussidio di proiezioni luminose. Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, il prof. Fogolari è in costante dimestichezza con i capolavori del grande maestro, ed è attraverso questa conoscenza acuta, profonda dell'opera del Veronese ch'egli a sua volta interpreta con eloquenza calda, comunicativa, più con critica di sintesi che di analisi. Lo schermo che riproduce le opere, è un sussidio, ma la parola del critico veste le diapositive di colore talchè la conferenza è seguita sempre con il più vivo interesse.

L'elemento biografico era accessorio, intercalato per lumeggiare il pittore, l'artista, più che l'uomo. Scolaro del Badile, il Veronese nella sua città natale avrebbe dovuto continuare l'arte del padre, la scultura; il senso architettonico fu elemento sempre presente, è vero, nello spirito suo, ma la sua fantasia lo portò al fasto del colore, alla ricerca dell'aria, all'equilibrio dei toni, freddi e dei toni caldi, rinnovando lo stile, anticipando il divisionismo del colore, mettendo sulla tela i color vergini, a pezzi. E il suo estro lo portò al senso decorativo, la realtà fu idealizzata, anche nel ritrarre i tipi di contrasto, i patrizi togati o i mendicanti: sempre, profondendo la sua tavolozza in policromie vivide, fu però dominato dalla visione architettonica, anche se nel presentare i personaggi cadde talvolta nel teatrale. Fu il rappresentante più classico della pittura decorativa. Su lui influirono indubbiamente Tiziano e Tintoretto, i grandi maestri veneziani, ma seppe in certo modo staccarsene per il senso dell'aria e per il fasto decorativo. Tale egli si rivela quando, ventenne, va a dipingere il duomo di Mantova, nel 1548, e quando entra a Venezia, a dipingere l'«Incoronazione della Vergine», nella chiesa di S. Sebastiano, o quando nel 1560 viene chiamato a Villa Tiene a Vicenza o nel 1566 a villa Barbari a Treviso, sempre egli sviluppava il tema del fasto decorativo.

Nell'esaminare «Le nozze di Cana», la «Cena del Fariseo», e l'«Apoteosi di Venezia», il critico ha veramente saputo fare rivivere la grande arte del pittore. Religioso, lui che morì nel 1588 in una processione, fu frainteso dai religiosi, che ravvisarono nel tema del capolavoro del 1572 — «Il convito in casa di Levi» — un'ispirazione anticattolica, per cui fu deferito al Tribunale dell'Inquisizione. Si difese con la candida semplicità: «Io dipingo figure», e se c'è il vecchio e il moro, e persone del fasto contemporaneo, nel quadro di vaste proporzioni, ciò non doveva significare irriverenza alla nobile figura di Cristo, la quale domina al primo piano.

Gino Fogolari ha rivendicato il sentimento cattolico del pittore, passando in rassegna i quadri di austera e sincera arte cristiana del Veronese, del quale quest'anno l'Italia celebra il quarto centenario della nascita, esaltando la genialità dell'artista e la rettitudine dell'uomo.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Al Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary Club, tenuta sotto la presidenza del gen. Piccione, il comm. Radivo, reduce da un viaggio a Lisbona, dove s'intrattenne qualche tempo per una missione interessante l'armamento regionale, riferì le sue impressioni sul Portogallo.

Accennato brevemente alle lotte politiche e alle periodiche rivolte che finora non hanno permesso alla piccola repubblica di svilupparsi, il comm. Radivo rilevò come il Portogallo, contrariamente a ogni apparenza, sia un paese, con le sue colonie, importante e ricco di risorse, capace di assorbire una notevole quantità di prodotti industriali, essendo quasi affatto privo d'industrie proprie.

Ora il paese ha un Governo che mostra di essere stabile e inglesi, francesi, belgi e tedeschi sono presenti con le loro merci, mentre gli italiani, che pure, per affinità di razza, sarebbero bene accolti, sono assenti, sia dai mercati portoghesi veri e propri, sia da quelli delle colonie. Il fatto in gran parte è dovuto alla scarsezza delle comunicazioni, anche gli sforzi della nostra Legazione e della Banca Italiana di Lisbona, pure attivissime, non riescono a ottenere i frutti, che pure si potrebbero ricavare da più stretti e frequenti contatti.

Il comm. Radivo sostiene l'opportunità di costituire una Società italo-portoghese e di magazzini italiani di vendita a respiro nei centri maggiori del Portogallo e delle sue colonie, amministrati e sorvegliati da persone di fiducia degli interessati. Vorrebbe ancora che le nostre navi, che numerose passano lo Stretto di Gibilterra, facessero più spesso scalo a Lisbona, ciò che gioverebbe a intensificare i traffici fra i due paesi. Anche se da principio il deviò di rotta non compenserebbe le società di navigazione e si renderebbe necessario un congruo aiuto del Governo, egli crede tuttavia che in brevissimo tempo i risultati che se ne trarrebbero, compenserebbero a usura del sacrificio.

Il comm. Radivo fu alla fine della sua relazione applaudito e complimentato.

Dimostrazione scientifica al Museo di Storia Naturale. I frequentatori delle ultime lezioni tenute dal dott. Mario Stonta all'Università Popolare sono invitati domani, alle 11, a una dimostrazione di materiale scientifico attinente al gruppo degli Echinodermi e dei Molluschi bivalvi, che avrà luogo nell'aula del Museo di Storia Naturale (piazza A. Hortis 4).

L'assemblea del Dopolavoro rionale di Montebello

Ieri sera, alle 20.30, nella sala del teatro del Ricreatorio «Giglio Padovan» ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Dopolavoro rionale di Montebello. All'assemblea intervennero molti soci del Dopolavoro e simpatizzanti. Al tavolo della presidenza sedeva il segretario provinciale del Dopolavoro, signor Luciano Bais, il presidente della Sezione rionale di Montebello maestro Silvio Zoldan e i membri del Consiglio direttivo Andrea Rocco, Antonio Bais, Romano Bais, Ferruccio Ziani, Attilio Tranquillini, Giuseppe Della Via e Umberto Rothenaisler.

Salutato da applausi, il maestro Silvio Zoldan assunse la presidenza dell'assemblea e, seguito attentamente, parlò dell'attività svolta dal Dopolavoro nel decorso anno. Egli mandò un voto di plauso alle Sezioni finora costituite e in particolar modo alla Sezione drammatica diretta dal signor Andrea Rocco, e alla Sezione ginnastica. Parlò ancora dei vari problemi che furono risolti e rilevò con vivo compiacimento che nello scorso anno i soci frequentarono molto assiduamente, nelle ore serali, la sede dell'istituzione e specialmente la sala da giuoco e quella di lettura. Da ultimo annunciò la prossima apertura di un corso di taglio e cucito, che sarà diretto dalla signorina Valeria De Tuoni.

Cessati gli applausi che coronarono le ultime parole del presidente, il signor Bais, segretario provinciale dell'Opera nazionale del Dopolavoro, illustrò il funzionamento e l'attività delle Sezioni rionali. Com'è noto, queste sezioni si trovano presso i vari ricreatori nelle singole località. Attualmente, oltre a quella di Montebello, sei sono le Sezioni rionali del Dopolavoro: quella di San Vito, di Cittavecchia, di Roiano, di Chiadino-San Luigi, di Scoglietto-Guardiella e infine quella presso la Lega Nazionale di Servola.

Ancora entro quest'anno — continuò il segretario provinciale — verranno costituite altre tre Sezioni: una a San Giacomo, una a Barcola e una a S. Giovanni e sono ancora in corso di studio i progetti per la fondazione di altre tre Sezioni suburbane: a Prosecco, a Villa Opicina e a Trebiciano - Basovizza. Ancora entro il presente anno queste sei nuove Sezioni del Dopolavoro dovranno essere inaugurate e iniziare la loro attività.

Egli spiegò quindi quali erano gli intendimenti del Governo nell'elevare l'Opera nazionale Dopolavoro a ente parastatale. Gli scopi principali del Dopolavoro si possono riassumere, nelle sue funzioni, di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori con varie istituzioni dirette a sviluppare le capacità fisiche, intellettuali e morali del popolo e di provvedere all'incremento di tali istituzioni mediante concorsi, propaganda, pubblicazioni ecc. In generale il Dopolavoro si prefigge lo scopo di ingentilire ed educare alla religione della Patria le masse dei lavoratori.

Il signor Bais spiegò inoltre il funzionamento dei Consigli tecnici, di cui l'O. N. D. dispone, e che rappresentano una specie di Direttorio tecnico che sorveglia, controlla e appoggia l'attività delle varie associazioni e sezioni affiliate al Dopolavoro. A Trieste il Dopolavoro ha potuto prendere un grande sviluppo e svolgere un'attività che viene portata a esempio, anche per il fatto che nella nostra città fu possibile trovare presso i vari ricreatori comunali delle comode sedi per le Sezioni rionali, cosa questa che mancava alle altre città, dove è stato necessario fondare delle apposite sedi. Inoltre a Trieste l'O. N. D. trovò dei bravi e capaci insegnanti e maestri e delle Sezioni già bene istruite e preparate.

Quindi, il cassiere signor Antonio Bais fece una esauriente relazione della situazione economica della Sezione. Il bilancio presenta un considerevole attivo, di cui una parte per deliberazione della presidenza, venne devoluta a contributo della Casa rionale del Balilla.

Infine il prof. Menotti Risegari, delegato regionale della Federazione Italiana Escursionisti, intrattenne gli intervenuti sulle prossime manifestazioni escursionistiche.

Tè pro Nidi. Oggi, sabato, dalle 17 alle 20, ci sarà nelle eleganti sale dell'Hotel Savoia il consueto tè danzante a favore della benemerita istituzione dei Nidi.

Dato lo scopo altamente benefico e la signorilità del trattenimento, il Comitato confida nella generosità di tutti i cittadini che, compiendo un'opera benefica, possono trovare il modo di passare alcune ore in un ambiente simpatico e gaio.

Il ballo sociale dei Canottieri Adria. I Canottieri Adria daranno la sera di sabato 10 marzo, nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia, il loro ballo sociale, al quale, come ogni anno, interverranno tutte le autorità cittadine e larga rappresentanza delle società consorelle.

Questo distinto convegno, chiuderà degnamente la serie degli indovinati festini organizzati durante la stagione da questa fiorente società nautica.

Il tè goliardico di stasera. Questa sera avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il primo tè danzante di Quaresima, organizzato dal Comitato balli dell'Associazione goliardica triestina. Non è da dubitare che anche il tè di stasera avrà il più lusinghiero successo. La sala sarà aperta alle 17.30 e le danze si protrarranno sino alle 21. S'interviene in abito da passeggio.

I tè all'Adriaco. Domani, dalle 19 alle 22, si terrà in sede il solito tè danzante della domenica, al quale si daranno convegno soci e amici, che trascorreranno in lieta familiarità alcune ore liete.

Ballo degli studenti nautici. Stasera, nella sala Tersicore, in via Crispi 7, dalle 21 alle 24, si terrà un ballo organizzato dagli studenti nautici. Al trattenimento, che promette di riuscire quanto mai brillante, si può accedere mediante presentazione dei soliti inviti ai balli studenteschi. Le danze, come di consueto, saranno dirette dal maestro Girardelli.

Littoria

Il rinnovamento della tessera per gli ufficiali della Milizia fuori quadro. Il comando della VI zona della M. V. F. comunica: Entro il 25 del mese di marzo tutti gli ufficiali f. q. dipendenti, devono consegnare all'Ufficio personale di disciplina del comando della VI zona (via XXX Ottobre 7) la tessera del P. N. F. 1927. A cura di questo comando dette tessere saranno restituite alle varie Federazioni interessate per la loro eventuale rinnovazione. Tutti gli ufficiali di cui si tratta, che non dovessero aderire a tale invito, questo comando li considererà come irreperibili e pertanto, a termine della circolare n. 137113-3-2 del 25 novembre 1926, cancellati dai ruoli.

La tessera del Partito per gli iscritti alla Milizia. Il comando di Legione comunica: «Come da accordi presi con la Federazione provinciale fascista, s'invitano tutti gli appartenenti alla Legione, ufficiali e militi, a deporre con tutta sollecitudine l atessera del P. N. F. del 1927 ai rispettivi comandi di Coorte o Reparto Autonomo».

Comando della 58.a Legione «San Giusto». Tutti i fascisti inscritti a questa Legione nei ruoli di 2.o bando, sono invitati a presentarsi entro sabato 3 marzo p. v. dalle 17 alle 19, in caserma di via Ferriera n. 12, per comunicazioni.

Istruzione antiaerei della 58.a Legione. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: domenica 26 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani e avanguardisti, appartenenti alla V, VI, VII e VIII Centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Iscrizioni al corso premarniaro. Presso la Direzione dei corsi premilitari (via Ferriera 12) sono aperte le iscrizioni al I corso premarinaro per i giovani che entro l'anno 1928 compiranno il 18.o anno di età e precisamente quelli nati nel 1910. Tutti coloro che vogliono iscriversi potranno presentarsi a questo comando ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 portando seco il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Per gli studenti universitari. Gli studenti universitari i quali abbiano già ottenuto il rinvio della chiamata alle armi al 26.o anno di età possono frequentare i corsi premilitari anche dopo ottenuto il ritardo. Gli studenti universitari invece, che vorranno ottenere tale ritardo in base alla compiuta istruzione premilitare, dovranno inscriversi ai corsi premilitari nell'età prescritta per i giovani della loro classe di leva.

Pe gli allievi del II corso premilitare. Si avvisano tutti gli allievi del II corso premilitare che il giorno 18 marzo p. v. si terranno le prove d'esame. Pertanto viene stabilito che le lezioni di tiro saranno tenute nei giorni 4 e 11 marzo. Tutti gli allievi hanno oltre il dovere di mettersi immediatamente e attivamente al corrente con le varie istruzioni, data la brevità di tempo che ancora rimane, anche quella di non mancare alle lezioni di tiro, senza le quali non potranno essere ammessi alle prove d'esame.

Istruzione pratica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al I e II corso sono comandati oggi alle 9 precise in caserma per prender parte all'istruzione di pratica militare.

58.a Legione, reparto sciatori. Tutti i militi-sciatori sono invitati all'escursione sciistica di domenica 26 c. m. Adunata alle 5.30 nei pressi dei nuovi portici di Chiozza con l'equipaggiamento completo. Si parte con automezzo alla volta del Picco del Mezzodì. Rancio dal sacco.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Tutti i capisquadra e militi di questa Centuria sono comandati domani 26 alle 9.30 in caserma. Contro gli assenti verranno prese severe sanzioni disciplinari.

V Centuria «Ardita». Capisquadra e militi appartenenti a detta Centuria, sono comandati in caserma per domani 26 corr. alle ore 8.30, tenuta ordinaria. Si raccomanda di portare la tessera del P. N. F. dell'anno 1927. All'adunata è pure comandata la squadra motociclistica. Non si accettano giustificazioni.

Centuria ciclisti 58.a Legione «S. Giusto». Tutti i componenti la centuria ciclisti sono comandati di trovarsi domani mattina in caserma alle 10 precise, per urgenti comunicazioni.

298.a Legione Avanguardisti - IV Coorte «Giovinezza». Gli avanguardisti della X e XI centuria si aduneranno domani alle 8 al Comando (via d'Annunzio 1) per compiere una breve escursione; ritorno alle 13.

La VI centuria adunerà gli avanguardisti alle 8 alla Rotonda del Boschetto; ritorno alle 13.

Domani, gli avanguardisti delle V, VI, VII e VIII batterie controaerei, avranno istruzione e dovranno prendere il tram N. 2 in Piazza Goldoni, alle 8.30.

Stasera alle 19.30 adunata del gruppo sanitario; il capomanipolo dott. Zoppolato, medico della Legione, terrà la prima lezione.

Associazione Magistrale fascista. Lunedì alle 19.30 sono convocati in sede sociale i fiduciari delle scuole elementari e materne per una importante seduta.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco, Edicola Stazione.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F., Edicola Stazione.

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MILANO: Guerzoni, Piazza Duomo (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Camposanto (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: F. Samo, via Calatafimi, N. 15 - S. A. F., Edicola Stazione.

ROMA: S. A. F., Libreria Stazione-Termini - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; Lido; Stazione Centrale.

Fra 3000 anni...

La terra che avanza e il mare che corrode

L'articolo da noi ieri l'altro pubblicato sul fenomeno del progressivo interramento dell'Alto Adriatico, è stato letto con vivo interesse e ci ha procurato numerose lettere di commento. Degna di rilievo quella inviataci da uno studioso che vuol mantenere l'incognito, e una del prof. Enrico Morpurgo, che riportiamo qui sotto:

«Se ragioni scientifiche fecero concludere all'egregio prof. Vercelli che Trieste non sarà più un porto di mare, forse tra oltre 1000 anni, altre ragioni scientifiche militano contro questa opinione. Nell'articolo è detto che «le forti correnti di marea che si desteranno allora nel canale in costruzione fra il bacino semichiuso dell'alto Adriatico e il restante mare potranno assumere velocità così notevoli da favorire la stabilità del canale stesso, assicurando le vie della navigazione». Questa asserzione non ci sembra fondata per il principio che le maree non producono correnti all'infuori di quelle che si presentano nella sponda immediata del mare. Equivarrebbe a confrontare le correnti che l'alta e bassa marea producono nel nostro canale fra la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e la sponda del mare. Mentre le alte maree non producono affatto correnti nel vallone di Muggia, perchè le maree non hanno altro che moto ondulatorio e non di traslazione. Altrettanto, molto più in grande ed estesamente, varrebbe questo principio per l'anzidetto canale.

In quanto alle ragioni che militano contro il parere del prof. Vercelli ve ne sono parecchie fondate anche su dati storici. Difatti è noto che il mare Adriatico non ha abbassato il suo livello dall'epoca romana in poi, tanto è vero che le pile del ponte del Foglia a Pesaro sono allo stesso livello rispetto alle alte e basse maree dall'epoca romana fino a noi. Similmente se lo stradone di Zaule dall'epoca romana a noi si è abbassato di circa 2 metri (un millimetro all'anno) è che la terra si è abbassata, mentre il livello dell'Adriatico è rimasto sempre quello. E' poi anche accertato che le nostre colline e montagne che circondano l'Adriatico secolarmente si abbassano di qualche centimetro. Questi fatti varrebbero a dimostrare che se vi ha un interramento lungo le coste occidentali dell'Adriatico vi ha un abbassamento secolare lungo le coste orientali dell'Adriatico. Ma vi ha di più: le correnti dell'Adriatico dovute alla differenza di densità dell'acqua marina e alle diverse temperature dell'acqua del mare nel senso della sua profondità, corrodono le sponde orientali, mentre lungo le sponde occidentali, là dove incontrano le torbide del Po e degli altri fiumi che scaricano in mare, per ragione fisica (diminuite nella loro velocità) fanno depositare invece le torbide stesse.

Questo fatto non ha nulla a che fare con la supposizione che la sponda occidentale possa allungarsi di circa 70 metri all'anno. Perchè è noto che l'azione delle correnti del mare ha una influenza di stabilità e di equilibrio. Per cui prima che il mare Adriatico possa essere riempito dalle sabbie del Po e degli altri fiumi, ci vorrebbero, se altre cause non vi concorressero in contrario, milleni e milleni. Di fatti, se si ammette che il Po nel suo corso alpino sia coevo con l'Adriatico, è un fatto che l'Adriatico, secondo i calcoli non dei geologi, ma degli astronomi, ha forse una età di più centinaia di migliaia di anni, senza essere stato interrato. Mentre sarebbe avvenuto il contrario se valesse il calcolo esposto dal prof. Vercelli.

Le opere umane, con i potenti mezzi che l'uomo può contrapporre alla natura, concorrono poi a sostenere il contrario della tesi esposta. Difatti, se l'uomo potesse arrestare le torbide del Po e degli altri fiumi, non un granello di sabbia scenderebbe in mare. L'uomo con le sue opere meravigliose tende a questo e modernamente con la sistemazione dei corsi alpini dei fiumi si ottiene una notevole diminuzione delle torbide che scendono in mare. Ma anche altre opere tendono a questo, quando si pensi agli enormi immagazzinamenti d'acqua per scopi di irrigazione e di forza. Immagazzinamenti codesti che tendono pure a trattenere le torbide dei fiumi.

Bastano questi brevi cenni per ritenere non giustificate le conclusioni esposte dal prof. Vercelli».

Il prof. Enrico Morpurgo, a sua volta, ci scrive:

«A tante preoccupazioni umane se ne aggiunge per i triestini una nuova, da che è stato gettato l'allarme... che «fra mille e duecento anni Trieste non sarà più un porto di mare».

Ma il pericolo non ci sembrerà tanto imminente, se invece di guardare al delta del Po, daremo un'occhiata alla nostra sponda.

La costa orientale dell'Adriatico lentamente si abbassa ed abbassandosi sfugge all'interramento. E' uno di quei bradisismi che non impressionano nessuno, ma che con l'andare dei secoli mutano l'aspetto della terra. I dati sui quali possiamo basare le nostre osservazioni sono tra altri i cedimenti sulla costiera tra Sistiana e Trieste e le lente depressioni che si verificano in città.

I rilievi storici poi, ci potrebbero far rizzare i capelli: il tempio romano di Salvore è da mesi sott'acqua e l'isola di Cissa — sede del famoso vescovado — giace non si sa più esattamente dove, in fondo al mare, ove gli storici ne vanno ancora alla pesca.

Procrastiniamo dunque questo termine e diamoci tregua sino al 5000.

Ben è vero che il mare filtrerà allora nelle fondamenta di S. Giusto e minaccerà la stabilità della basilica. Ma sino a quel giorno avremo tremila anni di tempo».

Per la visita dell'on. Buronzo. Martedì l'on. prof. Vincenzo Buronzo, commissario governativo della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, visiterà in forma ufficiale la Segreteria provinciale triestina.

Per le opportune disposizioni, il Consiglio provinciale dei capi artigiani è convocato lunedì, alle 19, in sede.

Scrittori triestini. In una delle riviste di più difficile accesso, *Il Convegno* di Milano, sono pubblicati tre sonetti e un momento lirico del nostro concittadino Guido Devescovi, dedicati a Paul Valery. Sono nitidi versi, concepiti con un'arte attenta e delicata. Il dott. Devescovi è il felice traduttore e annotatore, da noi recentemente lodato, del «Beethoven intimo» di Felix Braun, pubblicato in questi giorni dall'editore Cappelli.

La proroga del concorso per l'abside di San Giusto. Accogliendo il parere della Commissione, il Municipio, a quanto ci consta, ha comunicato ai pittori Cadorini e Marussig la proroga al 31 maggio del concorso restretto per la decorazione dell'abside di San Giusto.

Cronache giudiziarie

Una balla di cotone rubata in circostanze curiose

TRIBUNALE PENALE

Nel novembre u. s. la ditta in spedizioni Francesco Parisi denunciava all'autorità di p. s. e precisamente ai carabinieri della stazione della Torre del Lloyd e di salita Promontorio, che dal suo magazzino sito nell'ex arsenale del Lloyd era stata asportata, da mani ignote, una balla di cotone del peso di 320 kg., avente un valore di circa 4000 lire.

I carabinieri iniziarono sollecite indagini per rintracciare i ladri, ma inutilmente. E fu solo qualche mese dopo che il brigadiere degli agenti di p. s. Mameli, dopo lunghe e laboriose ricerche riuscì ad identificare l'autore principale del furto nel bracciante Angelo Cavallich fu Giovanni, di 31 anni, abitante in via del Veltro 47. Il Cavallich, tradotto in Questura, negò con energia di essere il ladro, ma messo a confronto col caposquadra della ditta Parisi, Giuseppe Milloch, il quale, affermava di averlo sorpreso mentre svitava il lucchetto della porta del magazzino da dove era stata rubata la balla, il Cavallich finì coll'ammettere ogni cosa. Anzi il Milloch, nella sua deposizione raccontò pure che il Cavallich, vedendosi da lui sorpreso, lo aveva caldamente pregato di non far menzione del furto del cotone.

Il Milloch però riferì ogni cosa ad un bracciante, certo Fonda, rilevando anzi che il Cavallich gli aveva detto che a commettere il furto era stato spinto dalla miseria.

Il Cavallich, di fronte a queste dichiarazioni che venivano riferite in sede di polizia, credette bene di non insistere nel suo atteggiamento negativo e raccontò di aver consegnato la balla di cotone rubata, ad un carrettiere perchè gliela conservasse nella sua stalla di via Settefontane, fino a quando avrebbe trovato il compratore. Infine affermò che frequentando il bar Procuratie di piazza Goldoni, aveva trovato il compratore.

Il Cavallich fu senz'altro rinviato a giudizio e dovette comparire ora davanti alla sesta sezione, presieduta dal cav. Savo e composta dei giudici Agostini e Costantini, P. M. dott. Maglienti e dal cancelliere rag. Miriello, per essere processato.

Ma con sorpresa di tutti, l'accusato, dopo le esaurienti confessioni fatte in sede di polizia e davanti al giudice istruttore, negò ogni sua compartecipazione al furto del cotone.

— Mi son inocente — affermò. — Mi no go mai visto el Fonda. El Milloch no me ga mai trovà a disvidar lucheti. Mi no so gnente de gnente!

— Come va allora che confessò ogni cosa — gli osserva il presidente — agli agenti ed al giudice istruttore?

Il Cavallich, dopo una breve pausa, spiega:

— Se go confessà xe perchè son sta bastonà! Del resto basta notar che i me ga arestà un mese dopo che xe sta fato el furto.

Il Milloch, comparso come teste, confermò quanto aveva detto all'agente Mameli.

Vennero quindi uditi altri testi tra i quali il Fonda ed il brigadiere Mameli il quale dichiara che le confessioni del Cavallich erano state spontanee, in seguito ai confronti col Milloch e non strappate con violenza.

Nessuno seppe però spiegare come mai il Cavallich fosse riuscito a trasportare fuori dal magazzino la balla di cotone, dato che questa non poteva passare per la porta presso la quale era stato sorpreso il Cavallich a tentar di svitare il lucchetto. Questo particolare costituì il punto oscuro del processo e sul quale nessuno riuscì a far luce. Comunque il collegio, dopo aver udito il P. M. dott. Maglienti ed il difensore avv. Kezich, condannò il Cavallich al minimo della pena: 2 anni di reclusione ed alle spese.

I giurati e i processi per la prossima tornata d'Assise di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Oggi sono stati affissi all'albo pretorio del nostro Tribunale i processi che verranno discussi nella prossima tornata di Assise.

Dal 15 al 16 marzo, verrà pertrattata la causa contro Eugenio Drofenik, imputato di rapina. Difensore avv. Paglilla di Gorizia; 17, 19 e 20, Luigi Molin, per duplice mancato omicidio. Difensore l'avv. Zennaro di Trieste.

Dal 21 al 22 Giovanni Delpin, tentato omicidio, difensore avv. Michele Marozzi.

23, 24 e 26, Francesco Plesnicar, imputato di omicidio preterintenzionale.

27-28, Mattia Rencelli e Giuseppe Grabez, imputati di rapina e lesioni, avv. Zennaro di Trieste.

29 e seguenti, Giovanni Sovdat, imputato di tentato omicidio premeditato, difensore avv. Zennaro.

Questa sera, nella sala del Tribunale Penale di Gorizia, presidente il cav. uff. Serpi, giudici cav. Thermes e Pepe, P. M. cav. dott. Miglietta, cancelliere segretario Luciani, fu fatto il sorteggio dei giurati per la prossima tornata di Assise, che, come comunicato, avrà inizio il giorno 15 marzo p. v. Furono sorteggiati i seguenti giurati:

Michelangelo Aschieri fu Giuseppe, Gorizia; Luigi De Bassa di Gracco, Trieste; Graziello de Angelis di Desiderato, Trieste; dott. Silvio Colombani di Luigi, Trieste; Guglielmo Todeschin fu Giovanni, Trieste; Antonio Zucculin fu Antonio, Trieste; dott. Enrico Vratovich di Gregorio, Trieste; Ottavio Schmidt fu Giovanni, Trieste; Umberto Giorio fu Giovanni, Muggia; Francesco Loeffler fu Giuseppe, da Trieste; Francesco Radivo fu Sebastiano, da Trieste; Lodovico Agosta di Ercole, Postumia; Vittorio Bradaschia fu Michele, da Gorizia; Antonio Vecchi di Domenico, Trieste; Benedetto Sarraval di Giacomo, Trieste; Vittorio Barazzetti fu Giuseppe, da Gorizia; Francesco de Battig fu Francesco, Sagrado; Umberto Micheli Zinioni fu Ottaviano, da Aiello; Ettore Tomaselli fu Daniele, Gorizia; Nicolò Marangoni di Giacomo, Trieste; Carlo Castellan fu Francesco, da Farra d'Isonzo; Ettore Mazzolini di Francesco, Gorizia; Lorenzo Strata di Pietro, da Gorizia; dott. Ercole Bertoli di Giovanni, Trieste; Carlo Rodinis fu Giovanni, Trieste; Giampaolo Marchio di Francesco, Muggia; Francesco Della Martina fu Antonio da Trieste; Cellio de Cega fu Antonio, da Gorizia; Mario Zoccoli fu Gennaro, da Kraznie; Guido Nardini fu Vittorio, Gorizia.

Giurati supplenti: Graziano de Comelli di Antonio, Gorizia; Vittorio Gliubich fu Matteo, da Gorizia; Roberto Borghi di Michele, Gorizia; Mario Venuti fu Valentino, Gorizia; Pietro Manetti di Gioacchino, Gorizia; Sabino Rossignoli di Sabino, Gorizia; Luigi Agazzi di Giuseppe, Gorizia; dott. Giuseppe Zollia di Antonio, Gorizia; Marcello Sgaus di Antonio, Gorizia, e Mario Lenassi fu Alfredo, Gorizia.

Per violenze contro un vigile urbano "Iero tre giorni in bala...„

La mattina del 22 corrente, tale Giovanni Mlach di Antonio, di 31 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto 259, trovandosi in piazza Goldoni venne a diverbio con certo Giacomo Prodan di Giovanni, di 30 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore 18. Il Mlach, nella discussione, tanto si accalorò che, ad un dato momento, smessi gli argomenti verbali, afferrata la panca di una rivendugliola, la scagliò (non la rivendugliola!) contro il Prodan, il quale, colpito alla testa, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

A por termine al disgustoso episodio intervenne subito il vigile urbano Antonio Devescovi. Il Mlach, nel sentirsi dichiarare in arresto, anzichè seguire il vigile, preferì darsi alla fuga. Raggiunto in via Valdirivo, oppose resistenza impegnando una violenta collutazione col Devescovi a segno che tutti e due, presisi per la vita, ruzzolarono al suolo avvoltolandosi nella polvere. In soccorso del Devescovi accorsero, qualche istante dopo, i vigili urbani Augusto Delbello e Giovanni Malalan, i quali, riusciti ad avere ragione del Mlach, lo tradussero agli arresti.

Pertanto, colpevole di aver usato violenza ad un vigile urbano, il Mlach comparve ora, per direttissima, davanti ai giudici della quarta sezione — presidente: cav. Sbisà; Giudici: Altea e Zulmin: P. M.: dott. Gargano; cancelliere: Jan.

Il Mlach — difeso dall'avv. Ferrero — si giustificò affermando di nulla sapere e di nulla ricordare.

— Iero in gran bala — disse —. Bevevo za de un per de giorni e no capivo più niente. In ste condizioni xe fazile che mi gabio fato maravee... Roba che ghe pol tocar a tuti.

Comunque, udito il P. M. ed il difensore, la Corte ritenne di condannare il Mlach, accordandogli la diminuente della seminbriachezza, a 15 giorni di detenzione.

Per eludere il divieto d'emigrazione

L'amnesia applicata al raggiro

L'accordo tra Filippo Malatesta di 50 anni, nostromo della motonave «Tergestea» della Cosulich e Luigi Novach di 35 anni, era stato raggiunto dopo animate trattative: Il Novach avrebbe versato 5000 lire al Malatesta e questi, nella sua qualità di nostromo, lo avrebbe accolto a bordo e nascosto in una cabina della motonave. E sarebbe stato così esaudito un desiderio vivissimo del Novach: quello di emigrare clandestinamente in America.

Le cose procedettero com'era stato stabilito. Il 14 corr. la motonave era di partenza e il Novach, accompagnato a bordo dal Malatesta, al quale aveva consegnato in precedenza le 5000 lire, fu chiuso in una cabina, ove rimase nascosto tre giorni. Il suo desiderio sembrava avviarsi alla realizzazione, allorchè nel terzo giorno, mentre la motonave trovavasi nel porto di Sussach, la porta della cabina si spalancò di colpo e il Novach si vide dinanzi il Malatesta che squadrandolo, come se non lo avesse mai visto, gli chiese bruscamente:

— Che cosa fa lei qui?

Persuaso che l'altro volesse scherzare, il Novach sorrise. Ma il nostromo non scherzava affatto e ripetè la domanda:

— Che cosa fa lei qui? aggiunse in tono imperativo. — Scenda immediatamente a terra!

Il Novach, sbalordito, credeva di sognare. Furono però inutili tutte le sue proteste e dovette scendere!

Il suo sogno sfumava... assieme alle 5000 lire consegnate all'intraprendente nostromo, la cui amnesia di circostanza doveva però costargli cara.

Infatti il Novach, indignatissimo per il tiro birbone giuocatogli, appena fu di ritorno a Trieste si recò alla Questura ove narrò in tutti i dettagli l'episodio concretandolo poi in una formale denuncia per truffa.

Come primo effetto però il Novach ebbe una doccia fredda: si sentì dichiarare in arresto.

— A mi? Perchè? Se mi son la vittima...

Ma la spiegazione fu chiara: Era contravvenuto alle disposizioni sull'emigrazione. E finì al Coroneo.

Poi, siccome il Novach, nel presentare la denuncia, aveva affermato che alle trattative fra lui e il Malatesta aveva partecipato anche la moglie di questi, Santina Moretti, si procedette pure all'arresto della donna, che, dopo un breve interrogatorio, fu scortata ai Gesuiti.

E poi si pensò quindi al nostromo. Accertato che la motonave si trovava allora nel porto di Bari, fu subito informato dell'accaduto quel Commissariato del porto e, poco dopo, due agenti di p. s. saliti a bordo della «Tergestea» dichiaravano in arresto il Malatesta che era certo ben lontano dall'attendersi quella visita.

Scortato da due carabinieri egli giunse ieri a Trieste e fu tradotto alla Questura: Truffa e favoreggiamento all'emigrazione clandestina sono i capi d'imputazione di cui dovranno rispondere tanto lei che sua moglie. E in attesa del dibattimento egli pure soggiorna ora al Coroneo.

I dispiaceri di una gita di piacere

Ieri, approfittando di una giornata di vacanza, il carpentiere Mario Bembich di 18 anni, abitante a Muggia, e il suo amico Francesco Crevatin di 29 anni, pensarono di intraprendere una gita in bicicletta fino a Fiume. Partirono all'alba e verso sera erano sulla via del ritorno. Procedevano pedalando frettolosamente per la strada di Corgnale, desiderando di giungere alle loro case per l'ora della cena, senonchè giunti nei pressi di Basovizza, ad una svolta della strada il Bembich non sterzò convenientemente la macchina, di maniera che la ruota anteriore andò a urtare contro un mucchio di ghiaia. All'urto il Bembich venne sbalzato dalla macchina e ruzzolò a terra.

Il Crevatin si affrettò a sollevarlo e a prestargli i primi soccorsi poichè l'amico nella caduta aveva riportato alcune ferite lacero contuse e escoriazioni alla testa, alle mani e ai ginocchi.

Nell'impossibilità di risalire sulla macchina che del resto era rimasta danneggiata, il Bembich e il Crevatin attesero il passaggio di qualche automobile che li riportasse in città. Poco dopo passò di là un «camion» militare, guidato dal soldato Marco Cian, il quale fermò immediatamente e saputo di che si trattava fece salire nel veicolo il Bembich e il suo amico e li trasportò all'ospedale Regina Elena.

Dopo le prime cure, il Bembich, accompagnato dal Crevatin potè rincasare.

Col latte bollente. La casalinga Rina Furlan, di 15 anni, abitante in via Corridoni 8, ieri nel pomeriggio, verso le 15, per levare dal focolaio una pentola in cui bolliva del latte, accidentalmente si rovesciò parte del liquido sul braccio sinistro e riportò scottature.

Un "bis„ non accordato

Vano tentativo per svaligiare un negozio

L'altra notte, il magazzino delle Cooperative operaie di via del Lloyd 1 — ove pochi giorni or sono era stato commesso un furto — venne nuovamente attaccato da ladri ignoti.

Però a differenza dell'altra impresa, in cui i ladri eran riusciti ad impossessarsi di un rilevante bottino di generi alimentari per un complessivo valore di 2500 lire, il criminoso tentativo non riuscì per la solida resistenza opposta dalle saracinesche del negozio. Evidentemente, i dirigenti del negozio, dopo il primo furto, avevan preso le debite precauzioni per rendere vano un qualsiasi nuovo attacco, rinforzando le saracinesche. E tale precauzione fu ottima perchè altrimenti le Cooperative avrebbero dovuto registrare un nuovo e chissà quanto notevole ammanco di merce.

Il vano tentativo ladresco venne scoperto ieri mattina, dagli addetti del negozio, i quali si affrettarono a darne avviso ai carabinieri della stazione di via Navali. Sul posto, per i rilievi di legge, si recò subito il brigadiere Coni con alcuni militi. Venne in tal modo rilevato che i ladri, servendosi di grimaldelli, che furono trovati nel vano di una porta della rivendita, avevano tentato di praticare un largo squarcio in una delle saracinesche, ma questa aveva resistito percui i ladri, dopo essere riusciti a praticare una piccola apertura, del tutto insufficiente per poter introdursi nell'interno del locale, avevan dovuto ritirarsi delusi e scornati.

Si suppone anche che a distoglierli dal proseguire nell'opera dev'essere stato il pericolo di essere scoperti dagli inquilini dello stabile che stavano rincasando.

Dopo i primi rilievi i carabinieri iniziarono subito le indagini per rintracciare i ladri.

Un sedicenne si frattura il cranio per un urto contro un muro

Di una disgrazia raccapricciante furono spettatori attoniti coloro che passavano, ieri mattina, verso le 8.30, per via Domenico Rossetti.

A quell'ora, un giovanetto sedicenne, Ruggero Zerial, abitante in via Canova 21, addetto alla macelleria di Giovanni Zanella, in via Piccardi, procedeva in bicicletta a forte andatura per la via sunnominata dopo aver portato della carne a delle famiglie del vicinato.

Giunto nei pressi del Sanatorio Triestino lo Zerial si vide venire incontro un carro e per non investire il veicolo, si affrettò a sterzare da un lato, ma disgraziatamente, data la eccessiva velocità con cui procedeva, piegò così bruscamente che andò a cozzare con estrema violenza contro il muro di cinta della vicina scuola di equitazione. In seguito all'urto il ragazzo, dopo aver emesso un urlo di dolore, stramazzò come fulminato, al suolo, mentre il sangue gli sgorgava copiosamente da numerose ferite al capo ed in altre parti del corpo.

I passanti superata l'emozione violenta provata per quella scena, si affrettarono a correre in soccorso del giovinetto il quale venne poi trasportato sollecitamente con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

La diagnosi fu molto grave poichè i sanitari del pio luogo visitatolo, riscontrarono al disgraziato, oltre a varie ferite, la frattura della base del cranio.

Dopo le prime cure lo Zerial venne accolto, con prognosi riservata nel quarto reparto chirurgico.

La cuoca cambia aria...

Alcuni giorni addietro la Direzione della Società anonima benzina e petrolio di S. Sabba, versò alla cuoca Mercede Ferro, di 44 anni, abitante in via Genova 26, un dato importo — 550 lire — perchè acquistasse dei generi alimentari per la mensa degli impiegati appartenenti alla stessa Società.

La Ferro però, avuta la somma, si affrettò a prendere il largo e per guadagnar tempo avvertì i dirigenti della Società che, per qualche giorno, era costretta a trattenersi in casa essendo leggermente indisposta.

Naturalmente venne creduta e nessuno, si preoccupò della sua assenza. Però, trascorso il tempo della breve licenza e non vedendo più comparire la Ferro la Direzione dello stabilimento, poichè la mensa, causa l'assenza della cuoca, non funzionava con la regolarità indispensabile per degli impiegati che, ad una data ora ed avendo il tempo limitato, devono mettersi a tavola, inviò uno degli addetti in casa della Ferro per sapere che cos'era di lei. Seppe così che la donna s'era assentata da Trieste. Stava male e aveva cambiato aria...

La Direzione della Società compreso che gli unici medici per guarire la Ferro erano i carabinieri la denunciò per appropriazione indebita.

Ora, sulle tracce della cuoca, sono stati lanciati i migliori carabinieri ed agenti.

Proteste a colpi di badile

Il guardiafili Emilio Fogliati, di 26 anni, da Venezia, abitante in via Enrico Toti 3, ieri verso le 2 del pomeriggio, stava sorvegliando i lavori per lo spostamento dei binari in Piazza Goldoni. Ad un certo momento ordinò a uno degli operai, certo Rodolfo Palcich, di 27 anni, abitante a Isola (campagna) di gettare sui cavi della sabbia, per coprirli. Il Palcich si mise all'opera, ma un altro operaio, certo Peppino, non meglio identificato, si diede a protestare, in difesa del compagno di lavoro, contro il Fogliata per il modo con cui ordinava. Il Fogliata seccato ingiunse al giovane di starsene zitto e di eseguire il lavoro ordinatogli se non voleva essere licenziato. A quelle parole, l'altro non ascoltò più ragione, e afferrato un badile si avventò contro il sorvegliante tirando colpi alla cieca. S'intromisero subito gli altri operai, e il violento fu allontanato. Il Fogliata che non era riuscito a scansare un colpo alla testa, fu poi accompagnato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in una settimana.

Il misterioso suicidio di Grado

Il sucidio del Belvedere — di cui abbiamo dato notizia ieri — rimane ancora sempre avvolto nel più fitto mistero, a malgrado delle più diligenti indagini fatte dai carabinieri che continuano attivissime. Sul luogo dove venne rinvenuto il cadavere si recò ieri la commissione giudiziaria composta dal giudice cav. avv. Buttazzoni, dal cancelliere capo Ettore De Angeli e del medico dott. Studeni di Aquileia. Dopo i rilievi di legge, lo sconosciuto fu fotografato e quindi trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Grado, a disposizione del Procuratore del Re di Gorizia, al quale spetta di prendere le ultime decisioni.

Drammi in caricatura

La morte, sì, ma senza pericolo di vita!

Il gesto pazzesco di voler sacrificare l'esistenza per ogni menoma contrarietà, — ci son di quelli che si mettono in corpo le più nauseanti miscele perchè, ad esempio, la fidanzata ritarda al convegno, o perchè il loro cagnolino sta poco bene — ha avuto ieri un'altra ripetizione in forme abbastanza buffe Già il lato comico scatta spesso irresistibile dalle situazioni più serie e se queste poi vogliono essere funebri senz'esserlo, il contrasto appare ancora più vivo. Come pensare, seriamente, ad esempio a quel giovane, Antonio B. di 24 anni, abitante in via Molino a vento che ritenendo di aver vissuto abbastanza, volle ieri essere protagonista di uno dei soliti «gesti folli» e per riuscirvi scelse il mezzo meno pericoloso? La rivoltella? Nooo, chè avrebbe potuto farsi male sul serio. L'acido fenico? Non scherziamo, che v'era pericolo di morire. Il rasoio e relativo dissanguamento? Brrr, roba da macelleria. E allora?

Allora avvenne che la buffa mascheratura del gesto tragico fu compiuta con... quattro gocce di puzzolontissima ammoniaca che il giovane sedicente sconfortato, ingoiò..., per poi pentirsi subito e mettersi a gridare disperato, pieno di paura, invocando soccorso. Spavento dei familiari, telefonata alla Guardia medica, trasporto all'ospedale, lavacro — ahi quanto penoso! — tutta insomma la messa in scena di circostanza. Quello che mancava era soltanto il dramma.

E quando seppe che non v'era per lui il menomo pericolo, tirò un sospirone di sollievo:

— Ah, — concluse — go passà un bruto ris'cio, ma de sti scherzi no li fazzo più!

E proruppe in una risata: Era la logica conclusione della tragedia.

Gli accidenti durante il lavoro. Ignazio Svab, di 41 anni, da Tomadio, abitante in via Rismondo 12, lavorava ieri per conto dell'impresa costruzioni Fonda-Melach, al N. 19 di via Stuparich, allo scarico di pietre da un carro. Verso le 15, accidentalmente, si ferì alla mano sinistra in modo che ebbe asportata l'unghia dell'anulare. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, ebbe le medicazioni del caso e quindi potè rincasare.

L'occasione... Maria Tedeschi, di 56 anni, abitante in via Molino a vento 4, avendo veduto nel cortile dello stabile N. 2 di via Istituto della biancheria stesa su una fune ad asciugare, approfittò dell'occasione e si diè tranquillamente a far piazza pulita. Ma la proprietaria della biancheria, Valeria Rivolti in Pouk, accortasi di ciò che avveniva, corse ad avvertire i carabinieri di via dell'Istituto. Due militi, recatisi sul posto, colsero la Tedeschi in flagrante e la condussero agli arresti. Dopo l'interrogatorio, la donna venne passata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Scivola e si rompe un braccio. L'operaia Francesca Sternizza vedova Brunner, di 54 anni, da San Marani (Lubiana), abitante al N. 510 di Guardiella in S. Giovanni, addetta alla fabbrica di birra Dreher, ieri mattina, verso le 5, uscita da casa per recarsi al lavoro, sdrucciolò sulle scale e cadde in modo da fratturarsi il braccio sinistro. Come potè, rialzarsi, dolorante, rientrò in casa e, svegliata tale Autonia Zavia, di 47 anni, giornaliera, abitante presso di lei, la pregò d'accompagnarla all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno, dopo averle prestato le cure d'urgenza, la fece accogliere nel X reparto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto che dà facoltà al ministro della Pubblica Istruzione di mantenere in servizio fino al 30 giugno 1928 il personale non appartenente ai ruoli dell'Amministrazione scolastica regionale, addetto ai Provveditorati degli studi di Trento e Trieste.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da pranzo, piano, pianino, grammofoni, quadri, binoccoli, apparecchi fotografici, servizi chinesi, lampadari, oggetti artistici, stoffe, pellicce ed altro.

TEATRI E CONCERTI

"Le mani in croce„
di Ugo Milelli al Circolo Artistico

Le mani in croce: gesto di rassegnata beatitudine col quale gli eletti lasciano la loro spoglia mortale, innalzando l'anima ai purissimi cieli della verità eterna. Gesto, dunque, che è un simbolo e assieme l'estremo atto di una intima tragedia. L'autore della commedia rappresentata ieri sera dalla Sezione filodrammatica del Gruppo universitario fascista, ci mette di fronte al travaglio spirituale del pittore Sergio Vicedomini, un pessimista che, a detta di un suo maestro, è un impasto di desiderio e di sconforto.

Sergio Vicedomini è ammalato nello spirito e nel corpo. Come artista, sente il tormento delle realizzazioni e credendosi impotente ad esprimere quanto gli balena nella mente e nel cuore, si abbandona in un ozioso abbandono; come uomo, ha il corpo fiaccato da un male che non perdona e porta nel volto il sicuro segno della prossima fine. Nella sua vita grigia e abulica entra ad un tratto una giovane donna: Glorietta. E' una folata travolgente di sana imperiosa giovinezza. L'amore; forse, la vita...

Procedono accanto, Sergio e Glorietta, per un sentiero irto di ostacoli e pieno di rovi, dai quali hanno lacerate le carni e lo spirito. A porger loro un aiuto, viene un artista già celebre e ricco, Ettore Visconti. Ma mentre la mano dell'arrivato si allunga per l'offerta, cerca di staccare Glorietta da Sergio. Inutilmente, perchè la giovane donna è tutta presa dalla sua missione e vuole essere accanto all'artista malato nella vita e nella morte. Sergio, però, con la cecità dei troppo amati, non sa comprendere e in uno scatto di ribellione accomuna nel suo disprezzo l'amico che gli offre il pane e la donna che gli offre l'amore.

Passano due anni. Sergio è ormai agli sgoccioli della sua tribolata esistenza e accanto a lui, vigile e amorosa, è sempre Glorietta che è tutta una vibrazione di offerta. Nella casa dell'artista povero arriva Ettore Visconti, il quale cerca di portare Glorietta verso gli agi di una vita comoda e felice. Ancora una volta, la giovane grida tutta la sua volontà di essere dell'uomo al quale si è votata: o sua o di nessuno! E Sergio viene a gridare tutto il suo amore alla vita, dopo aver partecipato, con l'ultimo guizzo delle sue forze, a una dimostrazione per la guerra.

E' la patria in armi. Anche lui, con gli altri, verso la morte bella... Vivere per la lotta e, comprendendo alfine tutta la santità del pensiero di Glorietta, vivere anche per l'amore. Vivere nella verità delle cose create. Ma non è più possibile; la bianca Signora ghermisce Sergio, dopo che le sue labbra si sono posate sulla fronte della creatura d'amore. E Glorietta compie il gesto: con pietoso atto di tenera devozione, gli compone sul petto le mani in croce!

Opera di poesia calda, vibrante, emotiva. «Le mani in croce» manca un poco di qualità teatrali, ma è commedia ben sentita ed espressa con bella efficacia. Si riallaccia al teatro di pensiero e sa farsi ammirare per la nobiltà di forma.

I bravi filodrammatici del G. U. F. hanno recitato il lavoro nel suo giusto tono, opportunamente colorendone tutte le sfumature e rilevandone i pregi della forma letteraria. Adolfo Angeli è stato un protagonista eccellente e un direttore veramente encomiabile. Dalla chiara interpretazione della figura stranissima di Sergio Vicedomini, si è vista tutta intera la dovizia delle sue possibilità artistiche. Liana Garrone (Glorietta) ha ben figurato al suo fianco, così come Umberto Ongaro (Ettore) nelle loro difficili parti. Bene, nelle figure di contorno, Rodolfo Carlini, Vittoria Tamburlini, Mario Grambassi, Michele Posch, Attilio de Burlo e Lilia Ferrini. Decorosa la messa in scena.

La vasta sala del Circolo Artistico era affollata di pubblico distintissimo, accorso con curiosità a questa rappresentazione svoltasi in «regime sperimentale». Alla fine di ogni atto si sono avuti numerosi applausi che si sono tramutati in calde ovazioni al termine del lavoro, quando il dott. Adolfo Angeli ha comunicato che autore de «Le mani in croce» è il collega Ugo Milelli, il quale si è poi dovuto presentare numerose volte alla ribalta accanto agli interpreti della commedia.

La commemorazione di Giacinto Gallina
della Filodrammatica del Fascio Femminile

Già abbiamo accennato alla febbrile preparazione del Fascio femminile per l'austera commemorazione di quegli che fu uno dei più illustri scrittori del teatro dialettale contemporaneo: di Giacinto Gallina, di cui parlerà il chiarissimo prof. Gentilli, che, con entusiastico consenso, s'è assunto il compito di illustrarne brevemente la vita e le opere.

Sulla ribalta del Teatro della Commedia, lunedì sera, alle 20.30, la Filodrammatica del Fascio femminile presenterà una irreprensibile esecuzione della vecchia e pur divertentissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Zente refada», grazie alle fatiche particolari del bravo Tamburlini e all'impegno delle migliori forze della compagnia. La serata, già molto attesa, si presenta di eccezionale interesse e fa prevedere un successo assai lusinghiero.

I posti a sedere risultano nella maggior parte venduti. Per la prenotazione di quelli ancora liberi rivolgersi al Fascio femminile, piazza Verdi 1, terzo piano, e al bigoncio del Teatro della Commedia.

A questa rappresentazione assisteranno le autorità cittadine e le gerarchie del Partito.

Teatro della Commedia. Anche ieri la brillante commedia «Il viaggio dei Berluromi», fu recitata dinanzi a due sale affollate di pubblico che applaudì calorosamente tutti gli interpreti.

Oggi, alle 17.55 e alle 20.45, il lavoro si replica. Domani, si avranno le ultime repliche. Lunedì, alla sala diurna, spettacolo popolare a prezzi ridotti, dedicato ai ragazzi, con «La zia di Carlo», la comicissima commedia di cui è interprete Alessandro Lazzari.

Concerto al Dopolavoro dell'Associazione magistrale fascista. Domani, alle 17.30, si darà in sede sociale l'annunciata audizione musicale sostenuta dal prof. Cornelio Nello Vittori (violino) e dalla gentile sua consorte signora Mercede Wagnest - Vittori (pianoforte), con il seguente programma: 1) Haendel: «Sonata in re maggiore», per violino e pianoforte; Adagio; Allegro; Larghetto; Allegro. — 2) Max Bruch: «Concerto in sol minore», per violino e pianoforte; Allegro moderato; Adagio; Allegro con brio. — 3) Bach: «Tansig», Toccata e Fuga in re minore per pianoforte. — 4) Zanella: «Festa campestre», per pianoforte. — 5) a) Svandsen: «Romanza»; b) Wieniawsky: «Capriccio - Valse» (per violino e pianoforte).

L'educazione musicale nelle scuole
e i canti popolari regionali

Il R. Provveditore agli studi ha inviato a tutti i presidi delle scuole medie della regione la seguente circolare:

«Come è noto alle SS. LL., il Ministero, con la sua circolare N. 108 del 10 dicembre 1927, ha voluto che nelle scuole fosse dato il maggiore impulso alla educazione musicale degli alunni. Di pari passo con l'educazione musicale devono essere nelle scuole stesse ridestati e mantenuti vivi il gusto e l'interesse per le nostre tradizioni musicali più vive e più chiare, per tutto ciò che ha impronta più schiettamente italiana e che, riportandosi alle fonti pure del nostro sentimento musicale, può farci meglio comprendere l'anima e la psicologia della nostra gente. Poichè in nessun'altra manifestazione, come nella musica e nel canto, il popolo rivela completamente tutto se stesso, con le sue virtù, con le sue passioni, con le sue aspirazioni, con i suoi dolori, con la sua gaiezza.

Ed è perciò che il folklore, il canto popolare, le canzoni tramandantisi e rinnovantisi di generazione in generazione sono la fonte più sicura e gli elementi più cospicui per la conoscenza di un popolo e di una razza. Ed è perciò ancora che allo studio del folklore nelle scuole va data una importanza non trascurabile.

Interprete squisita e mirabile, studiosa sottile e appassionata del folklore e del canto popolare è la signorina Geni Sadero, l'eletta artista triestina, che da anni — vibrante messaggera d'italianità — porta in giro per l'Italia e per il mondo le nostre più schiette canzoni popolari, i canti nostalgici che confortano l'opera dei campi dei nostri lavoratori, i lamenti appassionati e la maliziosa gaiezza dei nostri contadini. Attraverso il canto e la dizione della signorina Sadero, veramente il nostro popolo viene a noi conosciuto in una comunicazione diretta e spirituale.

Questa nobile artista ha già tenuto presso altre scuole interessanti audizioni, nelle quali la sua arte ha avvinto e convinto, e ha ottenuto con l'effetto suggestivo della sua dizione e del suo canto lo scopo di far conoscere la varia e molteplice anima popolare nelle diverse regioni d'Italia.

Io desidero che anche a Trieste la signorina Sadero possa far sentire nelle scuole medie la sua voce, che è espressione della voce del popolo. Questo sarà un efficace contributo a quella educazione musicale voluta da S. E. il ministro. Non dubito che ciò sarà anche nel desiderio delle SS. LL.

A tale scopo la egregia artista verrà personalmente a conferire con le SS. LL. per prendere gli opportuni accordi circa le modalità dell'audizione da tenersi per gli alunni.

Io prego perciò le SS. LL. di far sì che la signorinaSadero possa attuare il suo compito e raggiungere gli scopi che essa si prefigge.»

Come abbiamo già ieri comunicato, in conformità al desiderio e alle direttive del comm. Mondino espresse nella suscitata circolare, già oggi, alle 12, all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» la signorina Geni Sadero terrà un concerto, svolgendo il seguente programma: Toscana - «Figlio dormi» (1700); Veneto - «I dodici mesi dell'anno» (1700); Sicilia - «Canto di carrettiere»; Piemonte - «Il grillo e la formica» (dalla raccolta di Leone Sinigaglia); Forlì - «Stornella», realizzata con l'ausilio di armonie campestri. Inedita. Dedicata al Duce; Puglie - «Battitori di grano»; Istria - «Fa la nana bambin»; Napoli - «Tarantella».

Accompagnerà al pianoforte il maestro Nunzio Rautnig.

Ines Lidelba al Rossetti

La Compagnia lidelbiana inizia adunque stasera la sua stagione operettistica al Politeama Rossetti, con la bella operetta di Lombardo e Ranzatto «Cin-cilà», protagonista Ines Lidelba. Altri interpreti Nella De Campi, Renato Trucchi, il tenore Ferrini, il Catella e il Rizzo. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Rino Maggiori. Lo spettacolo, per il quale c'è la più viva attesa, comincerà alle 20.30 precise.

Il quartetto Sevcik Lhotsky
all'Università Popolare

Domani ci sarà nella sala massima del Circolo Artistico, alle 18, la XVIII audizione musicale col rinomato Quartetto boemo Sevcik-Lhotsky, che eseguirà il quartetto in fa magg. op. 96 del Dvorak, il nuovissimo quartetto del Terni e il quartetto in re min. (opera postuma) dello Schubert. I posti a sedere per questo attraentissimo concerto sono in vendita ancora oggi nello Stabilimento Tribel.

Concerto di pianoforte. La giovanissima pianista Agidina Sartori, allieva del concittadino G. Tagliapietra, professore al Liceo Marcello di Venezia, darà lunedì sera 27 corrente, nella sala del Conservatorio Tartini, un concerto di pianoforte con un interessante programma.

Concerto rinviato. Il concerto del Dopolavoro della Società Operaia, che doveva aver luogo domani a sera alle 20.30, è stato sospeso.

Varietà e Cinema

«Dagfin lo sciatore» al Teatro Excelsior. Si replica anche oggi la magnifica film delle nevi e degli sports invernali: «Dagfin lo sciatore», di cui Marcella Albani, Paul Richter e Paul Wegener sono così efficaci interpreti. Nella varietà, nuovi brillanti debutti: il Trio Poliardis, rinomati pattinatori e la celebre Marta Trawoel, detta l'«usignolo parigino».

«La beffa di Parigi» al Nazionale raccoglie il plauso unanime, sia per la smagliante edizione della Warner Brothers, che per la suggestiva potenza della trama. Superiore a ogni elogio la interpretazione di Mary Mc Avoy. Segue la film della L. U. C. E.: «Il viaggio del Principe Umberto in Egitto». Nella varietà debuttano i barristi «Les Borodesky» e la superstella «Butterfly».

Il grande successo de «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt al Cinema del Corso. Continua crescente il successo della meravigliosa visione «Il poeta vagabondo», edita dagli Artisti Associati, nella insuperabile interpretazione di John Barrymore, Conrad Weidt e Marcelline Day. Oggi quinta giornata della visione e nella varietà le applaudite parodie e satire del nostro bravo Angelo Cecchelin e le canzoni dell'elegante Serena Heider. Oggi debutto dell'elegante «Marcellina».

Prossimamente: «Mia fia», tratta dalla divertente commedia di Giacinto Gallina.

Il crescente successo de «I Centauri» al Teatro Fenice. «I Centauri» continuano ad attirare grandi folle alla Fenice e a destare la più schietta ammirazione. Nella varietà, oggi nuovi attraenti debutti, il Trio Orlow, eccezionali danzatori russo-caucasici ed i giocolieri Les Aliatar.

«Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings all'Eden, continua a raccogliere trionfi. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la commedia «E lei... cosa fa?»

La «première» del Regina: oggi Greta Garbo in «I cavalieri di Ekebù», romanzo letterario, già premiato col più alto dono che si possa dare ad uno scrittore: il premio Nobel.... E' inutile dire che l'attesa è enorme, specialmente per rivedere la soave «Venere svedese», dopo le interpretazioni di «La carne e il diavolo» e «Il torrente», di cui fu apprezzatissima protagonista.

Nella varietà applauditissimi sempre «Lydias», la bella e superba xilofonista e il «Duo Ercoli», ginnasti insuperabili.

Prossimo programma: «Frate Francesco», colossale rievocazione storica del conte Antamoro, per l'interpretazione italiana del cav. Alberto Pasquali: è la più grande film storica edita oggi in Italia!

Norma Talmadge e G. Roland in «La signora dalle camelie», all'Italia, continuano ad ottenere sempre maggiori successi per il loro grande capolavoro della First National, che a enorme richiesta ancora oggi e domani si replica dalle 16 in poi.

Lunedì, una film di assoluta prima visione: «La danzatrice del Nilo», che, date le sue doti massime, del soggetto e della messa in scena, non mancherà di ottenere il più grandioso successo.

Cine Edison. «Resurrezione». Oggi nuove repliche di questo poderoso romanzo di Leone Tolstoi, in cui l'arte interpretativa di Dolores Del Rio e Rod La Rocque conferisce maggior bellezza.

Cine Galileo. «Russia». Indiminuito il successo, continuazione nelle repliche.

Cinema Garibaldi. Passa in visione col seguente orario: 15, 17.20, 20, 22, la super-film «La grande parata», il colosso dell'amore e della gloria, superbamente interpretato da John Gilbert e Renée Adorée.

«La grande parata» è una film di gran classe, una di quelle opere che fanno impressione a tutti i pubblici, perchè, pure divertendoli, risvegliano in essi sentimenti di nobile generosità. E' una delle più belle, delle più interessanti e più commoventi films che si abbia mai veduto.

«Complotti» con Pola Negri al Cinema Savoia. Questa film d'intensa drammaticità della quale ne è protagonista Pola Negri, l'astro sempre fulgido della Paramount, è destinata al più grande successo. Principia alle ore 15.30.

Movimento sindacale

L'inquadramento dei tabaccai. Il segretario provinciale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali Stato signor Pilade Diamanti, comunica la seguente lettera del segretario nazionale Rambelli:

«Egregio Camerata, Riporto integralmente, qui di seguito, la lettera che l'on. Ministero delle Corporazione ha fatto pervenire alla Segreteria generale dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato, in risposta al quesito presentato in merito all'inquadramento dei tabaccai, nei confronti delle organizzazioni del commercio:

«In relazione al quesito posto nella lettera del 22 agosto scorso, questo Ministero ritiene che i tabaccai, come tali, per effetto del rapporto che li lega alla Amministrazione pubblica, non possono appartenere ad alcuna associazione sindacale, ma esclusivamente all'Associazione autorizzata dei Rivenditori di generi di privative.

Ma se insieme con la rivendita dei generi di Monopolio esercitano il commercio di altri generi in modo stabile e continuativo, indipendentemente dalla importanza di questo, oltre che all'Associazione autorizzata, a cui abbiano eventualmente aderito, sono inquadrati nelle organizzazioni del Commercio.

All'uopo va rilevato che la caratteristica di attività importante, che, secondo codesta on. Associazione dovrebbe sussistere nell'attività commerciale esercitata dal Rivenditore in concorso con la Rivendita dei generi di privative per la sua inquadrabilità nelle organizzazioni commerciali, non è richiesta nè esplicitamente nè implicitamente dalla legge sindacale, la quale col richiedere nell'art. 7 soltanto la continuità e la stabilità per l'inquadramento di una attività produttiva, prescinde evidentemente da ogni indagine sul grado di importanza di esso.

S'intende che l'adesione alle organizzazioni commerciali è libera, e nell'ipotesi che il titolare dell'attività sia semplicemente rappresentato dall'associazione sindacale non è il caso di parlare per lui dell'obbligo della tessera e del versamento del relativo importo.

Eguale comunicazione è stata fatta alla Confederazione dei commercianti. Per il ministro: B o t t a i.»

Con detta nota il Superiore Ministero delle Corporazioni ben definisce la posizione dei rivenditori di privative nei confronti delle Organizzazioni commerciali. Resta quindi inteso che l'esercente tabaccaio che sia semplicemente rappresentato dall'Associazione sindacale, in quanto faccia un commercio di relativa importanza, non è chiamato allo obbligo del prelevamento della tessera di detta organizzazione e al versamento del relativo importo».

L'assemblea degli addetti all'elettrovia di Opicina. Ieri sera, nei locali di rimessa della Elettrovia di Opcina ebbe luogo un' assemblea straordinaria del personale addetto a quella azienda, che riesci numerosissima.

Il Commissario straordinario del Sindacato ferro-tranvieri Antonio Valentini diede relazione dell'attività fin qui esplicata per la definizione delle provvidenze estese col Patto aggiuntivo stipulato a Roma dalle Organizzazioni centrali, nel luglio scorso, a favore degli avventizi.

Parecchi dei presenti espressero la loro soddisfazione per i risultati fin qui raggiunti mercè l'opera assidua del Commissario straordinario, mettendolo al corrente della situazione esistente presso la loro azienda e di alcuni problemi che reclamano pronta soluzione. Il Commissario straordinario assicurò tutto il suo interessamento in merito, indi chiuse i lavori della fruttuosa assemblea.

L'approvazione del regolamento per la professione del chimico. Il Sindacato provinciale chimici laureati comunica:

«Il Consiglio dei ministri nella riunione del 22 scorso, fra gli altri provvedimenti, ha approvato il regolamento per la professione del chimico. Nel novembre 1924 S. E. Oviglio, allora ministro di iGustizia, aveva nominato una Commissione composta di nove chimici, ai quali è stato affidato l'incarico di studiare e proporre uno schema di regolamento per l'esercizio della professione del chimico.

Tale Commissione, che si riunì più volte in Roma sotto la presidenza del senatore principe Piero Ginori Conti, elaborò uno schema di Regolamento in 63 paragrafi, che fu sottoposto allo studio dei Ministeri competenti e costituì la base del Regolamento attualmente approvato.

Le norme speciali per la inscrizione nell'albo professionale dei chimici appartenenti alle nuove provincie e aventi titoli di studio conferiti dalle Università e Politecnici della cessata monarchia austro-ungarica, furono elaborate dal locale Sindacato dei chimici e presentate in seno alla Commissione dal Segretario dott. Domenico Costa, membro della stessa. La Segreteria del Sindacato regionale dei chimici ha espresso la riconoscenza per l'avvenuta sistemazione della professione inviando un telegramma a S. E. il Capo del Governo, che personalmente si occupò di tale sistemazione, a S. E. Rocco, che propose lo schema e al dott. Amedeo Baldetti, segretario nazionale dei chimici».

Per il credito artigiano. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane comunica a tutti i federati che desiderano usufruire del «Fondo credito artigiano», emesso dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione, di presentare domanda su carta libera in sede Artigiana, via della Loggia 11, prima possibile.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. M. Szombathely su «Il linguaggio segreto di Dante». Domani alle 18 nella sala massima XVIII audizione col quartetto boemo Sevcik Lhotsky.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico: si proietterà «El moroso de la nona». Precederà il giornale cinematografico N. 22. Domani domenica alle 17.30, tè danzante per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione sociale sull'altipiano del Monte Re. Partenza in autocorriera alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Ritorno in città alle 19. Pranzo dal sacco. Iscrizioni fino alle 20.30 di stasera.

Mercoledì, 29 corr. alle 20, discorso sul tema «Le Alpi nella storia» con proiezioni.

Gruppo Universitario Fascista. Stasera, dalle 18.30 alle 21 primo tè danzante di Quaresima. Si interviene in abito da passeggio. Sono validi gli inviti permanenti.

Circolo Impiegati Bancari. Domani, domenica, tutti i calcisti e coloro che vogliono partecipare alla gita alla volta di Capodistria si trovino alle 11.45 dinanzi il vapore per tale località. Domani alle 21 solito trattenimento danzante. Questa sera alle 19 è aperta la biblioteca sociale.

Escursionisti della Mutua Impiegati. Per domani, domenica, il gruppo escursionisti indice una gita alla volta dei laghi di Doberdò e dell'Ossario di Castegnevizza. I partecipanti si trovino alle 6.30 alla Stazione Centrale per partire alle 6.45 per Monfalcone, da dove si proseguirà a piedi. Pranzo dal sacco. Le signorine sono pregate vivamente di portare dei fiori per deporli all'Ossario.

«Tergesta Esperanta Asocio». Stasera, sabato, dalle 19 alle 21 in sede (piazza Unità 6, III) conversazione in esperanto. Tutte le sere dalle 18 alle 20 servizio di biblioteca.

Società Escursionisti Italiani. Per domani è indetta un'escursione sul Monte Murato per Basovizza-Sesana. Ritrovo in sede alle ore 6.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita sciatoria a Tarvisio sono pregati di trovarsi questa sera dopo le 21 in sede per gli ultimi accordi. I partecipanti alla gita alla conca d'Orleg si trovino alle 7.30 alla Rotonda del Boschetto.

Arbitri «Uliciani». Domani mattina, tutti gli arbitri «uliciani» devono trovarsi alle 9.30 in campo Ponziana, per una partita di allenamento.

C. S. Ponziana. Oggi alle 18.20 col diretto di Milano, arriverà la squadra dell'Atlanta di Bergamo. I soci e i giuocatori si trovino alla Stazione centrale per dare il benvenuto ai graditi ospiti.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita di Vipacco si trovino domani in piazza Goldoni (bar Procuratie). Partenza alle 6. Spesa ferroviaria (Guardiella S. Daniele) con la tessera del Dopolavoro lire 6.50 circa, senza tessera lire 10. Pranzo dal sacco.

C. S. «Trieste». Questa sera tutti i calcisti in sede per prendere visione delle partite di domani. Domani la I squadra alle 9.30 al casello del tram di Opicina. La II in campo Rozzol alle 15.30.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani escursione sciatoria al Picco di Mezzodì, al Belvedere della Tribussa e sui campi di Valfredda. Le iscrizioni si accettano dalle 19 alle 21. I soci che detengono sci della società sono invitati a riportarli in sede oggi.

Sport Club Allegri Liberi. Sabato 25 corrente alle 20.30 i soci in sede.

Unione Sportiva Triestina. La squadra riserve si troverà in campo Montebello domani alle 12.30. La squadra allievi alle 14 per la partita contro l'Edera. I boys alle ore 15 per una partita amichevole. Tempo permettendo, allenamento della sezione hockey domani a Barcola.

Circolo del Magalà. I trattenimenti danzanti per soci e invitati continuano ogni sabato dalle 17 alle 20.30 nelle sale del palazzo Reinelt (via Rossini 6).

Gruppo Escursionista Indomito. Domenica 26 corr. gita a Lipizza. Adunata alle 7 ai Portici di Chiozza. Ritorno in serata. Si continueranno le gare sociali.

S. C. Viola. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 26 corr., alla volta di Redipuglia. Programma dettagliato in sede.

Circolo Orchidea. Domani dalle 18 in poi, si terrà l'annunciato trattenimento di danza, per soci e simpatizzanti.

Circolo Sportivo Tergeste. Boxeurs, lottatori e altri sportivi sono comandati di trovarsi in palestra Rismondo stasera alle 20 per importanti comunicazioni in merito alla riunione pugilistica e lotta, che avrà luogo domenica prossima.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 25 febbraio

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (5) 1; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (45) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (33) 1; giovani coperta in I (—) 9; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (20) 1; carbonai (2) 7; mozzi macch. (5) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (10) 1; giovani coperta (2) 4; mozzi coperta (2) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (9) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (2) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe 2; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (7) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (4) 64; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (—) 22; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (19) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (2) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (8) 1; cabinisti II classe (17) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (12) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (8) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 1; carbonai (5) 1.

Totale inscritti al 24 febbraio: 1217; imbarcati e cancellati 59; totale inscritti al 25 febbraio: 1152.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Cin-ci-là».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il viaggio dei Berluromi» di Biesot.

Excelsior. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «La beffa di Parigi» con Mary Mc. Avoy e nella varietà Butterfly.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «I Centauri» con Charles Farrel, e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16.30: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «I cavalieri di Ekebù» con Greta Garbo e numeri di varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «La grande parata» con John Gilbert e Renée Adorée.

Cine Galileo. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con Marcella Albani.

Edison. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Complotti» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 16: «Follie di palcoscenico» con V. Valli e T. Carminati.

Cine Royal. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con B. Pagano (Maciste) e R. de Liguoro.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Sotto lo sguardo di Allah» con Richard Barthelmess.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «All'ombra dell'oro», dramma passionale.

Cine Famigliare. Dalle 15: «Stirpe eroica» con Noah Berry.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15.30: «Maschere russe» con F. Vidor.

Cinema Alfieri Viale XX Settembre 24. In prima visione: «Eolide N. 13» con Richard Dix.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «La canzone dei tropici» con Leatrice Joy.

Cine Venezia. Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi» con L. de Putti

BORSA DI TRIESTE
(24 febbraio 1928)

	23/2	24/2		23/2	24/2
Rend. 3½%	74.80	74.80	Lussino	330	326
Littorio	85.30	85.85	Martinol.	176	176
Cons. 5%	85.30	85.80	Merid.	730	740
Obbl. Ven.	75.15	75.45	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	94.—	94.—	Premuda	500	500
Dan.-Sava	233½	234½	Tram	174	174
Comit	1300	1302	Tripcovich	253	239
B. C. T.	569	569	Ampelea	351½	351½
Credito	856	860	Cant. Nav.	134	133
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	164	164
B. N. Cred.	567	567	Cem. Dal.	600	600
B. Roma	112	112	Isonzo	89½	89½
Cred. Pop.	303	303	Spalato	266	272
Zivnost.	295	295	Kerka	125	125
Generali	6690	6710	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1425	1455	SELVEG	405	405
Infortuni	3870	3880	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2920	2965	Gas-Roma	755	768
Riun. B	2920	2950	Ilva	162½	166½
Sigorta	266	260	Jutificio	400	400
Adria	204	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	175	175	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	117	117	Pilatura	335	335
Gerol.	613	594	St.Dalmine	113	113
Libera T.	315	315	St. Tecnico	266	266
Istria-Tr.	258	258	Terni	412	418
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 757 a 763; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 92.02 a 92.22; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.83 a 18.89; Spagna da 318 a 324; Svizzera da 362.25 a 364.25; Albania da 362.25 a 364.25; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.75 a 453.75; Bucarest da 11.37 1/2 a 11.77 1/2; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 327 a 333; Vienna da 263 a 269; Zagabria da 33.10 a 33.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	610
maggio	—	—	590	580	620	620	605
luglio	—	—	590	595	620	615	605
settem.	—	—	590	595	615	615	602
dicembre	—	—	585	585	610	610	597

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.05; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.63; 5 percento netto 85.40; Obbligazioni Venezie 75.70; Littorio c. 85.375.

CAMBI: Francia 74.29; Svizzera 363.50; Londra 92.13; Olanda 760.70; Spagna 320.15; Belgio 263; Berlino 450.90; Vienna 267; Romania 11.65; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.893; Canadà 18.845; Oro 364.35; Belgrado 33.25; Budapest 330; Albania 365.55; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.05; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 75.75; Banca d'Italia 2350; Commerciale It. 1303; Credito It. 861; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 568; Meridionali 755; Cosulich 178.50; Libera Triestina 318; Terni 417; Montecatini 235; Gas 771; Beni Stabili 668; Cementi Spalato 270; Isonzo 90; Fondiaria Vita 908; Littorio c. 85.60.

Borsa di Torino. Rendita 75.20; Consolidato 85.60; Obbligazioni Venezie 75.75; Banca d'Italia 2353; Commerciale It. 1303; Credito It. 858.50; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 754; Mediterranee 430; Cosulich 176; Terni 419.50; Fiat 390.

Borsa di Venezia. Rendita 75.30; Consolidato 85.90; Obbligazioni Venezie 75.50; Banca d'Italia 2355; Commerciale It. 1302; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Credito Ind. 602; Assicurazioni Gen. 6720; Veneziana Navig. 264; Adriatica Elettricità 250; Gr. Alberghi 100.75; Montecatini 234; Telef. Venezie 224; Littorio c. 85.95.

Borsa di Genova. Rendita 75.35; Consolidato 85.85; Obbligazioni Venezie 75.60; Banca d'Italia 2362; Commerciale It. 1304; Credito It. 859; Banco Roma 112.50; Banca Naz. Cred. 566; Credito Maritt. 528; Meridionali 755; Mediterranee 430; Libera Triestina 317; Cosulich 179; Montecatini 236; Terni 416; Littorio c. 85.95.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 24 febbraio: Italia 27.50; Francia 20.4325; Inghilterra 25.34; New York 5.19 3/16; Belgio 72.30; Spagna 88.07; Olanda 209; Germania 123.95; Austria 73.175; Svezia 139.475; Norvegia 138.25; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.8375; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Avvertiamo i lettori di questa rubrica che per ragioni tecniche e di spazio non ci è possibile fissare su quale delle edizioni — «Il Piccolo» o «Il Piccolo della Sera» — verrà pubblicata la risposta. Di conseguenza, domande che non possono interessare altri lettori e desiderano la risposta in una data edizione, vengono cestinate.

Lettore: Per far scomparire quei punti neri della faccia provi un unguento così composto: precipitato bianco 1, bismuto sottonitrato 1, glicerolato d'amido 10. — *G. M.* 22: 1) Prescindendo dal fatto che ella abbia ereditato dai suoi genitori o meno, se ella è in grado di poterlo fare, è obbligata a pagare la retta ospitalizia per il suocero. 2) La domanda non è chiara. Se ella intende «tasse di successione» no.

Madre sconsolata: 1) Deve rivolgersi all'amministrazione che ha collocato la fanciulla nella casa di correzione oppure all'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia presso la Congregazione di Carità in via Pondares n. 5. 2) Non è ancora stabilito nulla. — *I. M. Borgo Erizzo-Zara*: Perchè non si rivolge per schiarimenti direttamente a codesta Prefettura?

Due fratelli maggiorenni: Per il cambiamento di cognome a norma del R. D. del 1865 informatevi presso il Procuratore Generale della Corte d'Appello. — *Ulisse*: Può scrivere «Consulta Araldica», Roma.

Igienista curiosa: Nella «stanza di ricevimento» che è la meno usata e dove non si mangia! — *N. N.*: In base al recente decreto sull'«ordine delle precedenze» i Prefetti «in sede» sono posti sulla IV classe di rango. Di conseguenza spetta loro il titolo di «Eccellenza».

L'immancabile lettore: Tutti possono abbonarsi alla «Gazzetta Ufficiale del Regno», e precisamente sia presso il Ministero delle Finanze, Roma, che presso le locali librerie Cappelli e Treves-Zanichelli. — *Assiduo*: Quelle pubblicate sono le norme generali: per le eccezioni viene deciso di caso in caso.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (24 febbraio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 9.

DECESSI: Sincovich Gino m. 8; Parisi Pietro a. 73; Paoletic Boris a. 3 e mezzo; Mozino-Villotta Giovanna a. 82; Sitar Giuseppe a. 34; Pretner Caterina m. 15; Pokai-Machnich Amelia Anna a. 45; Crismancich Silvio a. 2.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte [illegible] alle nostre caselle deve contenere [illegible] di controllo, la sigla della [illegible] figurano nell'indirizzo dell'avvi[illegible] nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLIC[illegible] ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, governanti, bambinaie, domestiche, altro personale Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 34531 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ottimo personale, miti pretese, offronsi. Machiavelli 24. 64998 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche capaci lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 64957 A

DONNA cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 34496 A

DONNA di chiavi tutto fare offresi piccola famiglia o persona sola Trieste o fuori. Cassetta 12105 A, Unione Pubblicità. 12105 A

PRESTASERVIZI giovane, attestati, raccomandata attuale servizio, offresi. Corso Garibaldi 4, porta 10. 34529 A

RAGAZZA per aiuto lavori oppure bambinaia offresi. Via Battisti 2, III, p. 10. 34535 A

SIGNORA distinta, governo casa, vicemadre piccola distinta famiglia offresi. Cassetta 12108 A, Unione Pubblicità. 12108 A

TEDESCA anziana offresi quale cuoca semplice. Ghega 4, latteria. 34527 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, governanti persona sola, domestiche, personale vario cercansi privati, albergatori, Trieste, fuori, Zonta 5, I. 34531 B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste, altro personale per Trieste, Roma, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 64998 B

A. INFERMIERE, ragazze Roma, Catania, Napoli, domestiche, cameriere, bambinaie, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 34540 B

A. RAGAZZA brava per bambino e aiuto lavori domestici cercasi. Presentarsi buoni attestati via Guido Zanetti 3, angolo Piazza S. Francesco. 34400 B

BONNE italiana, cuoche capaci, cameriera, domestiche, bambinaia con referenze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 34518 B

CAMERIERA semplice, preferenza tedesca, cercasi. Via S. Lazzaro 23, p. 3. 34539 B

CUOCA brava cercasi. Via Romagna 28. 34522 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 37, II piano, destra, port a7. 34541 B

DOMESTICA sappia cucinare, con certificati, verso buon salario, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Viale XX Settembre 21, II. 34511 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Fabio Filzi 4, I; dalle 9. 64940 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Lazzaretto 47, porta 10. 34492 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Salita Promontorio 11, porta 17. 34477 B

DOMESTICA forte, onesta, capace cerca piccola famiglia. Galilei 14, II. 64915 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati cercasi. Giotto 9, I, sinistra. 34533 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34500 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Trento 16, II p. 64973 B

DONNA per lavori casalinghi cercasi, dalle 8 alle 13. Rivolgersi via del Sale 8. 34490 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria Cavallo d'oro, via Ginnastica N. 78. 64910 B

DONNA per bene, stabile, buone referenze, sappia bene cucinare, tutti altri lavori di casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34498 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con certificati via S. Lazzaro 17, II, Clacia. 64965 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Via Scorcola 6, III, porta 9. 64982 B

RAGAZZA adatta per cucina cercasi. Croseda 1, Trattoria Bolognese. 64895 B

RAGAZZO onesto praticante cercasi per magazzino. Presentarsi con genitori. Slataper 12. 64995 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

APPRENDISTA orefice onesto, di buona famiglia, offresi. Scrivere cassetta 12098 C, Unione Pubblicità. 12098 C

CHAUFFEUR occuperebbe qualunque posto, cento settimanali. Guardiella, S. Giovanni 1972. 34403 C

CHAUFFEUR abilissimo camion, vettura, cauzione cinquemila, occuperebbesi. Cassetta 12096 C, Unione Pubblicità. 12096 C

CHAUFFEUR trentenne, ottime referenze, parla inglese, tedesco, disposto recarsi ovunque, offresi vettura o camion. Collazio, Piazza Vittoria 4, Gorizia. 64727 C

CHAUFFEUR, cameriere, ottime referenze, lunga pratica, offresi distinta famiglia. - Via Gabriele d'Annunzio 4, II, destra. 64877 C

EX carabiniere cerca posto presso seria ditta quale guardiano. Buone referenze. Cassetta 12100 C, Unione Pubblicità. 12100 C

GIOVANE, perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, pratico lavori ufficio, magazzino, offresi. Scrivere Cassetta 12084 C, Unione Pubblicità. 12084 C

GIOVANE impiegato, dattilografo, pratico spedizioni e lavori esterni, conoscenza lingue, cerca occuparsi. Scrivere cassetta 12089 C, Unione Pubblicità. 12089 C

GIOVANE corrispondente francese, tedesco, con pratica commerciale offresi. Indirizzo al Piccolo. 34510 C

IMPIEGATO amministrativo, corrispondente, dattilografo, cognizioni tedesco, contabilità, offresi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Cassetta 12088 C, Unione Pubblicità. 12088 C

RAGAZZINA offresi per negozio qualsiasi genere. Rivolgersi Starè, Caffè Fabris. 64901 C

PENSIONATO offresi portinaio casa signorile. Cassetta 12064 C, Unione Pubblicità. 12064 C

RAGIONIERE 27enne regala 2000 chiunque gli procuri posto 600 stabile. Bianchi, Giustinelli 6. 34321 C

SEDICENNE offresi apprendista parrucchiera, manicure. Persich, Zonta 3. 64861 C

SIGNORINA distinta, con attestati, cerca posto presso buona famiglia per bambini e cucito. Cassetta 12077 C Unione Pubblicità. 12077 C

SEGRETARIO venticin[illegible] pratico contabilità, cassa, corris[illegible], dattilografia, parla correntemente tre lingue, ottimo organizzatore, offresi scopo migliorare. Massima serietà. Offerte cassetta 12002 C Unione Pubblicità. 12002 C

STENODATTILOGRAFA giovane, perfetta italiano, ottime referenze, attestati, offresi. Cassetta 12020 C Unione Pubblicità. 12020 C

TRENTENNE energico, mansioni direttive, interne, esterne, spedizioni, manipolazioni generali, cauzione ventimila offresi. Cassetta 12096 C, Unione Pubblicità. 12096 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 64970 CC

MANICURE, parrucchiera perfettissima ondulazioni, specialista tinture ecc. offresi a domicilio. Scrivere cassetta 5492 CC, Unione Pubblicità. 5492 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti ultimo figurino prezzi modicissimi. Piazza Borsa 14 III p. 12111 CC

SARTA semplice, capace, nuovo, vecchio, stirare offresi giornata lire 6. Scrivere S. Nicolò 32, ultimo piano. Buda. 64951 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 64958 CC

SARTO confeziona vestiti uomo lire 115; riparazioni, voltature, prezzi miti. Via Carducci 30, pianoterra, Carmes. 12003 CC

TAPPETI turchi, persiani, ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 64996 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, direttrici, praticante, istitutrici, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 34531 D

AGENTI assicuratori incendio, infortunio, verso stipendio provvigione assumonsi. Trieste Corso 39, I. 34524 D

BARBIERE cerca giovane capace per sabato. San Marco n. 2. 34530 D

BARBIERE lavorante capacissimo, cercasi prontamente, posto stabile. Settefontane 42 12122 D

CORRISPONDENTE tedesco, possibilmente anche italiano, francese, stenografo cercasi da importante ditta ramo metallurgico Milano. Offerete con pretese, referenze Cassetta 45 E, Unione Pubblicità, Milano. 5248 D

IMPIEGATO pratico ramo siderurgico metallurgico, di preferenza con conoscenza perfetta tedesco, francese. cercasi da importante ditta Milano. Offerte con pretese, referenze, Cassetta 44 E, Unione Pubblicità, Milano. 5246 D

LAVORANTE modista brava, cercasi. Via Mazzini 43, Tolentino. 64975 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5252 D

MEZZA lavorante modista capacissima cercasi. Piazza Piccola 4, Modisteria Bosco. 34492 D

PARRUCCHIERA mezza, sappia ondulare, buona paga, cerco. Pasquale Revoltella 14. 34521 D

PETTINATRICE, manicure provetta, nonchè parrucchiere signori capace, cercansi per Merano da primario salone. Posto stabile. Rodolfo Riedlinger, Theaterplatz, Merano. 5259 D

PRATICANTE giovane ufficio cercasi. Via Genova 17, I. 74926 D

RAGAZZO per negozio stoffe e confezioni cercasi. Via Mazzini 32. 34503 D

RAGAZZO pratico per distribuire giornali alle rivendite, cerco. Viale Venti Settembre 9, Agenzia. 64936 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Garage Italia, via Anastasio. 12120 D

RAGAZZO giovane, robusto cercasi quale mezzo fattorino. Preferibile se pratico imbarchi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Kostoris, Raffineria 3, I. 34491 D

SARTA donna cerca paganti con proprio lavoro, lire 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 64971 D

SARTI uomo, primarie forze, trovano pronta occupazione. Kostoris, Carducci 39. 34514 D

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte con età e referenze cassetta 12092 D, Unione Pubblicità. 12092 D

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, possibilmente stenografa che conosca lingue cercasi da importante ditta Milano. Offerte con pretese, referenze Cassetta 45 E, Unione Pubblicità, Milano. 6249 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pronta entrata cerca importante società. Offerte dettagliate con pretese, referenze, sub Cassetta 12021 D, Unione Pubblicità. 12021 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, nazionalità italiana, cerca primaria Anonima per propria sede Milano. Età, pretese, referenze, disponibilità, cassetta 12104 D, Unione Pubblicità. 12104 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano sposi. Offerte Cassetta 12102 E Unione Pubblicità. 12102 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, cerca impiegato statale ammogliato, senza figli, presso famiglia distinta che non abbia altri inquilini. Cassetta 12090 E Unione Pubblicità. 12090 E

MOBILIATA soleggiata cerca, distinto stabile presso famiglia non affittacamere. Cassetta 12112 E Unione Pubblicità. 12112 E

MOBILIATA ingresso libero, con o senza vitto, cerca signore stabile. Cassetta 12093 E Unione Pubblicità. 12093 E

STANZA letto, attigua stanza vuota, cercansi, paraggi Posta centrale. Offerte Cassetta 12115 E Unione Pubblicità. 12115 E

STANZA elegantemente mobiliata, stufa, possibilmente salottino uso bagno, eventualmente pensione posizione centrica, primo piano, cerca giovane impiegato stabile. Cassetta 12058 E, Unione Pubblicità. 12058 E

STANZE due, una, vuote, con uso cucina, vicinanze posta centrale, cercano coniugi senza figli. Scrivere Prem. Valdirivo 3, magazzino. 64925 E

STANZINO, vitto, cerca giovane serio, stabile presso piccola modesta famiglia. Entrata dal 14 al 18 marzo. Informazioni Caffè Friuli. 34488 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE, salotto, lussuosissimi, soleggiato, massimo ordine, cura vestiario, affittansi soltanto persone distintissime. Torrebianca 23, terzo, sinistra. 34533 F

A. A. STANZA grande, casa signorile, bagno, telefono, vitto affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 34461 F

A A. CAMERE: 1 vuota, 1 mobiliata, luce, soleggiate, affittansi. Corso V. E. 28, IV. 64899 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 64931 F

A A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, luce, affittasi. San Michele 26, II, sinistra. 64919 F

A A. MOBILIATA, signorile affittasi a distintissimo, serio. Imbriani 12, secondo. 64929 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, volendo vitto fino, affittasi. XXX Ottobre 18, terzo. 64933 F

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III 2. 32979 F

A. CAMERA bellissima, affittasi a distinto serio signore. Telefonare 35-10. 34509 F

A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64868 F

A. MATRIMONIALE elegante, centrale, comfort presso persona sola affittasi. Timeus 14, terzo, 15. 64945 F

A. MATRIMONIALE cameretta pranzo, uso cucina, senza biancheria, affittasi distinti gentili coniugi, prezzo modicissimo. Ginnastica 45, porta 9. 34462 F

A. MOBILIATA, pulitissima affittasi a distinto. Ireneo 5, porta 14. 3456 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 64960 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi, volendo due amici. Via Udine 49, III. 34546 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi uno, due signori. Arcata 16, destra, porta 2. 64966 F

A. MOBILIATA grande, presso distinta famiglia, affittasi 1.o febbraio. Alfieri 4, interno, 9. 34520 F

A. MOBILIATA bella, luce, volendo due letti, affittasi. Madonna mare 2, porta 16. 7487 F

A. MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Aleardi 8, porta 4. 64999 F

A. STANZA ingresso libero, mobiliata, bella, 2 finestre strada, luce, stufa affittasi. Via Udine 20, II, Fuchs. 64941 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 34534 F

A. STANZA grande, vuota, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 64993 F

A. STANZETTE (due), ufficio, deposito merci, affittansi, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 64939 F

CAMERA mobiliata con ingresso libero, affittasi a distinto signore. Valdirivo 30, porta 10. 34502 F

CAMERA e cameretta vuote, luce, per ufficio o laboratorio affittansi. Valdirivo 9, primo. 34501 F

CAMERA lussuosa, eventuale solo vitto sano, abbondante, affittasi distinti. Ginnastica 44, II, sinistra. 34495 F

CAMERA vuota, uso cucina, salotto, bagno, presso signora sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34476 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 13. 64940 F

CAMERA, camerino mobiliati affittansi. Fabio Severo 39, porta 10. 64932 F

CAMERA vuota, bellissima, comodo cucina affittasi coniugi soli. Navali 8, porta 25. 34471 F

CAMERA elegante, mobiliata, affitta finissima famiglia stabile distinto. Burlo 1, I p., destra. 64923 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Sara Davis 18, II. 64907 F

CAMERA bella, vitto buonissimo affittasi, 350 mensili. Madonnina 34, quarto, 11. 64914 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Ginnastica 30, II, destra, angolo Paduina. 64905 F

CAMERE (2) vuote, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, I, sinistra. 64902 F

CAMERETTA pulita, volendo vitto affitta distinta famiglia. Ireneo 5, 13. 34475 F

CAMERETTA elegante, luce, affittasi distinto. Visitare fino 15.30. Indirizzo Piccolo. 34505 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 34532 F

CAMERINO con letto affittasi. Esclusi nomini. Molingrande 44, porta 4. 64943 F

CAMERINO chiaro, con luce, affittasi. Foscolo 37, I, porta 5. 34523 F

CAMERINO con letto affittasi operaio onesto. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 34521 F

MATRIMONIALE pulita, luce, volendo cucina, affittasi. Ireneo 5, porta 4. 34542 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, coll inquilini, mensile 220, anche 170, affittasi centro, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 64923 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, bagno, stufe, ambiente distinto, affittasi. Torrebianca 43, 14, ang. Carducci. 34541 F

MATRIMONIALE vastissima, comfort, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13, quarto, destra. 64981 F

MATRIMONIALE spaziosa, annesso salotto, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 15. 64054 F

MOBILIATA indipendente, elegante, eventualmente salotto, affittasi distinto. - Via Slataper 12, I, sinistra. 34547 F

MOBILIATA 1-2 persone, vitto familiare, abbondante, affittasi. Ginnastica 46, p. 1. 64364 F

MOBILIATA elegantissima, pulitissima, sole, tram, presso persona sola, prezzo buono, comfort, affittasi distintissimo. Giulia 6, primo. 34537 F

MOBILIATA signorile affittasi a distinto signore serio, col primo marzo. Valdirivo 4, II, sinistra. 34536 F

MOBILIATA casa signorile, eventualmente vitto, uso cucina, affittasi due persone serie; casa signorile. Commerciale 21, p. 5.

MOBILIATA affittasi distinto signore. C. Rittmeyer 14, porta 10. 34519 F

MOBILIATA due persone, affittasi. D'Azeglio 22, porta 15. 34504 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, p. 2. 34512 F

MOBILIATA soleggiata, luce, vitto, cura vestiario, semilibera, affittasi, 430 mensili. Corso Garibaldi 23, porta 5. 64935 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 64930 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi distinto stabile. Vasari 13, I, destra. 34474 F

MOBILIATA affittasi signore, signorina, distinti, unico subinquilino. Foscolo 22, mezzanino. 34971 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, ingresso libero, affittasi distinto. Settefontane 22, quarto, destra. 64938 F

MOBILIATA o vuota affittasi persona distinta. Rossetti 28, p. 10. 64292 F

MOBILIATA, luce, pulizia, affittasi distinto signore o signora. Areglio 20, I, porta 5. 64993 F

MOBILIATA con luce, stufa, affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 13. 64943 F

MOBILIATA, eventualmente stanzino con senza vitto, ineccepibile pulizia, offresi. Crispi 11, porta 15. 64897 F

MOBILIATA elegantissima, una, due persone distinte, affittasi. Corso 17, quarto. 64900 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima affittasi distinto. Boccardi 6, III porta 10, vicino Savoia. 64906 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II sinistra. 64997 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente a persona distinta. Valdirivo 12, II, sin. 64898 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Luigi Ricci 6, terzo. 64896 F

MOBILIATA, piazza Roiano, bella, affittasi distinto. Via Roiano 2, porta 3. 34479 F

MOBILIATA, centro, affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 64909 F

PASTI completi, familiari, abbondantissimi. Cavana 13, porta 11. 64605 F

STANZA mobiliata, luce affittasi distinto signore. Fragiacomo, Vasari 5. 34539 F

STANZA ingresso libero, bene mobiliata, con vitto, affittasi distinto. Milano 14, II. 64978 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Via Udine 35, I, interno, destra. 34515 F

STANZA due letti, pulitissima affittasi. - Via Geppa 16, I, sinistra. 64963 F

STANZA o stanzetta per due persone, unici subinquilini, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Solitario 25, terzo, sinistra. 34499 F

STANZA elegante affittasi a due persone, volendo vitto, cura vestiario, presso persona sola; cinque minuti dalla Stazione e Posta. Scorcola 508, I, via Privata. 34458 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Montfort 6, porta 11. 7484 F

STANZA mobiliata, libera, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Via della Pietà N. 8, porta 6. 2425 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina, solo stabile impiegata o coniugi distinti, affittasi. Madonna mare 4, II, sinistra. 34468 F

STANZA bella, pulita, con due letti, affittasi soltanto persone distinte. Via Manzoni 2, terzo. 34459 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi a persona per bene. Belpoggio 3, I. 34497 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Via Udine 24, porta 9. 64916 F

STANZE mobiliate (due o una) solamente con vitto affittansi a due distinti o a distinto con figlio-a, o a coniugi presso piccolissima famiglia non mestierante. Bella vista. Posizione tranquilla. Indirizzo Piccolo. 64947 F

STANZE tre mobiliate, ingresso libero, uso ufficio, paraggi Portici Chiozza affittansi. Indirizzo Piccolo 64937 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi, via Crispi 20; rivolgersi portinaio. 34496 F

STANZE due vuote, indipendenti, affittansi prontamente, uso studio, ufficio. Via Machiavelli 19, II, destra. 64908 F

STANZETTA con vitto lire 400 mensili. Via Giulia 14, III piano, porta 15. 34525 F

STANZETTA affittasi a operaio civile. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 64965 F

STANZETTA mobiliata, chiara, davanti, affittasi prontamente. Pitteri 4, IV, sin. 64979 F

STANZETTA mobiliata, volendo vitto affittasi. Prezzo da convenirsi. Foscolo 42, II. 64991 F

STANZETTA mobiliata, luce, lire 100, affittasi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 64926 F

UFFICIO via Mazzini, II piano, e stanza ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo 64980 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scaola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23625 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni private, riunite; nuovi corsi; iscrizioni giornalmente 34294 G

ALLA Scuola «Audace» vigono le seguenti tariffe mensili: Doposcuola 40, corsi inferiori diurni 80, serali 70, corsi superiori diurni-serali 150. Contabilità-stenografia, giornalmente, 50; corsi linguistici bisettimanali 25; corsi operai, domenicali, 20. Informazioni giornalmente 9-21; domeniche 11-13, via Trento 5. 12076 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 13. 34316 G

DIPLOMATA insegna italiano, tedesco, lire 3 ora. Donadoni 14 A, porta 19. 7455 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo 7492 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi speciali 20 lire mensili, s'iniziano 5 marzo. Piazza Cavana 4, secondo. 7466 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie inferiori, anche latino. Cassetta 12085 G Unione Pubblicità. 12085 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO smarrito percorrendo via Udine-Pescheria, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Udine 8, Tercich. 000 H

ORECCHINO pendente, tre brillanti, smarrito 23 corrente, Corso Emanuele oppure tassametro, rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 64955 H

PERSONA appropriatasi ombrello-bastone, appeso poltroncina Galleria Verdi, sera 17 corr. e diffidata farlo recapitare Banco Caffè Savoia. 12114 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti, smarrito. Pregasi onesto rinvenitore di trattenersi importo e restituire documenti. Indirizzo al Piccolo. 12123 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERE vuoto, camera, cucina, orto, stanza focolaio, più stanze, vuote, mobiliate, magazzini, affittansi-scambiansi. Zonta 5 I. 34531 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, centro, XX Settembre, splendida posizione soleggiata anche parzialmente, matrimoniale, pranzo, cucina, offresi. Cassetta 12087 I Unione Pubblicità. 12087 I

A. QUARTIERI Opicina 5-6 stanze, altri piccoli, affittansi prontamente Provveditorio S. Lazzaro 23. 34540 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, altri varie grandezze, villa con giardino, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 64998 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza della Borsa, dieci locali, due ingressi, affittasi subito uso ufficio. Offerte Cassetta 12095 I Unione Pubblicità. 12095 I

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Guido Reni 11, terzo. Visitare ogni giorno dalle 11-13. 34209 I

LOCALE un foro facciata con impalcato, affittasi. Filzi 15, portinaio, ore 15 alle 17. 64610 I

MAGAZZINI vasti, con ampio fondo, tettoie, scuderie, abitazione custode, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15 mezzanino, ore 15-17. 64600 I

NEGOZI nuovissimi, ampi, affittansi Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 15 mezzan. 64611 I

NEGOZIO bello, centrico, strada principale paraggi stazione e Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54992 I

NEGOZIO nuovo, moderno, due grandi vetrine. via Mazzini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64980 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, portinerie, stanze mobiliate, vuote, cucina affittansi. Garibaldi 17, primo. 64957 I

STANZE 4, più accessori, cambio con 2 camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 34457 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, vuoto oppure in parte mobiliato, cerco. Cassetta 12049 L Unione Pubblicità. 12049 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, casa signorile ricercasi. Offerte Cassetta 12079 L Unione Pubblicità. 12079 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, cucina, anche villa, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 12099 L Unione Pubblicità. 12099 L

CAMERE due, camerino, cucina, vuoti, cercano coniugi soli, trimestre anticipato. Cassetta 12086 L Unione Pubblicità. 12086 L

PIAZZALE metri quadrati 2000 con tettoia pronderebbesi affitto, scopo impianto industria. Rivolgersi S. Nicolò 30, ammezzato 64920 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze, comfort moderno, paraggi Acquedotto-Gatteri, cercasi, eventualmente scambierebbesi con altro tre stanze, bagno, camerino, stessi paraggi, affitto modico. Offerte Cassetta 12024 L Unione Pubblicità. 12024 L

QUARTIERE due stanze e cucina vuoto o semi mobiliato cercasi pagando spese. Via Riborgo 7, spaccio vini. 34480 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cameretta, cucina, oppure tre stanze e cucina, cercano giovani sposi. Posizione possibilmente centrica. Cassetta 12057 L, Unione Pubblicità. 12057 L

STANZE due-tre, cucina, cerca impiegato statale. Eventualmente scambiasi con camera, camerino cucina. Cassetta 12091 L Unione Pubblicità. 12091 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO per l'acqua, con galleria, 2 modiglioni, 2 copertori e 2 paia coltrine usate, vendesi. Rossetti 4, porta 20. 64964 M

BANCO con marmo 270x70, bilancia, tappatrice, luminosa, vendonsi. Bracig, Udine 23. 64317 M

CARROZZELLA per bambini nuova, rara occasione, vendesi. Piccolomini 6, quinto. 34494 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

DECIMALE vendesi della portata 150 con muta pesi. Negozio Ginnastica 17. 34497 M

GRAMMOFONO, alcuni dischi, nuovi, usati, anche singoli, vendo. Via Bosco 9 mezzan. 64988 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra 210 vendonsi. Beccherie 3, I. 64950 M

MACCHINA scrivere portatile Adler, Remington, Perkeo Erika, Juventa vende occasione. Müller, Ireneo, 6, telefono 997. — 64969 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Adelr vende occasione. Müller, Ireneo 6, telefono 997. 64969 M

MANTELLO seta nero, nuovo, vendesi. Via Udine 35, IV, Bertoia. 34526 M

RADIO 5 valvole, completo vendesi. Via Ferriera 43, II, Echerl. 64921 M

SEDIE ferro, carro quattro ruote a mano, un rullo vendo. Via Settefontane 80. 34460 M

SPECCHIO grande ed altri attrezzi da sarto vendonsi. Arcata 16, I. 64961 M

TORNIO Galisir da vendere con attrezzi. - Via Ferriera 25, officina. 64984 M

VESTITI uomo nuovi e usati, nero, cenere, ragazzo, sacchetti vendonsi buon prezzo. - Pasquale Revoltella 14, porta 8. 34521 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Via dell'Istria 8, IV. 64894 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA vapore, orizzontale, usata, buono stato, con matricola; circa 7 atmosfere, 30 cavalli, 22 mq., riscaldamento comprasi. Offerte Domicelj Luigi, S. Pietro del Carso. 34449 N

CALDAIA vapore 20-25 metri quadrati superficie riscaldante, cercasi Rocco Osvaldella, via Ireneo della Croce 7. 64796 N

GRAMMOFONO, dischi, apparato fotografico e altri oggetti acquisto. Offerte indicando qualità e prezzo ritiro giorno 28. Cassetta 12049 N, Unione Pubblicità. 12049 N

LAMPADA, oggetti turchi, compro solo occasione. Indirizzo Piccolo. 64962 N

STUFA maiolica usata cerco. Sorgente 8. 34485 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. OCCASIONISSIMA vendo salottino bambù, poltrone, letto laccato. Solitario 2, II. 00398 NN

A. CAMERE, matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, letti ferro con rete 160. Montagnari, Chiozza 39. 64899 NN

ARMADIETTO intagliato, artistico, sedie, seggiolini vendonsi. Via Tomaso Luciani, intagliatore. 64927 NN

ARRIVI nuovi, camera matrimoniale, garantita 1700, porte piene, frassino 2460; sala pranzo 2508. Grandioso assortimento. Pregasi visitare. Türk. Battisti 12. Attenzione al numero. 1400 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, cassetti interni vendo, rarissima occasione, qualunque prezzo. Via dell'Istria n. 20, visavì Chiesa Salesiani. 34476 NN

CAMERA porte piene 1800, cucina, prezzo ridottissimo, vendonsi. Venti Settembre 42. 34318 NN

CAMERA porte piene, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 8. 64994 NN

CAMERA 1 persona, susta, materasso lana, bassissimo prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 34548 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, psiche lussuosa vendesi occasione. Slataper 12. 64995 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, elegante, faggio, pioppo vendesi occasione 1750. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 64990 NN

CARTELIERE sistema americano, scrivanie in piedi, tutto in quercia massiccia, poltrone girevoli, vendonsi occasione. Pierluigi Palestrina 6, primo. 34550 NN

CHIFFONNIER, altri mobili vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 64944 NN

CREDENZA, tavolo, 6 sedie, specchio vendo. Via Lavatoio 4, IV, sinistra. 64819 NN

CUCINA moderna, modello speciale, vendesi d'occasione. Via Rivo 10. 7483 NN

CUCINA lussuosa, solida, con moschiera, garantita, 800. Ferriera 16, falegname. 7481 NN

DIVANO piccolo vendesi. Vidali 4, porta 7. 34473 NN

DIVANO, 4 poltrone vendo. Romagna 12, III, p. 7. 64903 NN

LETTI due, suste, materasso, 470, stanze matrimoniali, psiche, farmacie 1400, altra porte piene frassino fiorato prezzo costo vendonsi. Tarabocchia 6. 64946 NN

LETTI due, suste, materassi 470, materassi lanetta 70, suste 65, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale) 64990 NN

Quest'oggi, munito dei conforti religiosi, si spegneva dopo lunghe sofferenze, la nobile esistenza di

NINO KORIC

possidente — Le sorelle **ANTONIA vedova CRAGNEZ, EMILIA vedova DE FANTI, GIUSEPPINA vedova SVERLJUGA** ed **EVELINA** col consorte **dott. NICOLO' FABIANIC,** profondamente accasciati, in nome anche dei propri figli e nipoti, ne danno il triste annuncio dell'irreparabile perdita agli altri parenti ed a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 13.45, partendo il convoglio funebre dalla casa dell'Estinto, direttamente al Camposanto di San Pietro di Pogliane.

Ica, 24 febbraio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Nella ricorrenza del trigesimo della morte di

Maria ved. Cosulich

verrà celebrata lunedì 27 corrente, alle 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa in suffragio dell'anima della cara indimenticabile Estinta.

LE FAMIGLIE CONGIUNTE

Munito dei conforti religiosi spegnevasi serenamente ieri dopo lunga malattia, nell'età d'anni 77

PIETRO NASSIVERA

lasciando nel dolore i figli **MARIO** e **GEMMA in ULISSI,** nonchè gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 9, dalla via Eremo N. 89 (Villa Modiano).

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIUSEPPE SITAR

tramviere

Affranti dal dolore, partecipano la tristissima notizia ai parenti, amici e conoscenti, la moglie **AMELIA nata CERQUENI** con i figlioletti **PINA, FERNANDA** e **ROMANO** ed il fratello **ANTONIO.**

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 24 febbraio 1928.

LETTINO bianco, guarnizione ottone vendesi. Foscolo 25, porta 10. 34513 NN

LETTINO bambino, ottone, nuovo, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 7479 NN

LETTO completo, lavamano, vendonsi giornata tutto 220. Tiziano 13 I. 64967 NN

MATRIMONIALE, più sofà, letto, specchio tavolo, vetrina vendonsi, 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 64928 NN

MOBILI usati vendonsi prezzo occasione. Via Vecelio n. 10. 34464 NN

PIANINI, autopiani primissima fabbrica FIP, vendonsi rate anche senza acconti, Garanzia. Pianino quasi nuovo, occasione 3600. Pianoforte Bösendorfer, ottimo, L. 800. Noleggio pianini nuovi, ottime condizioni, scambi. Riosa, Mazzini 44. 34220 NN

PIANINI, pianoforti, armonium «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster» «Lauberger», «Hofmann» vendo, scambio, facilitazioni, nonchè pianini, pianoforti, buonissime occasioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovissimo, germanico, prezzo di costo; altro usato, 3000. Olivo, Udine 18. 18744 NN

PIANINO finissimo, incrociato, 88 tasti, modello concerto, garanzia, vendesi prezzo favorevole. Altro noleggiasi. Solitario 25 III. 64989 NN

PIANINO incrociato, insuperabile perfezione, trepedali, moderatore, garantito vendesi, grande occasione d'acquisto; stamane mezzodì «Sala Esposizione» Monte Pietà, corso 43, primo. 34544 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Boesendorfer» lire 1200. Armonium nuovo 2000. Mignon inglese quasi nuovo rara occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE Schimidl, tre quarti vendesi subito duemila. Pirano Paradiso 804, primo. 34484 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche, scambi, facilitazioni, occasioni. Zannoni, Imbriani 7. 34516 NN

PIANOFORTI, assortimento marche mondiali, enormi ribassi, seria garanzia, Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 34242 NN

SALOTTO artistico rinascimento veneto, pianoforte Schnabel, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 34507 NN

STANZA matrimoniale completa, lussuosa, in buono stato acquistasi se occasionissima. Scrivere Tergesteo, casella 63. 64934 NN

STANZA letto matrimoniale nuova, bellissima, vendesi occasione. Via Monte 20 A, garage. 64922 NN

STANZA da pranzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64952 NN

STANZA pranzo lussuosa, moderna, lavoro finissimo; studio completo affumicato, vendonsi occasione: Giulia 4, p. 7. 34551 NN

STUFA ferro, alcuni mobili vendonsi. Via Rismondo 3, terzo. 34478 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 64648 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. ENORME scelta calzature per ragazzi e ragazzine, prezzi modicissimi, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 11940 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10954 O

LASTRE vetro Boemia, grandioso assortimento, prezzi ribassati, con o senza posa in opera. Via Cavana 12, telefono num. 697. 64633 O

VIA Maiolica 6, grande fiera calzature, vendita prezzi di stralcio. 64924 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PERSONA capace piazzare verso forte provvigione blocco vestiti uomo, stoffa, cercasi. Offerte Cassetta 52082 P Unione Pubblicità. 12082 P

PRIMARIA fabbrica macchine caffè espresso apparecchi medicinali, cerca attivi rappresentanti provinciali a Gorizia Fiume, Pola. Indirizzare offerte, referenze Cassetta 45 P Unione Pubblicità Milano 5247 P

VENDITORE e produttore abilissimo, profonda conoscenza clientela ramo automobilistico, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 12094 P Unione Pubblicità. 12094 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo 6 cilindri, supersport torpedo carrozzeria fuori serie, ottimo stato, piena efficienza, vendesi occasione. Via Leo 15, ore 9-11. 64912 Q

AUTO sei posti, occasionissima, vendo o cambio merce. Fabio Severo 30, tel. 44-97. 34517 Q

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi giornata occasione. Via Sapone 5, porta 12. 34466 Q

CAMIONS Nesseldorf, Praga, Fiat, Vienna, Wussing, motori completi, cambi velocità Nesseldorf. Usuelli, via S. G. Sul Muro 16, Milano. 12123 Q

MOTOCICLETTA seminuova, turaccioli scarpe scambierei con automobile pagando contanti differenza valore. Telefonare 3440. — 64913 Q

VIAGGIATORE Venezia Giulia, ben introdotto commestibili, disponga automezzo, cerca primaria casa. Presentarsi con certificati. Ind. Piccolo. 64956 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: salone barbiere, centrico, vendesi urgentemente. Caffè Mocca. Domenica ore 10-11.30. 12121 R

ALBERGO grande, centro città Monfalcone, composto 34 stanze, grandi saloni, garage, sala da ballo, giardino, affittasi pronta entrata. Ind. Piccolo. 34487 R

BOTTEGA da falegname, bene avviata, da vendere. Ind. Piccolo. 34503 R

BOTTEGA calzolaio ben conosciuta, posizione buona, adatta anche altro, prezzo di occasione, vendesi. Commerciale N. 29. — 34465 R

IMPIEGHEREI 00.000 azienda commerciale, industriale, serie offerte. Cassetta 12061 R, Unione Pubblicità. 12061 R

NEGOZIO centro città, mostra, luce, gas, acqua cedesi prontamente, affitto 5000, prezzo 7000. Leban, Valdirivo 24, II. 34545 R

OCCASIONE: causa ritiro affari, vendesi trattoria-licenza bar, superalcoolici, prezzo modico. Informazioni: Francesco, Caffè Venezia, 10-13. 34472 R

PERSONA che disponga 8000 lire, occupazione sociale, lavoro garantito, cercasi. Toso, Caffè Procuratie. 64959 R

RIVENDITA tabacchi prenderei consegna. Cassetta 12080 R Unione Pubblicità. — 12080 R

RILEVEREI, affitterei negozio centralissimo con ampie vetrine. Scrivere offerte dettagliate Cassetta 12101 R Unione Pubblicità. 12101 R

SOCIO con 50-60 mila cercasi, avviatissima azienda città, assicurato guadagno, garanzie. Cassetta 12117 R Unione di Pubblicità. 12117 R

SOCIO industria redditizia, capitale 6 mila, cercasi. Referenze, offerte Cassetta 12116 R Unione Pubblicità. 12116 R

15-20-30-100.000 disponibili prime città-territorio. Amministrazione Scarpa, Leo 4, dalle 16-18. 64987 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con campagna bellissima posizione, scambiasi con altra, città, oppure vendesi. Cassetta 12106 S Unione Pubblicità. 12106 S

CASE, ville città, Barcola, vendonsi. Amministrazione Scarpa, Leo 4, tel. 44-65. 64987 S

CASETTA 2 locali, 11.000 trattabili, vendesi occasione. Rivolgersi: San Cilino, spaccio vini 6. 64942 S

OCCASIONE, fondo 700 tese, vista mare, vendesi. Nuova strada Trieste-Monfalcone, vicinanza Castello Miramare, m. q. lire 13. Ind. Piccolo. 34491 S

STABILE buona rendita acquisterei saldo prezzo 80.000. Scrivere Cassetta 12113 S, Unione Pubblicità. 12113 S

STABILI fondi ville vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12-17-18. 34438 S

19.000 darebbesi casetta, orto, rimanente da stabilirsi. Giuliani 19, Cherubin; 8-9 pom. 64891 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA 46.enne, piacente, ottime qualità, brava massaia, quartiere bellissimo, sposerebbe persona distinta. Cassetta 12118 U, Unione Pubblicità. 12118 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ALLA Calzoleria Muratti, senza obbligo di acquisto, si possono visitare nuovi modelli calzature per primavera, tutti alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 11940 V

A RATE vestiti fatti e su misura 40 per cento ribasso fino 31 marzo. Sartoria Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 12003 V

BOAS volpe, puzzole, faine, pelli in natura. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 64953 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, confort moderno retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 villa propria, telefono interurbano 2064. 62636 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, IV. 34466 V

H. MAGOG — 87

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Signor Giacomo Ary-Gueydan, volete voi unirvi in matrimonio con la signorina Lauretta d'Antheroche? Signorina Lauretta d'Antheroche, volete voi unirvi in matrimonio col signor Giacomo Ary-Gueydan?

Dopo l'appassionato «sì», i due giovani felici si alzarono e si avvicinarono al tavolo, seguiti dai parenti e dai testimoni, per firmare l'atto.

Papà Giacobbe prese allora Seillans per un braccio, l'obbligò ad alzarsi ed a raggiungere gli altri. E messagli una penna fra le mani, gl'ingiunse:

— Firmate!

Il tutore obbedì: e con mano tremante firmò la sua abdicazione.

XVII

Allucinazione

In quel momento giunse Travenières. E subito egli vide e comprese.

Una verità, soprattutto, gli apparve evidente: e cioè che il medico, l'infermiera, il notaio, il sindaco, il segretario tutti erano complici, tutti avevano partecipato alla commedia destinata ad ingannarlo!...

I genitori di Giacomo Ary-Gueydan, forse lo stesso Callian de Seillans, tutti erano al corrente, tutti avevano unito i loro sforzi per lasciargli credere che egli stava per toccare la meta e preparare intanto, clandestinamente, quel matrimonio, che lo privava della sua ultima risorsa.

Qualcuno teneva le fila; qualcuno solo fra tutti, conosceva il fine da raggiungere, e vi si approssimava a passo sicuro!

Un solo uomo, l'unico che da Margot Felyne fosse stato tenuto al corrente, giorno per giorno, dei progetti e degli atti di Travenières, un solo uomo aveva potuto giocare quella partita, mostrando di servire gli interessi del conte e preparando invece il proprio trionfo, forgiandosi ogni giorno una nuova arma!

Un solo uomo aveva potuto (e Travenières comprendeva ora mercè quale promessa, avendone sotto gli occhi la realizzazione) decidere Giacomo Ary-Gueydan a sparire per tre settimane affinchè il cugino di Lauretta d'Antheroche potesse credere che egli fosse stato arrestato!

Un solo uomo aveva potuto introdurre nella villa colei che, sotto la veste dell'infermiera, doveva tenerlo al corrente di quanto avveniva, e nello stesso tempo trascinare Seillans e Travenières all'audace tentativo che doveva volgersi in loro danno, segnando la loro definitiva disfatta!...

E quest'uomo era lo stesso che aveva inscenata la morte apparente e poi la improvvisa riapparizione di Suzy Bourlier; lo stesso che aveva sequestrata l'amante di Travenières-...

Quest'uomo era il diabolico usuraio, che un po' alla volta smascherava ora il suo gioco, in attesa di mostrare l'ignoto fine al quale tendeva.

— E' lui! E' papà Giacobbe! — pensò frementemente di rabbia, Travenières. — E' quella vecchia canaglia, che quella stupida Margot ha voluto cacciare nell'affare e del quale io ho avuta l'ingenuità di accettare la cooperazione!

Il furore di Travenières aveva bisogno di riversarsi su qualcuno.

Egli avrebbe voluto apostrofare violentemente l'ignobile Seillans, che accusava di essersi donato al suo avversario.

Ma poteva il conte di Travenières provocare uno scandalo, le cui più gravi conseguenze sarebbero ricadute su lui stesso?

Le sue invettive avrebbero rivelate le sue colpe!

Un Travenières non offre sè stesso in pasto alla curiosità della folla!

Dissimulando la sua rabbia sotto una apparenza corretta ed indifferente, egli si avvicinò a Saverio de Seillans, che si era tratto in un angolo della sala, e gli mormorò a denti stretti:

— Che cosa avviene, dunque? Che cosa significa questa commedia?

Il tutore di Lauretta d'Antheroche alzò verso di lui gli occhi imbambolati, il suo viso era congestionato.

Il suo aspetto era quello di colui che ha ricevuto un colpo formidabile e no è ancora tramortito.

Egli alzò la sua mano tremante ed indicò Lauretta e Giacomo, che ricevevano in quel momento le felicitazioni del sindaco.

— Si sono sposati! — gemette.

— Ma è inconcepibile! Come ha potuto avvenire la sostituzione? E come mai voi avete lasciato fare?

— Avevano combinato tutto! — borbottò Seillans. — Siamo stati giocati! Lauretta non è pazza! Le pubblicazioni sono state fatte non al vostro nome, ma a quello di Giacomo! Il colpo è stato preparato con mano maestra!

— Ma il vostro consenso era indispensabile! Voi potevate e dovevate opporvi!

La testa di Saverio de Seillans gli ricadde pesantemente sul petto.

— Mi hanno minacciato di farmi arrestare, per la faccenda dell'Esterel! — egli balbettò. — E poi c'è l'altra faccenda dei diecimila franchi promessi alla infermiera, che è d'accordo con loro! Essa è pronta a denunziarci ed a testimoniare contro di noi! C'è qualcuno... che non so di chi sia, che si nasconde dietro di essi e che ha montata tutta questa macchinazione!

— Lo so! — sospirò amaramente Francesco de Travenières.

E dopo una breve pausa, aggiunse:

— Sì!... Voi avete ragione di tremare, Seillans!... Deve essere un uomo non comune colui che ha saputo erigersi così terribilmente sul mio cammino!...

Un'idea improvvisa lo colpì in quel momento: egli non conosceva quel papà Giacobbe, che aveva accettato come alleato e che lo aveva tradito!..

Egli non aveva trattato con lui che attraverso Margot Felyne. Ma a che cosa gli era servita quella prudenza? Era servita unicamente al suo misterioso nemico, per conservare il suo incognito e per scoprire quindi più agevolmente i segreti di Travenières!

— Egli sa tutto di me ed io nulla di lui! — pensò il conte con rabbia. — Come potrò dunque vendicarmi?

Involontariamente egli pronunziò a mezza voce quest'ultima frase.

E Saverio de Seillans lo udì.

— Di chi volete vendicarvi? — gemè il tutore. — Ormai è troppo tardi!... Non possiamo far più nulla!...

— Sì! — rispose cupamente Travenières. — Colui al quale dobbiamo la nostra disgrazia non è alla portata dei miei colpi... Egli si è fatto protettore di Lauretta per un secondo fine, che noi ignoriamo!... La partita non è ancora finita per lui!... Egli ora gioca con le mie stesse carte!... Ah!.. Se potessi trovarmi faccia a faccia con lui!...

Il suo sguardo si fermò sul vestito azzurro dell'infermiera, che tenendosi accanto a Lauretta d'Antheroche, gli volgeva in quel momento il dorso.

— Colei deve sapere molte cose!.. — egli mormorò.

E fece due o tre passi indecisi verso la giovane donna.

Ma improvvisamente ristette e il suo viso divenne pallido come quello di un cadavere.

Di faccia a lui, ma separato dal gruppo composto dei parenti degli sposi e degli invitati, papà Giacobbe ergeva la sua persona; ed il suo volto ossuto, contornato da una larga barba bianca, dominava le altre teste.

Egli fissava intensamente Travenières...

— Chi è quell'uomo? — balbettò il conte, con voce alterata.

Saverio de Seillans, che aveva macchinalmente seguita la direzione dello sguardo del sua complice, rispose:

— E' lui... E' quello che mi ha minacciato!... E' l'ispiratore del complotto di cui siamo le vittime!... Ma che cosa avete?.. La vista di quell'individuo vi spaventa?... Voi tremate!...

Un brivido convulso agitava, infatti, Travenières.

Pareva che i suoi occhi non potessero più staccarsi dal viso pallido del vegliardo.

Ma, d'un tratto, papà Giacobbe gli volse le spalle, varcò rapidamente la soglia e disparve.

Liberato dal fascino magnetico di quello sguardo, Travenières si slanciò su quelle tracce del suo nemico, fendendo brutalmente la folla dei curiosi.

Ma quando fu fuori dalla sala e poi sulla via, inutilmente cercò con gli occhi l'usuraio. Inutilmente percorse le vie adiacenti.

Stringendosi la fronte fra le mani e così profondamente turbato da non accorgersi che i passanti lo guardavano sorpresi, egli mormorò:

— Sono stato vittima di un'allucinazione?... Ah!... Bisogna che io lo sappia, a qualunque costo!...

Corse allora verso l'automobile, che stazionava dinanzi al Municipio e nella quale lo aspettava Margot Felyne, e vi salì, gridando allo chauffeur:

Alla stazione!... Presto!...

Da una delle finestre del Municipio, due sguardi sorvegliavano quella fuga: quello di Silvana Pariset e quello di Papà Giacobbe, che, dopo essersi soffermato in una sala adiacente a quella dei matrimoni, era rientrato in quest'ultima non appena Travenières si era slanciato fuori.

— Se ne va! — mormorò la sposa di Milot Pariset. — E' vinto! Voglia il cielo che nè io, nè le mie cugine lo rivediamo giammai!...

— Io so dove egli si reca!.. — disse papà Giacobbe, con accento strano. — Ed ho un ultimo conto da regolare con lui!...

Lasciando la finestra, egli si avvicinò a Lauretta ed a Giacomo Ary-Gueydan e domandò:

— Io ho mantenuta la mia promessa! Manterrete voi la vostra?

Senza esitare, Lauretta e Giacomo gli tesero le mani.

— Avete la nostra parola! — rispose semplicemente Giacomo, con rispettosa deferenza. *(Continua)*

GRATIS
per pochi giorni....



LA CREMA
DI SAPONE
GRATIS



Il "bis" di un' offerta eccezionale !

La straordinaria favorevole accoglienza che il pubblico italiano ha fatto al nostro primo esperimento, ci ha indotto a ripetere, sia pure per breve tempo soltanto, l' offerta

GRATIS

di un tubo di crema sapone "AUTOSTROP" all'acquirente di un Rasoio di sicurezza "VALET" AutoStrop che, pur sempre in elegante astuccio e completo di lama e coramella, viene venduto al prezzo eccezionale di L. 10.-

Rammentate che fra i Rasoi di Sicurezza il "VALET" AutoStrop eccelle e primeggia per il vantaggio di poter affilare la sua lama conservandola taglientissima per lungo tempo.

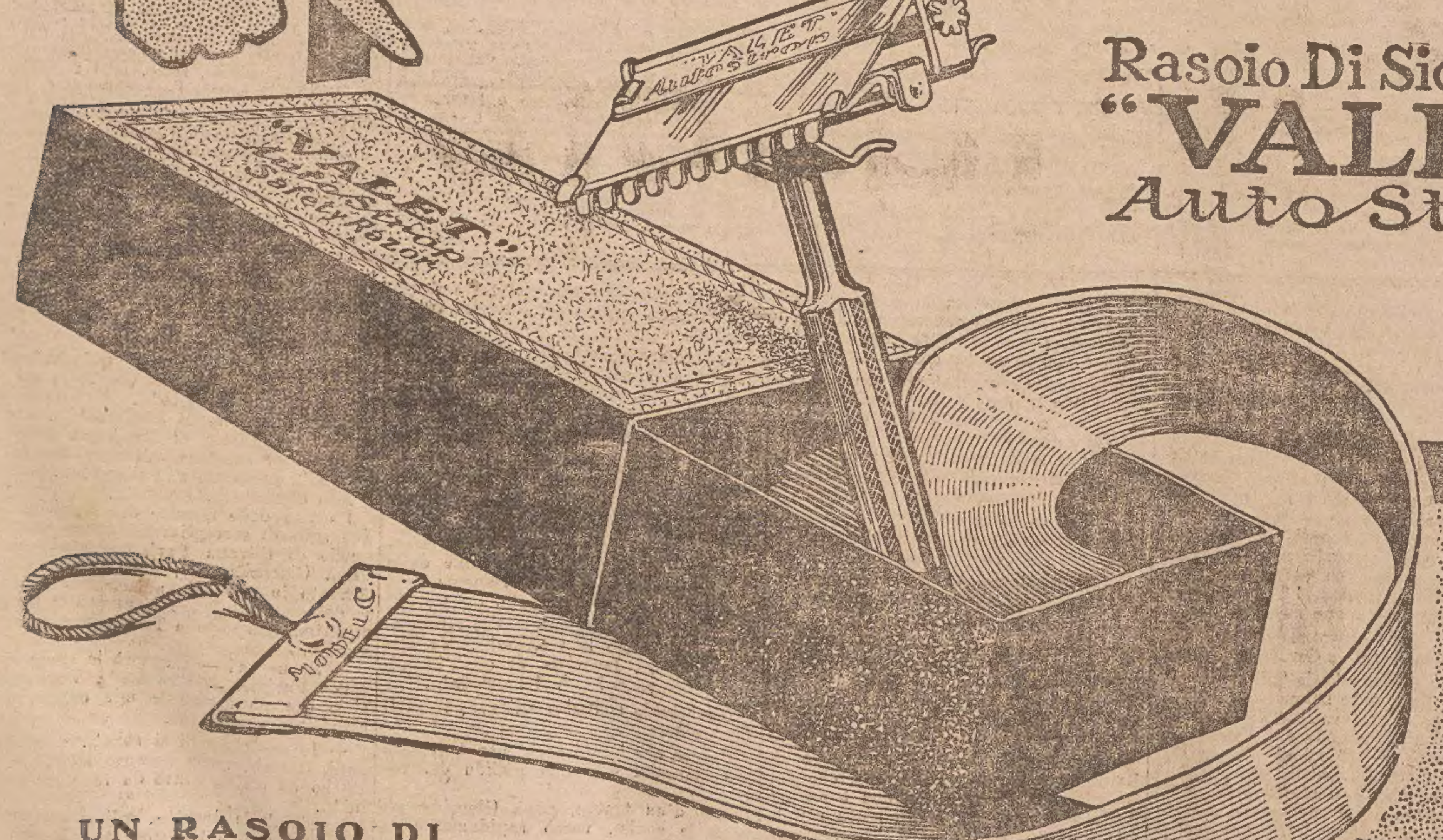
L' affilatura si compie senza richiedere abilità speciale, senza l' ausilio di macchine sussidiarie e senza che occorra svitare o smontare il rasoio.

Ogni buon negoziante Vi offrirà GRATIS il Tubo di Crema di Sapone AutoStrop se Voi comprerete il rasoio.

Questa offerta eccezionale viene ripetuta per soddisfare le insistenti richieste che da ogni parte d' Italia negozianti e pubblico ci rivolgono per riavere la possibilità di approfittare di questo assortimento straordinario di merce ad un prezzo così favorevole.



Rasoio Di Sicurezza
"VALET"
AutoStrop



UN RASOIO DI FAMOSA MARCA PER POCHE LIRE

SOCIETÀ ANONIMA
"VALET"
AutoStrop
CORSO PORTA VITTORIA 30
MILANO

DALMONTE ACME